

2023

Bilancio consolidato del
GRUPPO BELTRAME



AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. e controllate

Viale della Scienza 81, 36100 Vicenza - (Italy)

Capitale sociale interamente versato:

€ 113.190.480,00

Codice fiscale e numero di iscrizione al registro imprese
di Vicenza: 13017310155

Registered office and headquarters:

Viale della Scienza, 81

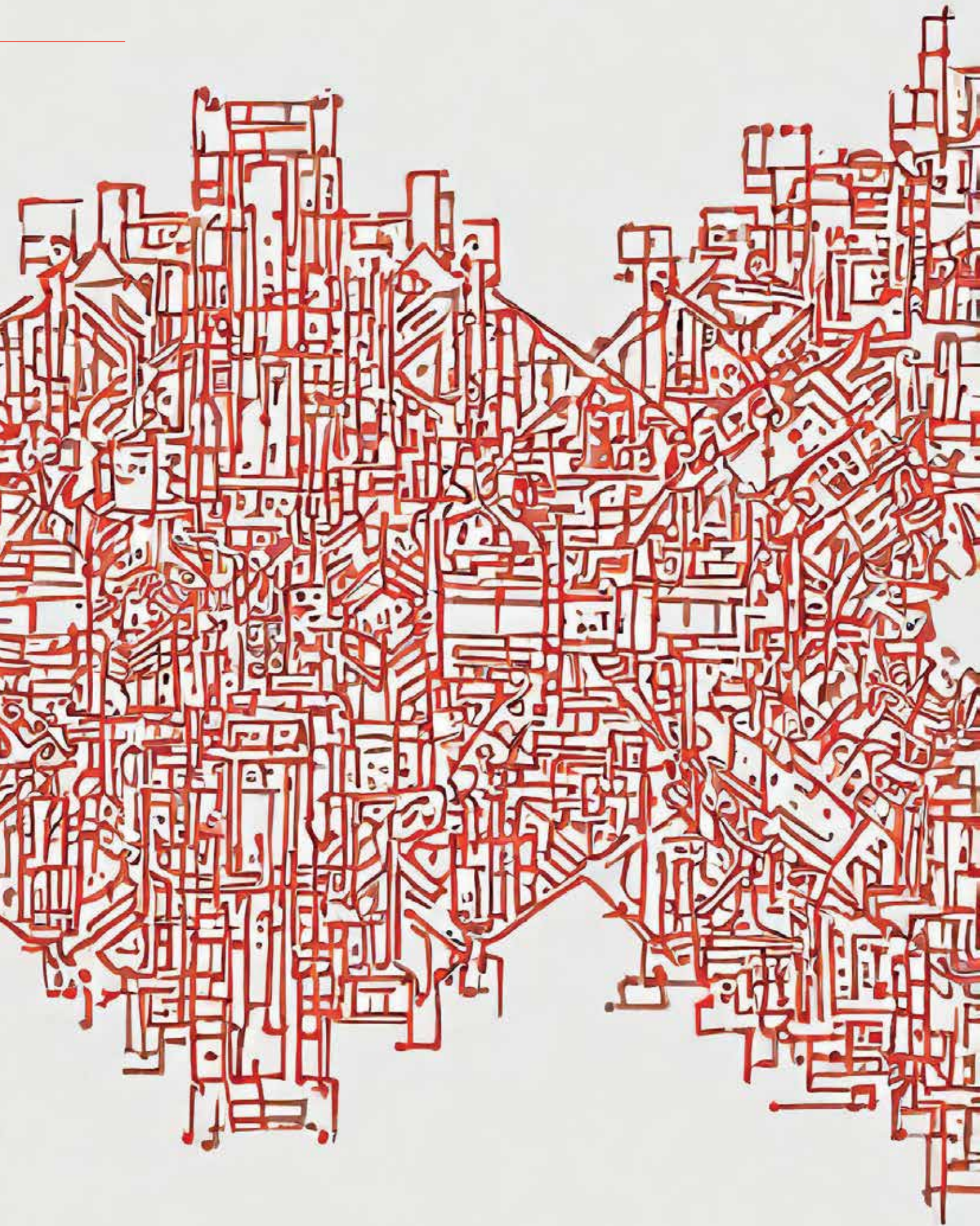
36100 Vicenza (Italy)

T. (+39) 0444 967 111

F. (+39) 0444 348 577

gruppobeltrame.com

BILANCIO CONSOLIDATO 2023



SOMMARIO

01_RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023

a. Dati di sintesi.....	8
b. Organi sociali.....	10
c. Direzione e coordinamento.....	11
d. Struttura del Gruppo.....	11
e. Il quadro economico.....	12
f. L'andamento del settore siderurgico.....	15
g. L'evoluzione normativa.....	22
h. L'andamento del Gruppo.....	30
i. Dati economici, finanziari ed indici.....	32
1. Il Gruppo.....	32
2. La Capogruppo AFV Beltrame S.p.A.....	34
3. La controllata Laminés Marchands Européens S.A.S.....	38
4. La controllata Stahl Gerlafingen A.G.....	40
5. La controllata Donalam S.r.l.....	42
6. Le società minori.....	44
j. Le Produzioni.....	48
1. Il processo produttivo.....	48
2. I prodotti.....	49
k. La gestione del sistema EHS - Ambiente, Salute e Sicurezza.....	50
1. La gestione ambientale.....	52
1.1 Principali aspetti ambientali.....	52
1.1.1 Gestione sostenibile delle risorse idriche: ottimizzazione e recupero.....	52
1.1.2 Consumi energetici.....	52
1.1.3 Emissioni in atmosfera.....	53
1.1.4 Produzione e trattamento dei rifiuti e dei sottoprodotti.....	54
1.1.5 Controlli radiometrici.....	54
1.2 Eco-Indice.....	55
1.3 Autorizzazioni ambientali.....	55
1.4 Assegnazione quote CO ₂	56
2. La gestione della sicurezza nei luoghi di lavoro.....	57
2.1 Fenomeno infortunistico e malattie professionali.....	57
2.2 Principali interventi.....	59
2.3 Applicazione degli standard di Gruppo.....	59
2.4 Investimenti in materia di salute e sicurezza.....	60
3. Il sistema di gestione integrato QHSE.....	60
3.1 Condivisione e scambio delle informazioni - Cross Audit.....	62
4. Dichiarazione ambientale di prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration).....	63
5. Green Deal della Commissione Europea.....	64
6. Attività del Gruppo.....	65
7. Chalibria - acciaio carbon neutral.....	68
8. Sustainability report.....	70
9. I cinque pilastri della sostenibilità in AFV Beltrame.....	71
10. Proposta di corporate sustainability reporting directive e tassonomia.....	72
l. Continuous Improvement - il programma di Miglioramento Continuo.....	73
m. Adozione modello D.l.gs. 231/2001.....	74
n. La gestione dei rischi.....	75
o. Operazioni atipiche e inusuali e operazioni con parti correlate.....	78
p. Evoluzione prevedibile della gestione.....	79

02_STATO PATRIMONIALE, CONTO ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATI

Stato patrimoniale consolidato al 31 Dicembre 2023 e 2022.....	84
Conto economico consolidato per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 e 2022.....	88
Rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso al 31 Dicembre 2023 e 2022.....	90

03_NOTA INTEGRATIVA

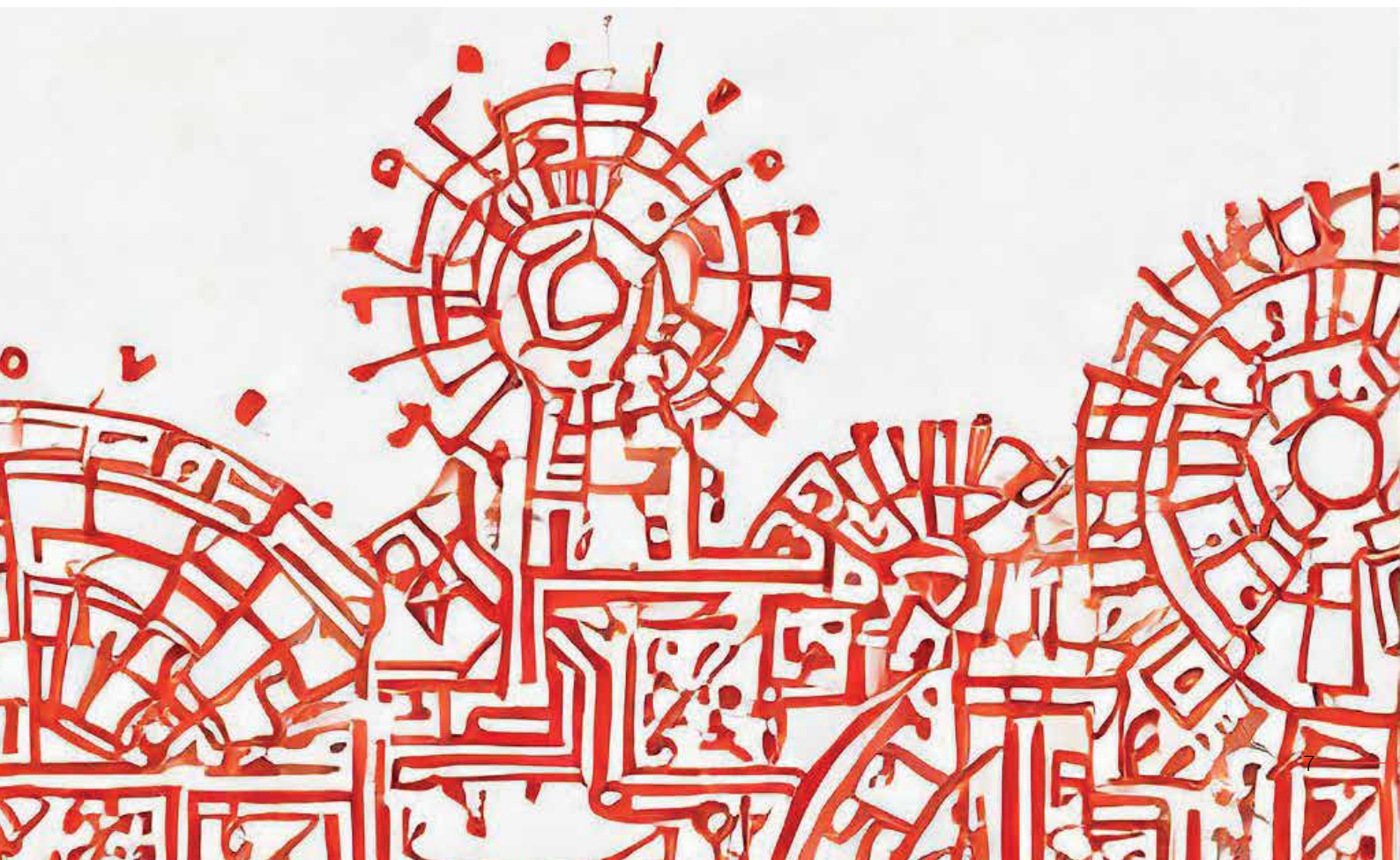
1. Struttura e contenuto del bilancio consolidato.....	94
2. Criteri.....	97
3. Altre informazioni.....	104
4. Commento alle principali voci dello stato patrimoniale.....	104
5. Commento alle principali voci del conto economico.....	128

04_RELAZIONE SUL BILANCIO CONSOLIDATO DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE

Relazione sul bilancio consolidato della società di revisione indipendente.....	148
--	-----



01_RELAZIONE SULLA GESTIONE 2023



	2023	2022	2021
Ricavi delle vendite	1.747.890	2.213.442	1.737.811
VALORE AGGIUNTO	232.094	591.725	421.442
%	13,28%	26,73%	24,25%
EBITDA	52.656	422.068	272.436
EBITDA (adjusted)	51.786	418.435	277.215
%	2,96%	18,90%	15,95%
RISULTATO OPERATIVO	(60.760)	353.896	213.222
RISULTATO NETTO	(86.884)	283.389	160.539
Numero dipendenti al 31 dicembre	2.883	2.939	2.258
Attivo immobilizzato	752.082	624.102	512.912
Capitale circolante netto	(59.741)	155.855	50.745
Patrimonio netto	695.666	807.773	540.010
Posizione finanziaria netta	(47.998)	(74.570)	(18.849)
Cash flow operativo	176.333	242.054	165.413
Cash flow per investimenti tecnologici	(151.549)	(153.132)	(60.621)

I valori riportati nel presente documento sono espressi in migliaia di Euro, mentre i dati originari sono rilevati e consolidati dal Gruppo in Euro.

Si evidenzia che, al fine di meglio rappresentare le performance operative del Gruppo e di fornire una più coerente informativa comparativa relativamente ai risultati dei periodi precedenti, nella tabella relativa ai dati di sintesi e nella Relazione sulla Gestione, oltre al valore dell'Ebitda è stato riportato quello relativo all'Ebitda adjusted che tiene conto principalmente dei seguenti elementi non ricorrenti, che hanno impattato alcune poste del bilancio al 31 dicembre 2023:

- la società Laminés Marchands Européens S.A.S. ha ricevuto un rimborso assicurativo a fronte di un evento straordinario verificatosi nell'esercizio 2021 che ha comportato la fermata del reparto acciaieria, per il quale erano stati registrati costi di natura non ricorrente per complessivi Euro 3.435 mila;

- la società Donalam S.r.l. ha sostenuto oneri non ricorrenti legati alle attività poste in essere per la gestione di reparti produttivi non operativi, registrati per natura tra le componenti operative del conto economico, per complessivi Euro 2.644 mila.

Le performance economico-finanziarie del Gruppo vengono valutate anche sulla base di alcuni indicatori non definiti nell'ambito dei principi contabili emanati dall'Organismo Italiano di Contabilità, tra i quali l'Ebitda, l'Ebitda adjusted e la posizione finanziaria netta, che potrebbero pertanto non essere direttamente comparabili con gli indicatori utilizzati dagli altri operatori del settore di appartenenza.



2940
13

2940
217

64481
30GNIM08
4300

64482
4300

82
13
2940

84
30GNIM08
64482

2940
16

2930
18

2930
18

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE



ANTONIO BELTRAME
Presidente e Amministratore Delegato



BARBARA BELTRAME
*Vice Presidente e
Amministratrice Delegata*



PATRIZIA BELTRAME
*Vice Presidente e
Amministratrice Delegata*



ALAIN CRETUR
Amministratore Delegato



RAFFAELE RUELLA
Amministratore Delegato



CARLO BELTRAME
Amministratore



CARLO CARRARO
Amministratore

COLLEGIO SINDACALE

ANDREA VALMARANA
Presidente

DARIO SEMENZATO
Sindaco effettivo

PRIMO CEPPELLINI
Sindaco effettivo

SOCIETÀ DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.P.A.

c DIREZIONE E COORDINAMENTO

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. non è soggetta ad attività di direzione e coordinamento del socio di maggioranza Beltrame Holding S.p.A. in quanto la controllante non dispone di una struttura organizzativa idonea a indirizzare le decisioni di gestione della controllata e a realizzare un sistema di sinergie tra le diverse società del Gruppo Beltrame, né intrattiene con queste rapporti commerciali e finanziari significativi.

d STRUTTURA DEL GRUPPO BELTRAME

Capogruppo:

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.

con sede e stabilimento a Vicenza e stabilimenti a San Giovanni Valdarno (AR) e San Didero (TO), Italia

Società controllate:



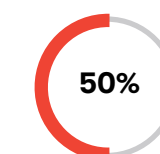
Laminés Marchands Européens S.A.S.

con sede a Trith Saint Léger, Francia



Laminoirs du Ruau S.A.

con sede a Monceau-sur-Sambre, Belgio



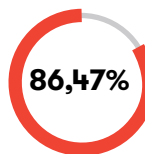
Alternative Energy Innovation S.r.l.

a S.G.Lupatoto (VR)



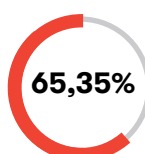
Sipro Beltrame A.G.

con sede a Zurigo, Svizzera



Stahl Gerlafingen A.G.

con sede a Gerlafingen, Svizzera



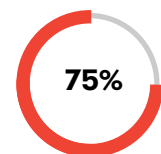
Idroelettriche Riunite S.p.A.

a Longare (VI)



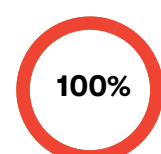
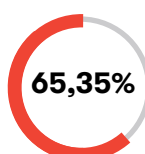
Donalam SRL

con sede a Călărași, Romania



Donalam Siderprodukte A.G.

con sede a Zurigo, Svizzera



Idra S.r.l.

a Longare (VI)



Rispetto al precedente esercizio segnaliamo che la Capogruppo, relativamente alla società controllata Donalam S.r.l., in data 13 dicembre 2023 ha sottoscritto un aumento di capitale per numero 745.620 azioni del valore unitario di RON 100, versando l'ammontare di Euro 15 milioni.

A seguito di tale operazione, la percentuale detenuta si è incrementata dal 93,69% al 94,49%.

In riferimento alla società controllata Laminés Marchands Européens S.A.S., la Capogruppo ha acquistato 18 azioni da soci di minoranza per Euro 90 mila, lasciando pressoché inalterata la percentuale detenuta.

A fine giugno 2023 la Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l.. Le due società sono state oggetto di fusione per incorporazione con data di efficacia ai fini civilistici, contabili e fiscali 31 dicembre 2023.

Sono state inserite all'interno della struttura del Gruppo dato che ai fini del bilancio consolidato redatto, l'incorporante è tenuta a consolidare il conto economico delle società incorporate dal momento di acquisizione e fino alla data di efficacia della fusione.

Andamento macroeconomico internazionale

Nel 2023, secondo le valutazioni del Fondo Monetario Internazionale e le più recenti indicazioni dei principali organismi internazionali, il PIL mondiale è complessivamente cresciuto del 3,1 per cento su base annua, con andamenti disomogenei nei diversi trimestri e nelle differenti economie.

Nel corso del primo semestre è proseguita la debolezza dell'economia mondiale e quella del commercio internazionale, connesse con la perdurante incertezza geopolitica e con la persistenza dell'inflazione su livelli elevati nelle principali economie avanzate. Negli Stati Uniti il PIL ha decelerato significativamente, mentre la ripresa in Cina, dopo avere beneficiato della rimozione delle politiche di contenimento della pandemia, si è progressivamente attenuata, anche per effetto della crisi immobiliare. A livello globale, alla prosecuzione dell'espansione nel settore dei servizi si è contrapposto l'indebolimento del ciclo manifatturiero, che ha pesato sulle prospettive del commercio internazionale e ha contribuito a ridurre le quotazioni delle materie prime e dei prodotti energetici.

In estate l'attività economica globale ha decelerato e alla fine del 2023 si è ulteriormente indebolita. La produzione manifatturiera ha continuato a ristagnare e la dinamica dei servizi ha perso vigore. Negli Stati Uniti sono emersi alcuni ulteriori segnali di rallentamento dell'attività; in Cina il protrarsi della crisi del settore immobiliare ha frenato la crescita, che rimane ben al di sotto del periodo pre-pandemico.

L'andamento dell'economia globale ha avuto un riflesso negativo sul commercio mondiale che nel complesso ha iniziato a contrarsi alla fine del 2022, segnando nel quarto trimestre il primo calo dalla metà del 2020.

Dopo la timida ripresa all'inizio dell'anno, i flussi commerciali hanno rallentato nel secondo trimestre 2023 e si sono contratti in modo più significativo nel terzo trimestre. Ha pesato l'inasprimento delle condizioni monetarie e finanziarie internazionali, in particolare per i beni di investimento.

Complessivamente, sulla base delle stime della Banca D'Italia, il commercio mondiale è cresciuto di appena lo 0,6 per cento per il 2023 (dal 5,4 del 2022).

L'inflazione nelle principali economie ha continuato a decrescere nel corso del 2023, beneficiando della marcata riduzione dei prezzi energetici, pur mantenendosi nella media su livelli elevati e superiori agli obiettivi prefissati dalle principali banche nazionali.

Per cercare di fronteggiare l'eccezionale incremento dell'inflazione e con la finalità dichiarata di riportare la stessa ad un livello compatibile con l'obiettivo del 2 per cento, la Federal Reserve ha progressivamente e con intensità via via crescente intrapreso un percorso di rialzo dell'intervallo obiettivo del tasso sui federal bonds.

Nelle riunioni tra febbraio e luglio la Federal Reserve ha deliberato nuovi incrementi dei tassi di interesse di riferimento, portando l'intervallo obiettivo sui federal funds tra il 5,25 e il 5,50 per cento; nei mesi successivi e da ultimo a dicembre 2023 la Federal Reserve ha lasciato invariati i tassi di riferimento, comunicando che l'orientamento della politica monetaria rimarrà restrittivo finché l'inflazione non sarà tornata su livelli compatibili con i propri obiettivi.



Stabilimento di Vicenza, Italia

Area dell'Euro

L'area dell'Euro attraversa una fase di debolezza ciclica che riflette l'impatto dell'alta inflazione e condizioni di finanziamento più restrittive.

Nel primo semestre dell'anno in corso l'area ha registrato una lieve contrazione del prodotto, come alla fine del 2022; la debolezza dell'attività economica è poi proseguita nel secondo semestre del 2023.

La domanda estera netta non ha fornito alcun contributo alla dinamica del prodotto, a fronte di una flessione delle importazioni e delle esportazioni. Dal lato dell'offerta il valore aggiunto è diminuito nell'industria in senso stretto e, in misura meno marcata, nelle costruzioni; è lievemente cresciuto nei servizi e in modo più contenuto, nelle attività immobiliari.

In tale contesto, secondo le più recenti indicazioni degli esperti del Fondo Monetario Internazionale, il PIL dell'area Euro è complessivamente cresciuto dello 0,5 per cento su base annua con andamenti disomogenei tra le varie economie.

La variazione dei prezzi al consumo nell'area dell'Euro si è progressivamente affievolita nel corso dell'anno, con una costante decelerazione ascrivibile in buona parte alla componente energetica, evidenziando a dicembre un tasso del 5,4 per cento.

Il Consiglio Direttivo della Banca Centrale Europea ha progressivamente avviato la fase di rialzo dei tassi di riferimento verso livelli che assicurino un rientro dell'inflazione su valori coerenti con l'obiettivo di stabilità dei prezzi nel medio termine, portando il tasso sui depositi presso la banca centrale al 4,00 per cento con un incremento complessivo di 4,5 punti da luglio del 2022.

Nelle riunioni di ottobre e dicembre il Consiglio direttivo della BCE ha deciso di lasciare invariati i tassi di riferimento.

I passati incrementi dei tassi di interesse continuano a trasmettersi con vigore all'economia e le condizioni di finanziamento, divenute più restrittive, stanno frenando la domanda contribuendo al calo dell'inflazione. In base alla sua attuale valutazione, il Consiglio ritiene che i tassi si collochino su livelli che, mantenuti per un periodo sufficientemente lungo, forniranno un contributo sostanziale al ritorno dell'inflazione all'obiettivo e ha comunicato che continuerà a seguire un approccio guidato dai dati per determinare livello e durata adeguati della restrizione monetaria.

Andamento dei prezzi del petrolio e del gas naturale

Il 5 dicembre 2022 è entrato in vigore l'embargo dei paesi dell'Unione Europea sull'importazione di greggio russo e il contestuale tetto stabilito dai membri del G7 sul prezzo del petrolio russo esportato verso paesi terzi.

Le sanzioni nei confronti del settore petrolifero russo introdotte dall'Unione europea e dal G7 hanno determinato una forte ricomposizione geografica dei flussi commerciali internazionali, senza tuttavia generare una contrazione dell'offerta.

Nei paesi della UE i minori afflussi dalla Russia sono stati compensati con maggiori forniture di greggio da Stati Uniti, Medio Oriente e Africa, e di prodotti derivati da Stati Uniti, India e Cina. A fronte della riduzione delle esportazioni verso la UE, la Russia ha aumentato quelle verso altre destinazioni, soprattutto asiatiche (India, Cina e, in minor quantità, Turchia).

I corsi del petrolio hanno avuto un andamento altalenante nel corso dell'anno, sostenuti dagli annunci da parte dei paesi OPEC di un taglio della produzione ma compressi in generale dalla debolezza del ciclo globale.

Dopo avere toccato un picco di 94 dollari al barile nella prima metà di ottobre, a seguito dello scoppio del conflitto in Medio Oriente, il prezzo del Brent è successivamente nuovamente sceso, beneficiando di un'offerta mondiale superiore alle attese e di una domanda più contenuta.

Dalla metà di gennaio 2023 il prezzo del gas naturale di riferimento per i mercati europei ha continuato a scendere. Vi hanno inciso l'ampio livello degli stoccaggi, le temperature miti che hanno contenuto la domanda delle famiglie e l'andamento ancora moderato dei consumi industriali.

Le quotazioni si attestano ad un livello, tuttavia, ancora storicamente elevato e rimangono caratterizzate da una pronunciata volatilità, connessa anche con i rischi per gli approvvigionamenti legati sia alle tensioni geopolitiche sia all'eventuale ripresa della domanda di GNL dall'Asia.

Next generation EU e green deal industrial for the net-zero age

In data 11 febbraio 2021 è stato approvato il regolamento sul Dispositivo per la Ripresa e la Resilienza, che veicolerà quasi il 90 per cento delle risorse dello strumento per la ripresa dell'Unione Europea, la Next Generation EU.

La dotazione del dispositivo è destinata a finanziare investimenti e riforme specificati nei piani nazionali di ripresa e resilienza e finalizzati a sei obiettivi strategici:

- (a) transizione verde;
- (b) trasformazione digitale;
- (c) occupazione e crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
- (d) coesione sociale e territoriale;
- (e) salute e resilienza;
- (f) politiche per la prossima generazione, comprese istruzione e competenze.

Dall'avvio del programma sono stati complessivamente distribuiti ai vari Stati membri della UE più di 220 miliardi.

A febbraio 2023 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva il piano REPowerEU includendo ufficialmente nei piani nazionali di ripresa e resilienza gli interventi volti a raggiungere gli obiettivi legati alla riduzione della dipendenza energetica dalla Russia e l'accelerazione della transizione verde, utilizzando i fondi residui nell'ambito del programma Next Generation EU.

In tale contesto la Commissione Europea ha formalmente delineato gli ambiti programmatici per l'industria europea con l'obiettivo di raggiungere quanto prima il limite cosiddetto di "emissioni nette pari a 0", ovvero la neutralità carbonica rispetto all'ambiente. Questo piano, che si colloca all'interno del più generale quadro di riferimento denominato "European Green Deal", si baserà su quattro pilastri di base:

1. un ambiente regolatorio prevedibile e semplificato;
2. un accesso più veloce a un finanziamento sufficiente;
3. qualificazione dei lavoratori;
4. un mercato aperto per una catena di fornitura "resiliente".

Alla fine di novembre 2023 la Commissione Europea, a seguito del conseguimento dei 28 traguardi e obiettivi previsti dal PNRR per il pagamento della quarta rata (16,5 miliardi, di cui 2 in sovvenzioni e 14,5 in prestiti), ha dato parere positivo al relativo versamento a favore dell'Italia. Quest'ultimo è stato effettuato il 28 dicembre, portando a circa 102 miliardi il totale delle risorse sinora ricevute (di cui quasi 41 a titolo di sovvenzioni).

Andamento macroeconomico nazionale

In Italia il prodotto interno lordo nel 2023, secondo le più recenti indicazioni del Fondo Monetario Internazionale è complessivamente cresciuto dello 0,7 per cento su base annua, mostrando nel corso dell'anno una spiccata volatilità. Il rialzo del PIL nel primo trimestre è stato compensato dal calo registrato nel secondo e nel terzo trimestre. I consumi delle famiglie hanno rallentato, a fronte della tenuta del mercato del lavoro e del ristagno del reddito disponibile. La spesa per investimenti fissi è tornata a flettere, trainata soprattutto dalle costruzioni, che hanno risentito della minore spinta derivante dalle misure di supporto fiscali e del più elevato costo del finanziamento.

Il decumulo delle scorte, di ampiezza straordinaria e verosimilmente legato alle deboli prospettive della domanda, ha appesantito significativamente la dinamica del PIL; per contro, l'interscambio con l'estero ha contribuito positivamente alla crescita, per effetto dell'aumento delle esportazioni e della flessione delle importazioni.

Nel quarto trimestre il prodotto ha ristagnato. L'attività manifatturiera è tornata a diminuire, anche in connessione con la debole fase congiunturale dei nostri principali partner commerciali, in particolare della Germania, e con le perduranti difficoltà nelle produzioni industriali a maggiore intensità energetica, che risentono di prezzi dell'elettricità e del gas ancora alti nel confronto storico. Dal lato della domanda, alla sostanziale tenuta dei consumi si è contrapposta una diminuzione degli investimenti, frenati dall'inasprimento delle condizioni di finanziamento.

La variazione dei prezzi al consumo si è progressivamente affievolita nel corso dell'anno, con una costante decelerazione ascrivibile in buona parte alla componente energetica, evidenziando a dicembre un tasso del 5,9 per cento.

(variazioni e punti percentuali)	2023	previsioni 2024
PIL		
Mondo	3,1	3,1
Paesi avanzati	1,6	1,5
di cui: area dell'Euro	0,5	0,9
Giappone	1,9	0,9
Regno Unito	0,5	0,6
Stati Uniti	2,5	2,1
Paesi emergenti	4,1	4,1
di cui: Brasile	3,1	1,7
Cina	5,2	4,6
India	6,7	6,5
Russia	3,0	2,6
Italia	0,7	0,7

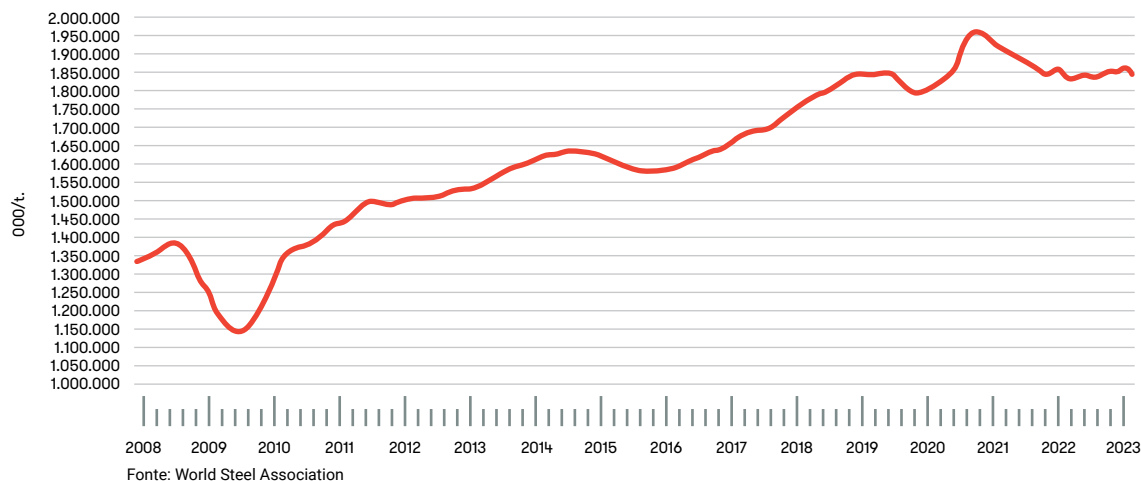
Fonte: Fondo Monetario Internazionale - gennaio 2024

f ANDAMENTO DEL SETTORE SIDERURGICO

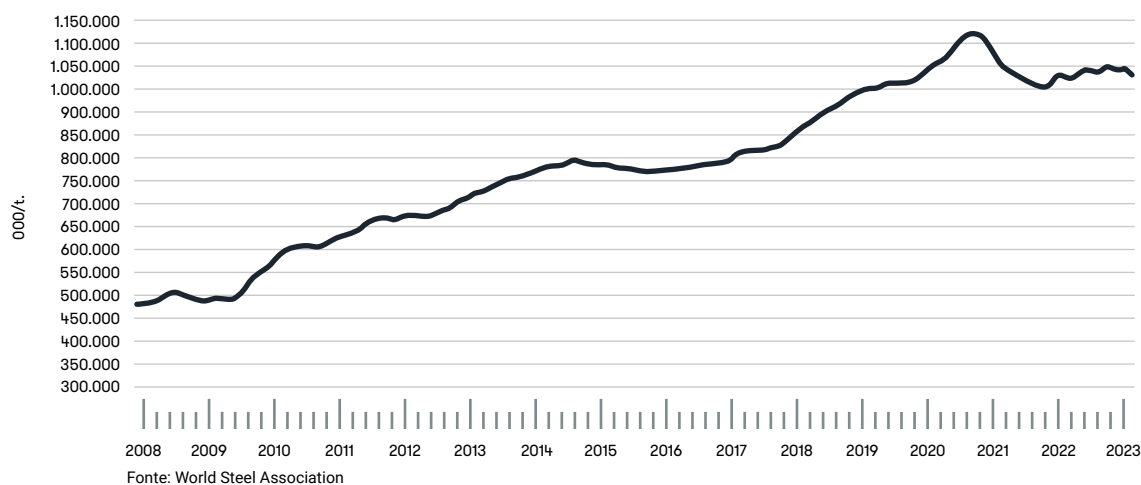
Nel 2023 la produzione mondiale di acciaio, sulla base delle più recenti indicazioni pubblicate dalla World Steel Association, si è attestata a 1.888 milioni di tonnellate, sostanzialmente invariata rispetto all'anno precedente.

La Cina si è confermata come il maggior produttore mondiale, con un output complessivo di 1.019 milioni di tonnellate in linea rispetto all'anno precedente.

Produzione di acciaio nel mondo



Produzione di acciaio in Cina



(milioni di tonnellate)	2023	2022	variazione
Produzione di acciaio			
Mondo	1.888,2	1.888,7	0,0%
Asia e Oceania	1.367,2	1.357,2	0,7%
di cui: Cina	1.019,1	1.019,1	0,0%
India	140,2	125,4	11,8%
Europa	256,1	264,4	-3,1%
di cui: EU (27)	126,3	136,4	-7,4%
CIS	88,1	84,3	4,5%
Nord America	109,6	111,5	-1,7%
di cui: Stati Uniti	80,7	80,5	0,2%
Sud America	41,5	44,0	-5,7%
Africa	22,0	20,8	5,7%
Medio Oriente	53,2	52,5	1,3%

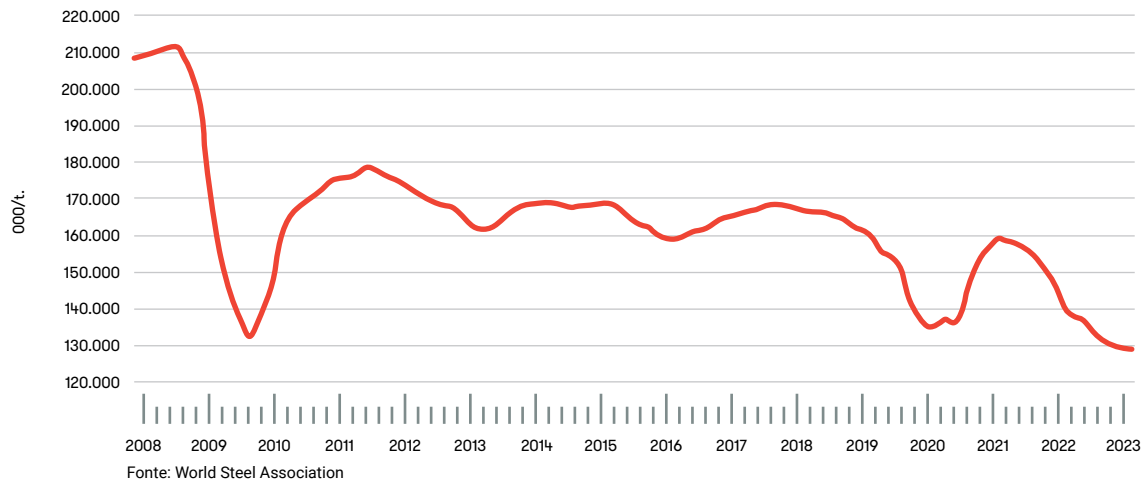
Fonte: World Steel Association

(milioni di tonnellate)	2023	2022	variazione
Produzione di acciaio			
EU (27)	126,3	136,4	-7,4%
di cui: Germania	35,4	36,9	-3,9%
Italia	21,1	21,6	-2,4%
Spagna	11,3	11,6	-2,7%
Francia	10,0	12,1	-17,4%
Austria	7,1	7,5	-5,0%
Polonia	6,4	7,4	-13,1%
Belgio	5,9	7,0	-16,1%
Olanda	4,7	6,1	-23,9%
UK	5,6	6,0	-6,5%

Fonte: World Steel Association

L'Unione Europea (EU27) ha consuntivato una produzione complessiva di 126,3 milioni di tonnellate, con un decremento del 7,4 per cento rispetto all'anno precedente. Germania ed Italia si confermano come i principali produttori europei con rispettivamente 35,4 milioni di tonnellate (-3,9% rispetto al 2022) e 21,1 milioni di tonnellate (-2,4% rispetto al 2022).

Produzione di acciaio in EU (inclusa UK)

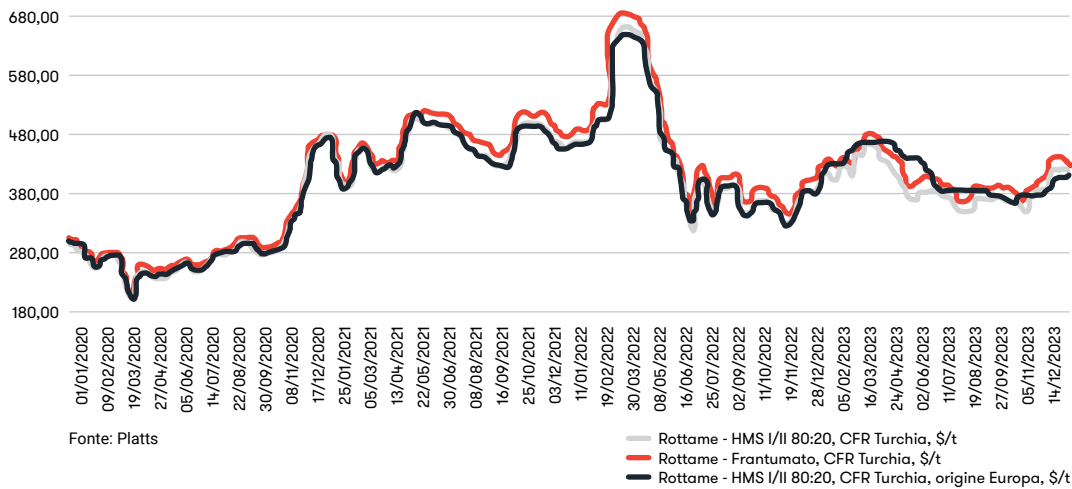


Produzione di acciaio in Italia



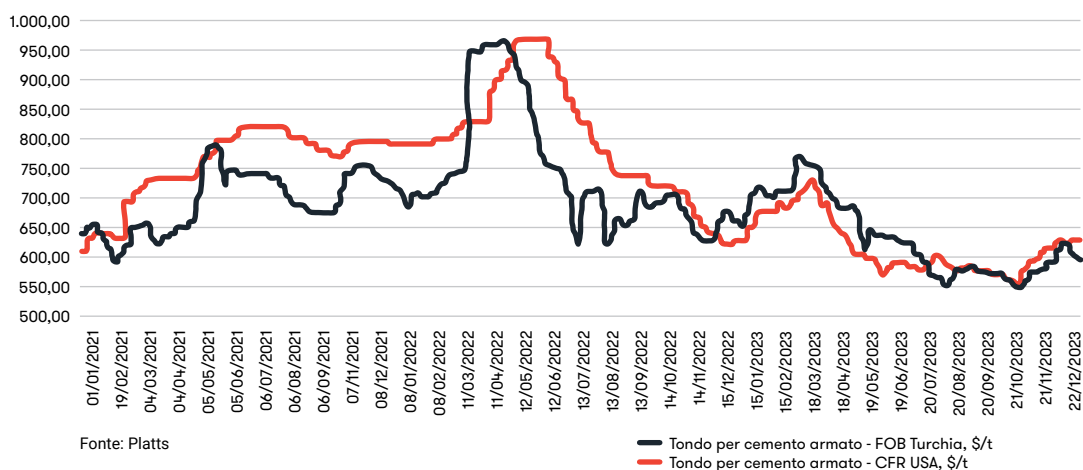
Nel corso del 2023 le quotazioni del rottame ferroso si sono mantenute sostanzialmente stabili e nel complesso ad un livello sensibilmente più alto rispetto ai minimi toccati nel 2020.

Prezzi Rottame



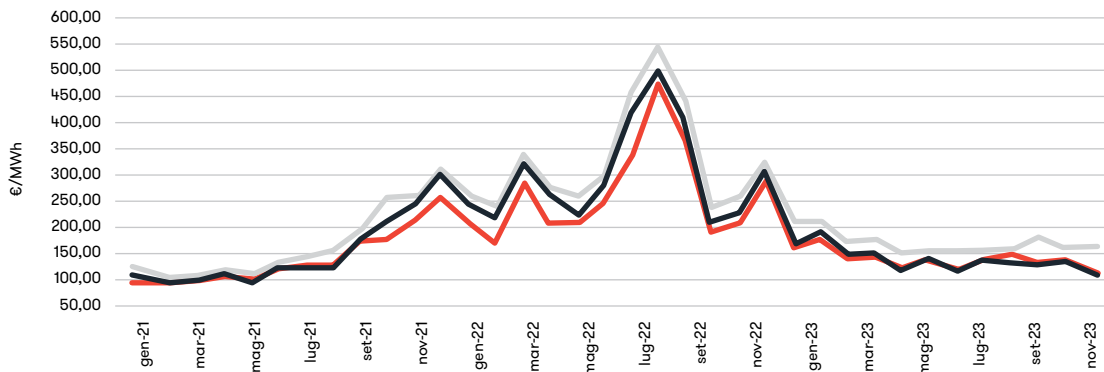
A partire dal primo semestre del 2023 le quotazioni dei prodotti siderurgici sono diminuite in modo significativo, in un contesto caratterizzato da forte contrazione del consumo apparente per i principali settori utilizzatori.

Prezzi Tondo per cemento armato



Nel corso del 2023 i prezzi dell'energia e del gas, pur diminuendo rispetto ai picchi toccati nell'ultimo trimestre del 2022 e nel primo trimestre dell'anno in corso, sono rimasti a livelli sensibilmente più alti rispetto al periodo antecedente allo scoppio delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

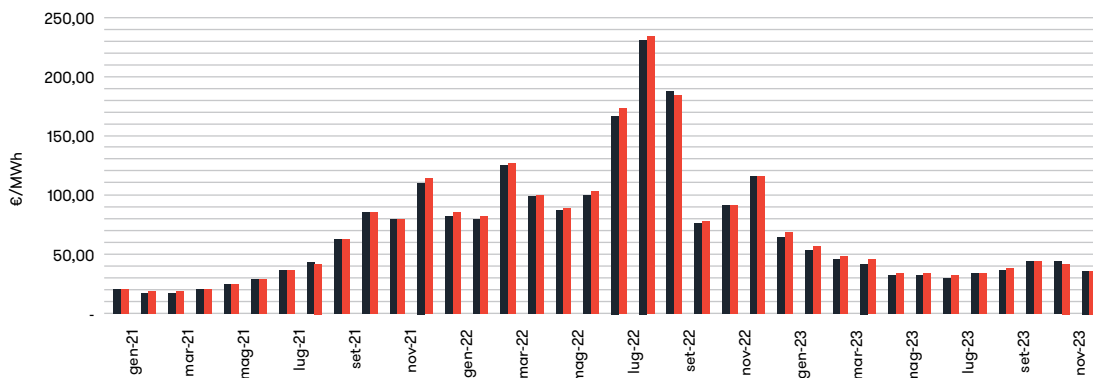
EE ITA GER FRA 2021-2023



Fonte: Eikon database

— ITA
— GER
— FRA

GAS TTF PSV 2021-2023



Fonte: Eikon database

■ TTF
■ PSV

Le gravi conseguenze della guerra in Ucraina e il deterioramento delle prospettive economiche generali hanno continuato a pesare sul consumo apparente di acciaio nel 2023. Dopo una significativa recessione (-8,3 per cento) nel 2022, i persistenti fattori negativi come i conflitti in corso, l'incertezza sui prezzi dell'energia e l'alta inflazione, uniti al peggioramento delle prospettive economiche, hanno influenzato negativamente il consumo apparente di acciaio anche nel 2023, per il quale si evidenzia una contrazione pronunciata (-6,2 per cento), la quarta negli ultimi cinque anni.

Nel terzo trimestre del 2023, ultimo dato disponibile Eurofer, il consumo apparente di acciaio è calato per il sesto trimestre consecutivo (-3,9 per cento). Il volume totale ha raggiunto i 30,4 milioni di tonnellate, consuntivando il terzo livello più basso dallo scoppio della pandemia nella primavera del 2020.

Le consegne domestiche hanno continuato a rispecchiare la debolezza della domanda nel terzo trimestre del 2023, ultimo dato disponibile Eurofer, diminuendo (-2,9 per cento) per la sesta volta consecutiva, ma a un ritmo meno marcato rispetto ai trimestri precedenti. Dopo il forte calo del 2020 (-9,6 per cento) e del 2019 (-4,2 per cento), nel 2021, le consegne hanno registrato una significativa ripresa (+11,9 per cento); nel 2022, a seguito della contrazione iniziata a partire dal terzo trimestre, le consegne nazionali sono invece diminuite sensibilmente (-9,1 per cento). Complessivamente nel 2023 si è registrata un'ulteriore contrazione delle consegne domestiche.

In linea con il continuo deterioramento della domanda di acciaio, anche le importazioni nell'UE, compresi i semilavorati, si sono ridotte nel 2023 (Eurofer stima una riduzione nei primi undici mesi del 2023 pari all'11 per cento). Tuttavia, è essenziale notare che i recenti cali delle importazioni sono principalmente il riflesso della debolezza della domanda. Pertanto, la quota delle importazioni sul consumo apparente è rimasta considerevolmente alta in termini storici nel 2023 (28 per cento).

I principali paesi di origine delle importazioni di acciaio finito nel mercato europeo sono stati India, Corea del Sud, Cina, Vietnam, Taiwan, Turchia e Giappone.

Nel 2023 le esportazioni totali dell'UE di prodotti siderurgici verso paesi terzi sono ulteriormente diminuite; le principali destinazioni sono state Regno Unito, Turchia, Stati Uniti, Svizzera e Egitto.

Come conseguenza di questa dinamica disomogenea, l'attività economica dei settori utilizzatori europei ha consuntivato nel complesso un incremento limitato allo 0,7 per cento su base annua.

Settori utilizzatori	Quota consumi	Q1 23	Q2 23	Q3 23	Q4 23	Anno 2023
Costruzioni	35,0%	-0,5%	-3,4%	-1,2%	-3,0%	-2,1%
Automotive	18,0%	14,8%	11,5%	5,4%	3,0%	8,8%
Ingegneria meccanica	14,0%	4,7%	1,8%	-0,1%	0,5%	1,6%
Articoli in metallo	14,0%	-3,4%	-2,0%	-5,0%	-3,0%	-3,3%
Olio & Gas	13,0%	-3,4%	-4,5%	1,3%	-2,0%	-2,4%
Elettrodomestici	3,0%	-4,4%	-4,4%	-2,8%	1,0%	-3,1%
Altri trasporti	2,0%	4,3%	9,5%	7,5%	9,5%	8,5%
Varie	2,0%	-0,2%	-2,0%	2,0%	6,5%	2,0%
Totale	100,0%	2,6%	0,4%	-0,3%	-0,8%	0,7%

Fonte: dato annuale Eurofer febbraio 2024 - dato trimestrale internal rev

Il settore delle costruzioni è entrato in recessione nel corso del 2023 e ha registrato nel terzo trimestre, ultimo dato disponibile Eurofer, il quinto calo trimestrale consecutivo (-1,2 per cento dopo aver consuntivato - 3,4 per cento nel trimestre precedente).

L'aumento dei prezzi dei materiali da costruzione, unito alla carenza di manodopera in alcuni Paesi dell'UE, alla crescente incertezza economica e all'aspettativa di un aumento dei tassi d'interesse indotto dall'inflazione, ha infine compromesso la tendenza positiva della produzione edilizia osservata dal quarto trimestre del 2020 (otto trimestri consecutivi di crescita). La flessione è iniziata nel quarto trimestre del 2022 e da allora è proseguita nel 2023. Si prevede che questa tendenza negativa persista fino alla seconda metà del 2024, soprattutto a causa dell'impatto della politica monetaria restrittiva sugli investimenti pubblici e privati.

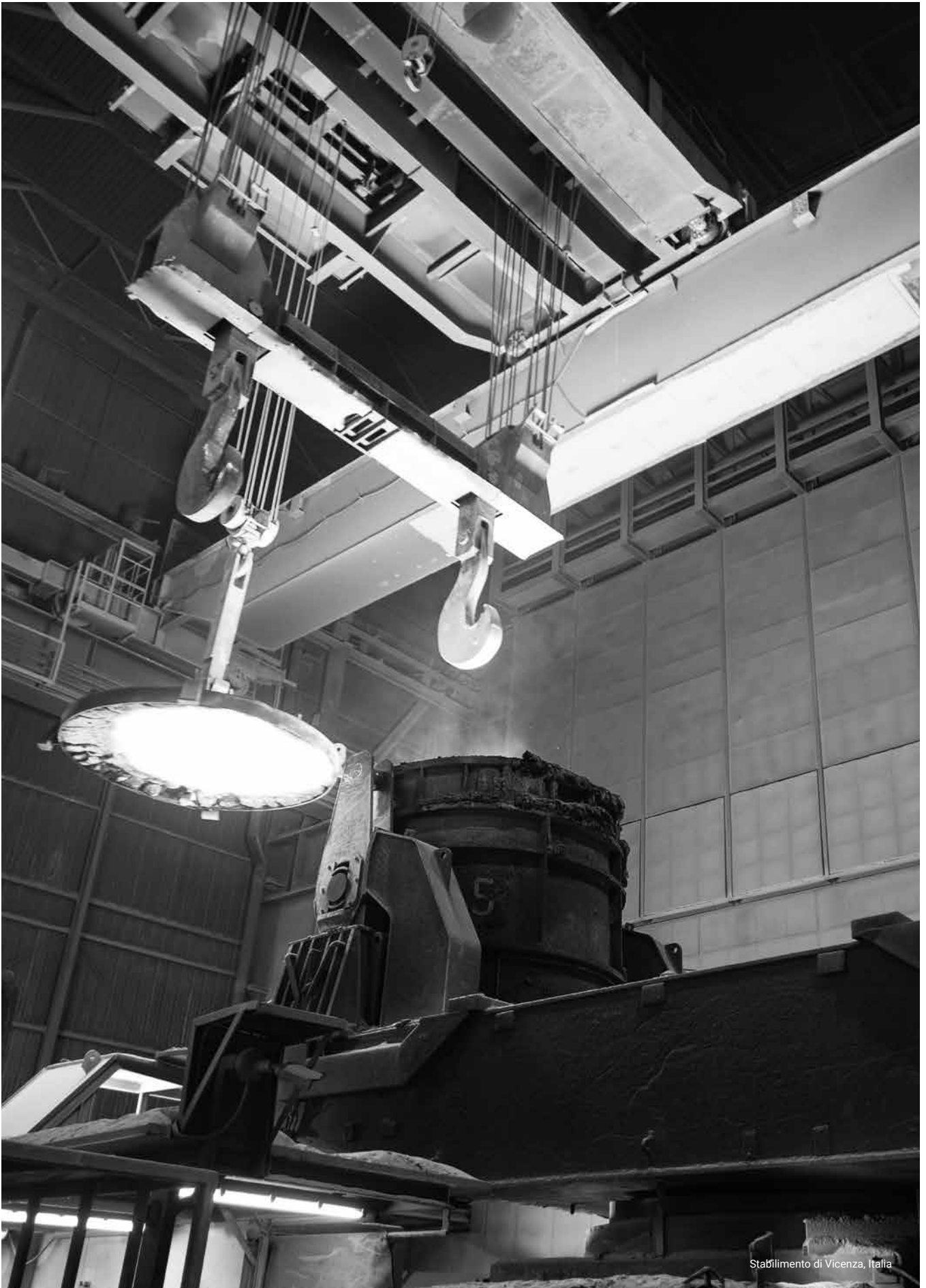
Il settore delle costruzioni europeo ha complessivamente consuntivato un decremento dell'attività produttiva pari al 2,1 per cento (aumento complessivo del 4,8 per cento nel 2022).

Nel terzo trimestre del 2023, ultimo dato disponibile Eurofer, la produzione del settore dell'ingegneria meccanica ha registrato un calo marginale (-0,1 per cento), dopo dieci trimestri consecutivi in aumento (+1,8 per cento nel trimestre precedente). L'attività economica del settore è tornata a livelli anche superiori a quelli registrati prima del 2019.

Il settore dell'ingegneria meccanica europeo ha complessivamente consuntivato un incremento dell'attività produttiva pari all'1,6 per cento (aumento complessivo dell'8 per cento nel 2022).

La produzione del settore automotive è tornata a crescere a partire dal secondo trimestre del 2022, nonostante la crescita contenuta del reddito disponibile e l'incertezza sull'implementazione dei veicoli elettrici, rimanendo peraltro ben al di sotto dei livelli pre-pandemia, e anche al di sotto dei livelli di recessione pre-2019.

Il settore dell'automotive europeo ha complessivamente consuntivato un incremento dell'attività produttiva pari all'8,8 per cento, (aumento complessivo del 3,3 per cento nel 2022).



Stabilimento di Vicenza, Italia

Misure di salvaguardia

In risposta agli incrementi tariffari applicati dagli Stati Uniti sulle importazioni di acciaio a partire da maggio 2018, la Comunità Europea ha adottato alcune contromisure, tra cui la salvaguardia, per imporre limiti quantitativi all'import siderurgico e per arginarne l'afflusso causato dalla diversione degli scambi conseguente alle misure USA.

Le misure definitive, introdotte in data 2 febbraio 2019 con scadenza prevista alla fine di giugno 2021, sono state oggetto di due riesami annuali, a ottobre 2019 e a luglio 2020, che hanno comportato alcune modifiche nella gestione delle quote. L'uscita del Regno Unito dalla UE ha determinato un significativo cambiamento dell'ambito di applicazione territoriale della salvaguardia, rendendo necessario il ricalcolo dei contingenti e una riduzione dei relativi volumi a partire dal 1° gennaio 2021.

La misura è stata poi prorogata per altri tre anni il 24 giugno 2021 con il Regolamento 2021/1029.

FIT FOR 55

Il pacchetto del "Fit for 55", presentato dalla Commissione Europea il 14 luglio del 2021, mira a tradurre in normativa le ambizioni del Green Deal e consiste in una serie di proposte volte a rivedere la legislazione in materia di clima. Tale pacchetto è stato oggetto di diverse trattative, con accordi provvisori, che non sono stati ancora definitivamente approvati.

Lo scopo principale del "Fit for 55" consiste nell'accelerare la decarbonizzazione delle aziende europee, con un obiettivo al 2030, sempre più ambizioso, consistente in una riduzione delle emissioni pari al 55%, o addirittura al 62%, rispetto ai livelli del 1990. Tra le principali novità presenti all'interno del pacchetto "Fit for 55" vi sono la revisione del meccanismo di scambio di quote di emissione EU-ETS e l'impatto del CBAM (Carbon Border Adjustment Mechanism).

EU-ETS

Il meccanismo dell'EU-ETS, attualmente nella cosiddetta 4 fase (2021-2030), è una delle politiche più importanti per la riduzione delle emissioni di gas a effetto serra dell'Unione Europea. L'ETS funziona secondo il principio "Cap&Trade", prevedendo un limite massimo di emissioni per i soggetti coinvolti (Cap) e la possibilità di scambio tra i soggetti coinvolti (Trade).

La riduzione progressiva del "Cap" determina quindi la necessità di ridurre le proprie emissioni e di definire un percorso di decarbonizzazione per tutte le aziende europee, al di là delle necessità di compliance annuale che possono essere soddisfatte accedendo al mercato dei crediti di emissione di CO₂ (EUA). Inoltre, la riduzione del "Cap" si traduce nella riduzione delle quote allocate gratuitamente che sono indicizzate con un meccanismo di "benchmark" alla performance delle 10 migliori aziende europee.

L'accordo del dicembre 2022 contiene le seguenti proposte di modifica del sistema EU-ETS:

- riduzione delle emissioni di tutti i settori inclusi nell'EU-ETS del 62%;
- riduzione delle emissioni totali (Cap del meccanismo) e aumento della riduzione lineare delle emissioni al 4,3% tra il 2024 e il 2027 e al 4,4% tra il 2028 e il 2030;
- rafforzamento della MSR (Market Stability Reserve) con prolungamento oltre il 2023 delle previsioni di immissione del 24% (con una soglia di 400 Mil. Ton) e gestione dinamica della MSR come sistema di controllo delle fluttuazioni di prezzo;
- aumento delle richieste alle aziende ETS in merito a diagnosi energetica e piani di decarbonizzazione e neutralità climatica.

CBAM
**(CARBON BORDER ADJUSTMENT
MECHANISM)**



Stabilimento di Vicenza, Italia

Il CBAM è un meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio alle frontiere che affronta in modo chiaro il rischio di rilocalizzazione delle imprese e delle emissioni di carbonio ("carbon leakage") derivanti dall'accresciuto livello di ambizione dell'Unione Europea in materia di clima.

Tale meccanismo ha lo scopo di evitare che gli sforzi di riduzione delle emissioni dell'Unione, siano compensati da un aumento delle emissioni al di fuori di essa, attraverso la delocalizzazione della produzione o un aumento delle importazioni di prodotti soggetti in origine a minore costo climatico.

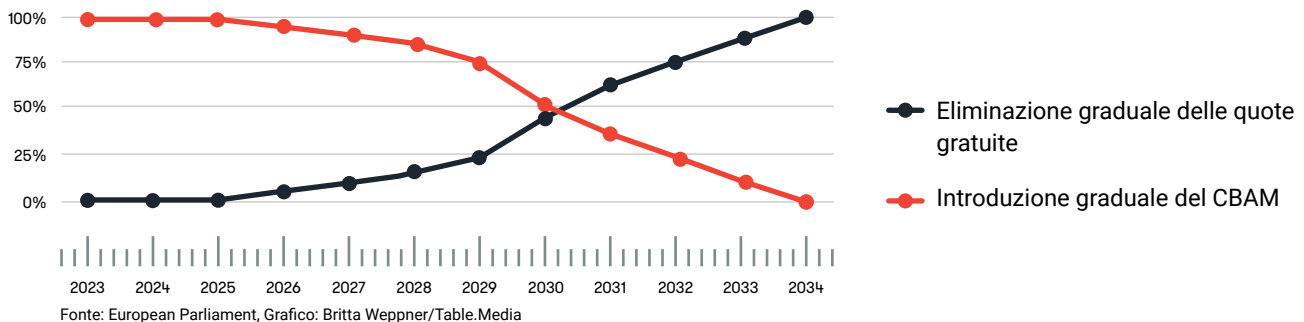
Il CBAM sarà operativo a partire dal 2026, e andrà progressivamente a diminuire la percentuale di quote ETS gratuite (phase out delle quote gratuite).

Per quanto riguarda il settore siderurgico, sono soggetti al CBAM tutti i materiali appartenenti alla voce "ghisa, ferro e acciaio" presenti nell'Allegato I al regolamento (UE) 2023/1773, ad esclusione di rottami e alcune ferroleghie. Tra queste ultime sono considerate solo ferrocromo, ferromanganese e ferronichel.

Inoltre, il regolamento prevede, una volta a regime, di conteggiare solo le emissioni dirette (escludendo, pertanto, le emissioni indirette associate al consumo di energia elettrica) incorporate nel prodotto importato.

Accordo del "Trilatero UE" sull'eliminazione graduale delle quote di carbonio gratuite

con l'introduzione simultanea di CBAM



Per quanto attiene agli adempimenti richiesti in questa fase, la tabella seguente ne riassume le caratteristiche.

Fase transitoria CBAM - Struttura adempimenti

Soggetti tenuti alla dichiarazione	Tipo di adempimento	Emissioni sottoposte al CBAM	Costo Emissioni	Correttivi
Importatore o rappresentante doganale indiretto che in un determinato trimestre di un anno ha importato le merci di cui all'allegato 1	Relazione CBAM trimestrale contenente le informazioni sulle merci importate durante tale trimestre	Non è previsto alcun obbligo di acquisto di certificati	Nulla	Non si applicano

Le tempistiche di attuazione dei vari adempimenti nel periodo transitorio sono le seguenti:

31/1/2024	31/7/2024	31/12/2024	31/12/2024
Presentazione prima relazione trimestrale CBAM	Presentazione relazione e rettifica relazioni precedenti. Possibile utilizzo metodi calcolo alternativi (art. 3 par. 3).	Registro CBAM dei dichiaranti CBAM autorizzati. Avvio presentazione domande: • qualifica dichiarante autorizzato. • registrazione gestori e impianti paesi terzi.	Relazione Commissione su prodotti da includere Calcolo: possibilità di utilizzare metodi alternativi ex art 3 par 2.

Di seguito un paio di tabelle esemplificative che illustrano, sulla base dei fattori specifici dei diversi paesi, il costo associato alle emissioni incorporate nelle merci importate da paesi extra-UE.

CASO A) CN 72142000: Iron or non-alloy steel; bars and rods

Paese	Dirette [tCO₂/t]	Indirette [tCO₂/t]	Totali [tCO₂/t]	Costo* [€/t]
Cina	1,84	0,34	2,18	+174
India	4,9	0,73	5,63	+450
Turchia	1,83	0,14	1,97	+158
Ucraina	2,16	0,29	2,45	+196

CASO B) CN 72249000: Semi-finished products of alloy steel

Paese	Dirette [tCO₂/t]	Indirette [tCO₂/t]	Totali [tCO₂/t]	Costo* [€/t]
Cina	1,71	0,54	2,25	+180
India	2,72	0,57	3,29	+263
Turchia	1,87	0,27	2,14	+171
Ucraina	1,45	0,94	2,39	+191

*Si ipotizza che i paesi produttori non abbiano adottato un meccanismo di carbon tax. Prezzo CO₂: 80€/t

Finanza sostenibile

Il processo di regolamentazione della finanza sostenibile attuato dalle istituzioni europee ha come scopo quello di garantire regole comuni e un approccio organico per contrastare il greenwashing e creare canali di finanziamento dedicati alle imprese che possano realmente dimostrare di essere sostenibili.

Il piano d'azione per la crescita sostenibile dal 2018 ha stabilito dieci azioni da realizzare a livello europeo basate sui tre pilastri della finanza sostenibile europea:

- la creazione di un sistema di classificazione basato su dati scientifici delle attività sostenibili (la c.d. "Tassonomia");
- l'introduzione di un regime di informativa obbligatorio per le imprese, sia finanziarie che non finanziarie, relativamente al loro impatto sull'ambiente e sulla società, nonché ai rischi operativi e finanziari legati alla sostenibilità da loro affrontati;
- la predisposizione di un insieme di strumenti finalizzati a supportare imprese, partecipanti ai mercati finanziari e intermediari, nell'allineamento delle proprie strategie di investimento agli obiettivi ambientali dell'Unione.

È quindi "sostenibile" la finanza che tiene in considerazione fattori di tipo ambientale (Environmental), sociale (Social) e di governo societario (Governance), i cosiddetti fattori ESG, nel processo decisionale di investimento, indirizzando i capitali verso attività e progetti sostenibili a più lungo termine.

Tassonomia

Il Regolamento UE 2020/852 ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle attività economiche eco-compatibili; una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allineamento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale.

Per essere eco-compatibile, un'attività dovrà soddisfare i seguenti criteri:

1. Dare un "contributo sostanziale" ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali:
 - mitigazione del cambiamento climatico;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e protezione dell'acqua e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento;
 - tutela e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
2. Non arrecare un danno significativo (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali.
3. Essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).
4. Essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

CSRD

Il 28 novembre 2022 il Consiglio Europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD) uno dei capisaldi del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD - Non-Financial Reporting Directive).

L'entrata in vigore è avvenuta infine il 5 gennaio 2023, e si tradurrà per le grandi imprese, non attualmente soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria e che soddisfino due dei seguenti criteri:

- fatturato superiore a € 40 Milioni;
- patrimonio netto superiore a € 20 Milioni;
- oltre 250 dipendenti.

nell'obbligo di presentare le loro relazioni sulle tematiche collegate alle performance di sostenibilità a partire dal 2026 (con riferimento al 2025).

L'obiettivo della CSRD è quello di ampliare i soggetti obbligati a fornire informazioni di sostenibilità agli stakeholder, in particolare a quelli finanziari fornendo:

- tutte le informazioni sul modo in cui gli sviluppi nel campo della sostenibilità influenzano ed hanno effetto sull'impresa (ad esempio gli effetti del cambiamento climatico sul modello di business) in ottica di materialità finanziaria;
- tutte le informazioni sugli effetti che l'impresa stessa ha sull'ambiente circostante (ad esempio l'effetto delle emissioni dei processi produttivi sulla qualità dell'aria dei residenti locali) in ottica di materialità d'impatto.

Green Claims Directive

Negli ultimi anni, le aziende hanno cercato di migliorare il loro comportamento e la loro consapevolezza sui temi ambientali, anche al fine di soddisfare le aspettative dei clienti e degli stakeholder.

Tuttavia, l'assenza di regole chiare e comuni su come comunicare l'effettiva impronta green di prodotti espone le aziende a potenziali accuse di greenwashing.

I dati sull'accuratezza e l'affidabilità dei cosiddetti "green claim" in Europa sono tutt'altro che confortanti: "circa il 53% dei green claim fornisce informazioni vaghe, fuorvianti o infondate", è quanto emerso da uno studio della Commissione Europea nel 2020.

Inoltre, "il 40% dei claim non ha prove a sostegno, e la metà di questi offre una possibilità di verifica debole o inesistente".

Il 22 marzo 2023 la Commissione Europea ha compiuto un passo verso una migliore protezione dei consumatori nell'UE, proponendo una nuova direttiva per contrastare la proliferazione di green claim falsi.

La Green Claims Directive mira a rendere i green claim affidabili, comparabili e verificabili in tutta l'UE e a proteggere i consumatori dal greenwashing.

La direttiva Green Claims stabilisce che cosa le aziende devono fare per dimostrare e comunicare le loro credenziali verdi. Ovvero, definisce le regole per la convalida dei green claim volontari e ne regola l'uso.

La proposta della Commissione prevede il divieto di utilizzare qualsiasi sistema di classificazione dei prodotti che non sia basato su norme comuni dell'UE; stabilisce inoltre requisiti minimi di trasparenza per i marchi di sostenibilità, che dovranno essere verificati da una terza parte indipendente, e stabilisce un registro dei marchi di qualità ecologica attendibili.

Le società saranno obbligate a fornire prove a sostegno delle loro dichiarazioni di performance ambientali, e le autorità di vigilanza del mercato dovranno applicare controlli regolari e sanzioni severe in caso di infrazione.

La Direttiva regola principalmente i cosiddetti "Explicit Environmental Claims" (EEC), definendo requisiti di evidenza obbligatori, anche per i sistemi di etichettatura ambientale ("Environmental Labelling Schemes" - ELS).



Stabilimento di Târgoviște, Romania

EPBD Proposal

La Prima versione dell'EPBD (Energy Performance of Building Directive) venne pubblicata nel 2022 (direttiva 2002/91/CE). Negli anni successivi l'EPBD è stata oggetto di diverse revisioni che hanno infine portato all'ultima proposta di modifica da parte della Commissione Europea datata 15 dicembre 2021.

Con questa proposta la Commissione mira a migliorare il quadro normativo esistente per riflettere le ambizioni più elevate e le esigenze più pressanti in materia di clima e di azione sociale, fornendo allo stesso tempo ai paesi dell'UE la flessibilità necessaria per tener conto delle differenze nel parco immobiliare europeo.

Il documento illustra inoltre come l'Europa possa ottenere entro il 2050 un parco immobiliare ad emissioni zero e completamente decarbonizzato.

L'approvazione da parte del Parlamento Europeo della direttiva EPBD, avvenuta a Strasburgo nel 2023, ha dato il via libera alla direttiva sulle case green che prevede il miglioramento della classe energetica degli edifici a partire dal 2030.

La direttiva sul rendimento energetico nell'edilizia (EPBD) è il principale strumento giuridico dell'UE per decarbonizzare il patrimonio edilizio degli Stati membri; dalla sua adozione, l'EPBD è stato strettamente connesso con gli obiettivi climatici dell'UE oltre ad essere stato allineato per riflettere la loro progressiva evoluzione.

L'obiettivo della direttiva europea è quello di incentivare, in tutti paesi aderenti, le ristrutturazioni di edifici privati e pubblici, al fine di ridurre i consumi energetici e le emissioni di CO₂ del parco immobiliare dei 27 Stati membri.

La direttiva comunica che tali edifici sono responsabili del 40% del consumo finale di energia e del 36% delle emissioni di gas a effetto serra associate all'energia, evidenziando, inoltre, che il 75% del patrimonio complessivo non è efficiente sul piano energetico e il gas naturale viene utilizzato principalmente per il riscaldamento degli edifici, rappresentando il 42% circa dell'energia utilizzata per il riscaldamento degli ambienti e del settore residenziale.

Critical Raw Material Act

Le materie prime essenziali sono di grande importanza economica per l'Europa, ma sono anche molto vulnerabili alle interruzioni dell'approvvigionamento ed oggetto di una domanda globale crescente, guidata dalla decarbonizzazione. Si prevede che la domanda dell'UE di metalli delle terre rare aumenterà di sei volte entro il 2030 e di sette volte entro il 2050; per il litio, la domanda dell'UE dovrebbe aumentare di dodici volte entro il 2030 e di ventuno volte entro il 2050.

Oggi l'Europa si basa fortemente sulle importazioni, spesso da un singolo paese terzo, e le recenti crisi hanno sottolineato le dipendenze strategiche dell'UE.

Le materie prime critiche sono indispensabili per l'economia dell'UE e per un'ampia gamma di tecnologie necessarie per settori strategici come le energie rinnovabili, il digitale, lo spazio e la difesa; il Critical Raw Materials Act (CRM Act) garantirà all'UE l'accesso ad un approvvigionamento sicuro e sostenibile di materie prime essenziali, consentendo all'Europa di raggiungere i suoi obiettivi climatici del 2030.

La proposta della Commissione di un atto sulle materie prime assicurerà che l'UE possa fare affidamento su catene di valore forti, resilienti e sostenibili per le materie prime critiche; la proposta di regolamento rafforzerà tutte le fasi della catena di valore delle materie prime critiche europee, diversificherà le importazioni dell'UE per ridurre le dipendenze strategiche, migliorare la capacità dell'UE di monitorare e mitigare i rischi di interruzione dell'approvvigionamento migliorandone circolarità e sostenibilità.

I punti principali dell'atto sono i seguenti:

- definizione dei parametri di riferimento entro il 2030 per le capacità nazionali;
- creazione di catene di fornitura sicure e resilienti;
- preparazione e attenuazione del rischio di approvvigionamento;
- miglioramento della sostenibilità e della circolarità delle materie prime critiche sul mercato UE.



Nel corso del 2023 il Gruppo ha consuntivato un incremento dei volumi di vendita rispetto all'anno precedente, pari complessivamente al 5,0 per cento, in un contesto caratterizzato dall'elevata variabilità delle attività dei settori utilizzatori, che ha visto un progressivo indebolimento nella seconda parte dell'anno soprattutto per quanto riguarda le costruzioni, e dalla forte contrazione del consumo apparente di acciaio.

La crescita delle spedizioni di tondo da cemento armato prodotto nello stabilimento di Târgoviște ha portato un contributo pari a complessivamente il 4,4 per cento.

Le quotazioni del rottame ferroso si sono mantenute sostanzialmente stabili nel corso del 2023, ad un livello sensibilmente più alto rispetto ai minimi toccati negli anni precedenti.

Le quotazioni dei prodotti siderurgici sono invece diminuite in modo significativo rispetto all'anno precedente; in tale contesto, comunque, il segmento dei laminati mercantili ha registrato una maggiore resilienza dei prezzi rispetto a quello del tondo da cemento armato.

Le nazioni in cui sono ubicate le attività produttive del Gruppo hanno avuto reazioni differenti rispetto alla generale contrazione dell'attività manifatturiera, sia per quanto riguarda la tenuta complessiva dell'economia, e in particolare del settore delle costruzioni, che in termini di politica industriale, con particolare riferimento al supporto alle imprese energivore pesantemente colpite dalla crescita dei prezzi dell'energia.

L'Italia e la Francia hanno supportato le aziende energivore con strumenti idonei a ridurre l'impatto della componente energetica, mentre Svizzera e Romania non hanno seguito questa politica, determinando effetti significativi sui costi di produzione dei nostri stabilimenti.

Le condizioni di mercato e macroeconomiche sono quindi cambiate bruscamente ed in modo repentino, con dinamiche disomogenee tra le varie countries.

Le vendite di laminati mercantili hanno evidenziato un incremento del 6,1 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente un decremento del 13,1 per cento rispetto al 2021), mantenendo la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati domestici di riferimento. Gli stabilimenti italiani e francesi hanno proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza e hanno mantenuto ottimi livelli di performances industriali.

Le vendite di acciaio per edilizia prodotte nello stabilimento di Gerlafingen (tondo da cemento armato e suoi derivati), hanno evidenziato un decremento del 6,4 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente sostanziale stabilità dei volumi rispetto al 2021).

Relativamente alla Svizzera si segnalano due ulteriori elementi specifici che hanno negativamente influenzato i risultati di Stahl Gerlafingen: la rivalutazione del Franco svizzero nei confronti dell'Euro, con conseguente incremento del peso della componente di costi fissi denominati in valuta locale e quindi della competizione dei produttori localizzati in area Euro, e la forte riduzione delle esportazioni di profili in EU, causata dalle limitazioni imposte dalle Misure di Salvaguardia che per alcune importanti categorie di prodotti si sono esaurite velocemente in ogni trimestre.

Le vendite di tondo in acciaio speciale (SBQ) di grosse dimensioni prodotte nello stabilimento di Călărași hanno evidenziato un decremento del 22,0 per cento rispetto all'anno precedente (nell'esercizio precedente un decremento del 23,0 per cento rispetto al 2021). Nonostante la riduzione dei flussi di approvvigionamento tradizionali di semilavorati in acciaio a causa dell'interruzione delle forniture da Russia e Ucraina conseguente allo scoppio del conflitto tra i due paesi, la disponibilità di tali prodotti sul mercato nazionale ed internazionale ha permesso comunque di utilizzare fornitori alternativi europei ed extra-europei e di ristabilire adeguati flussi di approvvigionamento nel corso dell'anno.

Lo stabilimento di Târgoviște, acquisito da Donalamp nel corso del 2022, ha terminato la fase preliminare di collaudo e certificazione dei prodotti finiti e ha avviato la produzione delle linee di laminazione. Nel corso del 2023 i volumi di vendita sono stati pari a 96 mila tonnellate complessive.

L'andamento economico consuntivato dal Gruppo Beltrame nel 2023 può essere così sintetizzato:

- i ricavi netti sono passati da Euro 2.213 milioni nel 2022 ad Euro 1.748 milioni nel 2023, con un decremento del 21 per cento; i volumi di vendita sono passati dalle 2.009 mila tonnellate del 2022 alle 2.110 mila tonnellate del 2023;
- l'Ebitda adjusted ammonta a Euro 51,8 milioni (Euro 418,4 milioni nel 2022) in decremento rispetto all'anno precedente in tutte le linee di business;
- le voci ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni ammontano a complessivi Euro 113,4 milioni (Euro 68,2 milioni nel 2022);
- il risultato operativo è negativo per Euro 60,8 milioni (positivo per Euro 353,9 milioni nel 2022);
- gli oneri finanziari ammontano ad Euro 17,1 milioni (Euro 4,7 milioni nel 2022);
- il risultato netto è negativo per Euro 86,9 milioni (positivo per Euro 283,4 milioni nel 2022).

La posizione finanziaria netta ha consuntivato un valore positivo di 48 milioni al 31 dicembre 2023 (valore positivo di 74,6 milioni al 31 dicembre 2022).

Nel corso dell'esercizio il flusso di cassa netto evidenzia una generazione di liquidità negativa di complessivi Euro 26,6 milioni (positiva per Euro 55,8 milioni nel 2022). Più in dettaglio tale risultato è stato generato da un flusso di cassa operativo positivo per Euro 176,3 milioni (Euro 242,1 milioni nel 2022) assorbito da esborsi per investimenti netti in immobilizzazioni materiali ed immateriali per Euro 152,7 milioni (Euro 152,8 milioni nel 2022), dividendi per Euro 30,1 milioni (Euro 24,1 milioni nel 2021) e a fronte del pagamento per l'acquisizione di altre immobilizzazioni finanziarie per Euro 19,7 milioni (Euro 7,8 milioni nel 2022).

Gli investimenti in immobilizzazioni materiali pagati nel corso del 2023 ammontano a complessivi Euro 151,5 milioni. I principali interventi sono stati finalizzati all'incremento della qualità del prodotto e all'ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti di produzione dell'acciaio, al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei consumi di gas naturale dei laminatoi, allo sviluppo delle linee di finitura e verticalizzazione del prodotto, per il progressivo ampliamento della gamma produttiva e l'allargamento dell'offerta in segmenti di mercato a più alta marginalità, e al potenziamento delle infrastrutture logistiche all'interno dei siti produttivi.

I progetti di investimento sviluppati nel corso dell'anno sono inoltre finalizzati al mantenimento di elevati standard impiantistici e di sicurezza-ambiente.

A fine giugno 2023 la società Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l.. In data 31 dicembre 2023 le due società sono state fuse per incorporazione in AFV Acciaierie Beltrame Spa, generando l'iscrizione di un Avviamento pari ad Euro 33.510 mila.

L'operazione ha l'obiettivo di accelerare la strategia di decarbonizzazione consentendo di realizzare l'autoconsumo a distanza ed andando a ridurre in maniera significativa le emissioni di CO₂.

Il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment); l'ammontare recuperabile di ogni sito è stato determinato come il maggiore tra il valore corrente di mercato e il valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa attesi per il periodo dal 2024 al 2026. Dalla verifica effettuata è emersa la necessità di apportare svalutazioni per complessivi Euro 39,1 milioni, prevalentemente riconducibili agli impianti della società controllata Stahl Gerlafingen.



Stabilimento di Gerlafingen, Svizzera

i.1 IL GRUPPO

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite (A1 + A5)	1.747.890	2.213.442
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	1.598.728	2.287.286
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	1.410.143	1.734.959
VALORE AGGIUNTO	232.094	591.724
%	13,28%	26,73%
- Costi del personale (B.9)	179.438	169.656
EBITDA	52.656	422.068
EBITDA adjusted	51.786	418.435
%	2,96%	18,90%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	113.416	68.172
RISULTATO OPERATIVO	(60.760)	353.896
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(17.117)	(4.663)
RISULTATO LORDO	(77.877)	349.233
- Imposte sul reddito	(9.007)	(65.844)
RISULTATO NETTO	(86.884)	283.389

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	728.995	606.676
immobilizzazioni finanziarie	23.087	17.426
Crediti commerciali	46.667	71.543
Debiti commerciali	500.777	469.285
Rimanenze finali di magazzino	449.462	545.579
Altre attività e passività correnti	(55.093)	8.019
Capitale circolante netto	(59.741)	155.856
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	44.673	46.755
Fabbisogno netto di capitale	647.668	733.203
Patrimonio netto	695.666	807.773
Posizione finanziaria netta	(47.998)	(74.570)

Indicatori	2023	2022
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	176.333	242.054
Cash flow investimenti tecnologici (valori in migliaia di euro)	(151.549)	(153.132)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,92	1,29
Quoziente secondario di struttura (MP + Pml)/Af)	1,16	1,50
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	1,21	0,89
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	(0,07)	(0,09)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,18	1,53
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,50	0,60
Ebitda adjusted/ricavi netti	2,96%	18,90%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(0,95%)	(0,21%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,10	0,08
Pfn/Ebitda adjusted	(0,93)	(0,18)

Legenda:

MP: mezzi propri

Af: Attivo fisso

Pml: passività consolidate

Pc: passività correnti

Pf: posizione finanziaria netta

Ac: Attività correnti



i.2 LA CAPOGRUPPO AFV BELTRAME S.P.A.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite (A1 + A5)	864.758	1.045.016
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	797.453	1.058.581
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	660.384	780.665
VALORE AGGIUNTO	152.395	297.115
%	17,62%	28,43%
- Costi del personale (B.9)	60.016	60.052
EBITDA	92.379	237.063
EBITDA adjusted	92.379	235.461
%	10,68%	22,53%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	34.274	29.054
RISULTATO OPERATIVO	58.105	208.009
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(17.653)	(1.743)
RISULTATO LORDO	40.452	206.266
- Imposte sul reddito	(10.991)	(47.908)
RISULTATO NETTO	29.461	158.358

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	366.662	271.271
immobilizzazioni finanziarie	264.114	254.681
Crediti commerciali	43.587	62.314
Debiti commerciali	247.052	227.310
Rimanenze finali di magazzino	218.580	265.804
Altre attività e passività correnti	(63.704)	(25.672)
Capitale circolante netto	(48.589)	75.136
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	33.073	25.044
Fabbisogno netto di capitale	549.114	576.044
Patrimonio netto	610.998	613.115
Posizione finanziaria netta	(61.884)	(37.071)

Indicatori	2023	2022
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	140.664	149.878
Cash flow investimenti tecnologici (valori in migliaia di euro)	(51.131)	(32.329)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,84	1,06
Quoziente secondario di struttura (MP + Pml)/Af)	1,08	1,28
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	0,91	0,69
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	(0,10)	(0,06)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,16	1,54
Indice di liquidità [(Liquidità differite+Liquidità immediate)/Pc]	0,58	0,65
Ebitda adjusted/ricavi netti	10,68%	22,53%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(0,69%)	(0,16%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,07	0,06
Pfn/Ebitda adjusted	(0,67)	(0,16)

Legenda:

MP: mezzi propri

Af: Attivo fisso

Pml: passività consolidate

Pc: passività correnti

Pf: posizione finanziaria netta

Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi Euro 864.758 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto del significativo decremento delle quotazioni dei prodotti siderurgici. Il decremento si è attestato intorno al 17,2 per cento rispetto al 2022. I volumi di spedizioni dei prodotti finiti si sono attestati a 914 mila tonnellate (842 mila tonnellate nel 2022).

Gli stabilimenti italiani hanno incrementato la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati del Sud Europa e hanno proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza, incrementando i livelli di performances industriali.

La struttura finanziaria della società evidenzia una posizione finanziaria netta positiva di Euro 61,9 milioni in miglioramento di complessivi Euro 24,8 milioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive attualmente attive della Capogruppo:

VICENZA:

- Acciaieria elettrica composta da forno elettrico, forno siviera, due colate continue per blumi e billette;
- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti medi a 19 gabbie per profilati /piccole travi;
- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti piccoli a 21 gabbie per piccoli profili.

SAN DIDERO (TO):

- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti medi a 19 gabbie per profili /piccole travi;
- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo per prodotti piccoli a 24 gabbie per piccoli profili, tondo cemento armato.

SAN GIOVANNI VALDARNO (AR):

Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo a 18 gabbie per piccoli profili.

A fine giugno 2023 la società Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l.. In data 31 dicembre 2023 le due società sono state fuse per incorporazione in AFV Acciaierie Beltrame Spa, generando l'iscrizione di un Avviamento pari ad Euro 31.309 mila, derivante dall'allocazione di parte del disavanzo di annullamento.

L'operazione ha l'obiettivo di accelerare la strategia di decarbonizzazione consentendo di realizzare l'autoconsumo a distanza ed andando a ridurre in maniera significativa le emissioni di CO₂.

AFV Acciaierie Beltrame Spa con questa operazione ha acquistato la proprietà di 12 impianti situati in 10 siti in Piemonte e Veneto. Si tratta di impianti di piccola e grande derivazione con una produzione media di 160 GWh/anno di energia rinnovabile, pari a circa il 30 per cento del fabbisogno energetico degli stabilimenti italiani del Gruppo.

Il Gruppo è tenuto a consolidare il conto economico delle società incorporate dal momento di acquisizione e fino alla data di efficacia della fusione.

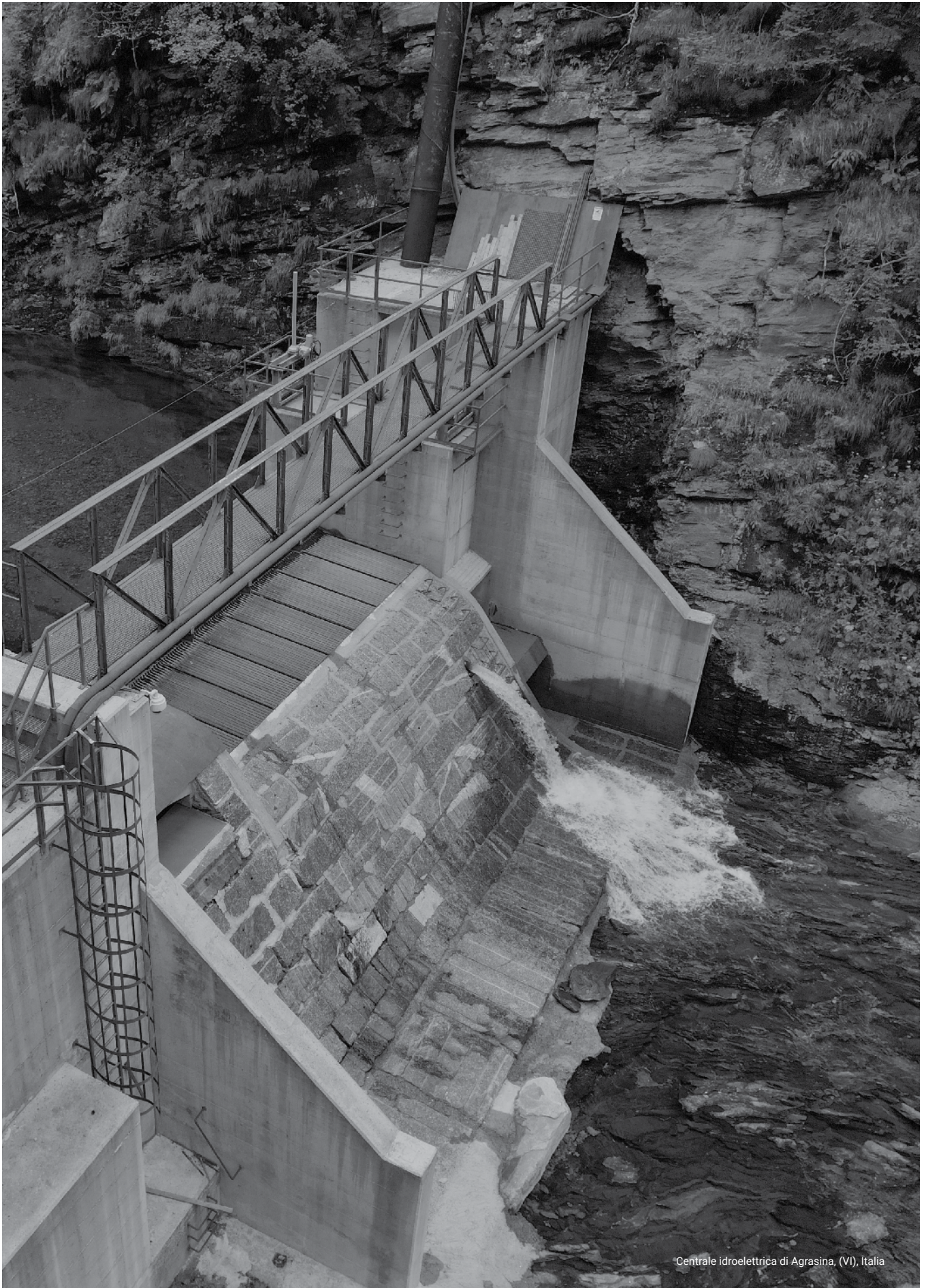
Si riportano di seguito i dati principali relativi all'OBS (Open Balance Sheet) del 30 giugno 2023 ed al 30 dicembre 2023.

Idroelettriche Riunite S.p.A. (Vicenza - Italia)

(valori in migliaia di Euro)	2023	OBS
Attività a breve	8.742	9.340
Totale attività	46.526	48.054
Passività	13.551	17.275
Patrimonio netto	32.975	30.779
Ricavi	8.802	-
Utile (perdita) dell'esercizio	2.441	-

IDRA S.r.l. (Vicenza - Italia)

(valori in migliaia di Euro)	2023	OBS
Attività a breve	1.316	1.308
Totale attività	4.645	4.634
Passività	1.298	1.292
Patrimonio netto	3.347	3.342
Ricavi	15	-
Utile (perdita) dell'esercizio	5	-



Centrale idroelettrica di Agrasina, (VI), Italia

i.3 LA CONTROLLATA LAMINÉS MARCHANDS EUROPÉENS S.A.S.



Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari all'80,23% del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da ARCELORMITTAL - Lussemburgo.

I valori riportati di seguito differiscono da quelli del bilancio depositato dalla società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite (A1 + A5)	379.923	477.538
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	344.921	466.023
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	300.158	350.307
VALORE AGGIUNTO	73.841	137.753
%	19,44%	28,85%
- Costi del personale (B.9)	40.305	39.265
EBITDA	33.536	98.488
EBITDA adjusted	30.101	98.950
%	7,92%	20,72%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	15.476	13.832
RISULTATO OPERATIVO	18.060	84.656
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(1.467)	(2.583)
RISULTATO LORDO	16.593	82.073
- Imposte sul reddito	(4.361)	(9.239)
RISULTATO NETTO	12.232	72.834

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	116.316	99.781
immobilizzazioni finanziarie	2.289	2.183
Crediti commerciali	4.403	7.370
Debiti commerciali	92.636	68.957
Rimanenze finali di magazzino	75.807	81.742
Altre attività e passività correnti	4.965	17.899
Capitale circolante netto	(7.461)	38.054
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	14.431	11.163
Fabbisogno netto di capitale	96.713	128.855
Patrimonio netto	164.137	151.905
Posizione finanziaria netta	(67.424)	(23.050)

Indicatori	2023	2022
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	81.108	77.841
Cash flow investimenti tecnologici (valori in migliaia di euro)	(36.734)	(26.148)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	1,38	1,49
Quoziente secondario di struttura (MP + Pml)/Af)	1,38	1,70
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	0,74	0,78
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	(0,41)	(0,15)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,38	1,73
Indice di liquidità [(Liquidità differite+Liquidità immediate)/Pc]	0,75	0,89
Ebitda adjusted/ricavi netti	7,92%	20,72%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(0,39%)	(0,36%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,11	0,08
Pfn/Ebitda adjusted	(2,24)	(0,23)

Legenda:

MP: mezzi propri

Af: Attivo fisso

Pml: passività consolidate

Pc: passività correnti

Pf: posizione finanziaria netta

Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi Euro 379.923 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della diminuzione delle quotazioni dei prodotti siderurgici. Il decremento si è attestato intorno al 20,4 per cento rispetto al 2022. I volumi di spedizioni si sono attestati a 426 mila tonnellate (415 mila tonnellate nel 2022).

Lo stabilimento francese ha incrementato la leadership nel segmento dei laminati mercantili nei principali mercati del Nord Europa e ha proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza, incrementando i livelli di performances industriali.

La struttura finanziaria della società evidenzia una posizione finanziaria netta positiva di Euro 67,4 milioni in miglioramento di complessivi Euro 44,4 milioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive della Società:

- Acciaiera elettrica composta da forno elettrico, forno siviera, colata continua per billette/blumi;
- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo TGP a 21 gabbie per profili/travi;
- Impianto di laminazione composto da laminatoio continuo TPP a 20 gabbie per piccoli profili.

i.4 LA CONTROLLATA STAHL GERLAFINGEN A.G.

Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari all'86,47% del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da SIMEST S.p.A.

I valori riportati di seguito differiscono da quelli del bilancio depositato dalla società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite (A1 + A5)	422.067	696.121
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	363.965	722.598
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	363.770	581.843
VALORE AGGIUNTO	1.906	145.385
%	0,45%	20,88%
- Costi del personale (B.9)	59.311	57.454
EBITDA	(57.405)	87.931
EBITDA adjusted	(57.405)	84.702
%	(13,60%)	12,17%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	58.201	19.619
RISULTATO OPERATIVO	(115.606)	68.312
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(786)	404
RISULTATO LORDO	(116.392)	68.716
- Imposte sul reddito	7.637	(8.971)
RISULTATO NETTO	(108.755)	59.745

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	127.248	137.884
immobilizzazioni finanziarie	540	508
Crediti commerciali	12.287	9.542
Debiti commerciali	98.873	114.256
Rimanenze finali di magazzino	84.865	131.506
Altre attività e passività correnti	2.729	2.147
Capitale circolante netto	1.008	28.939
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	2.224	10.004
Fabbisogno netto di capitale	126.572	157.327
Patrimonio netto	93.029	194.813
Posizione finanziaria netta	33.543	(37.486)

Indicatori	2023	2022
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	(40.080)	61.650
Cash flow investimenti tecnologici (valori in migliaia di euro)	(31.751)	(29.329)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,73	1,41
Quoziente secondario di struttura (MP + Pml)/Af)	1,06	1,43
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	1,77	0,69
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	0,36	(0,19)
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	1,06	1,45
Indice di liquidità [(Liquidità differite+Liquidità immediate)/Pc]	0,37	0,45
Ebitda adjusted/ricavi netti	(13,60%)	12,17%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(0,19%)	0,06%
Costo del lavoro/ricavi netti	0,14	0,08
Pfn/Ebitda adjusted	(0,58)	(0,44)

Legenda:

MP: mezzi propri

Af: Attivo fisso

Pml: passività consolidate

Pc: passività correnti

Pf: posizione finanziaria netta

Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi Euro 422.067 mila hanno evidenziato un decremento rispetto all'esercizio precedente per effetto della significativa diminuzione delle quotazioni dei prodotti siderurgici. Il decremento si è attestato intorno al 39,4 per cento rispetto al 2022. I volumi di spedizioni si sono attestati a 604 mila tonnellate (646 mila tonnellate nel 2022).

Lo stabilimento svizzero ha stabilizzato la leadership nel segmento del tondo da cemento armato nel mercato domestico e ha proseguito nel processo di continuo miglioramento dell'efficienza e delle performances industriali.

La struttura finanziaria della società evidenzia una posizione finanziaria netta negativa di Euro 33,5 milioni, in peggioramento di complessivi Euro 71,0 milioni rispetto al 31 dicembre 2022.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive della Società:

- acciaieria elettrica composta da forno elettrico, capacità nominale 80 t, forno siviera, colata continua per billette e blumi;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per tondo, tondo da cemento armato e vergella;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per piatti e larghi piatti, profili e travi;
- n. 1 impianto per la produzione di reti saldate;
- n. 6 ribobinatrici.

Le Misure di Salvaguardia, introdotte in UE per limitare le importazioni di prodotti siderurgici in Europa, hanno determinato una forte riduzione delle produzioni e delle vendite di piatti, larghi piatti, profili e travi.

L'assenza di misure di supporto per le aziende energivore in Svizzera, in contrapposizione con quanto avvenuto nelle principali economie europee, ha determinato una progressiva perdita di competitività del settore siderurgico svizzero.

Questi elementi hanno determinato effetti significativi sui costi di produzione e sulla redditività della società nel corso del 2023.

Il valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment); l'ammontare recuperabile di ogni sito è stato determinato come il maggiore tra il valore corrente di mercato e il valore d'uso ottenuto attualizzando i flussi di cassa attesi per il periodo dal 2024 al 2026. Dalla verifica effettuata è emersa la necessità di apportare svalutazioni per complessivi Euro 38,3 milioni, riconducibile agli impianti.

i.5 LA CONTROLLATA DONALAM S.R.L.



Come riportato al precedente punto D. "Struttura del Gruppo Beltrame" la società è partecipata per una quota pari al 94,49% del Capitale dalla Capogruppo. La quota di minoranza è detenuta da FINEST S.p.A.

Riepiloghiamo di seguito i dati salienti desunti dal bilancio consolidato di Donalam SRL e della sua controllata Donalam Siderprodukte AG (Svizzera).

I valori riportati di seguito differiscono da quelli dei bilanci depositati dalle società in quanto adattati per uniformarli ai principi contabili italiani, utilizzati per la redazione del bilancio consolidato.

Conto economico (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Ricavi delle vendite (A1 + A5)	174.648	156.999
Valore della produzione operativa (A.1 + A.2 + A.3 + A.4)	178.257	194.630
- Costi esterni operativi (B.6 + B.7 + B.8 + B.11 + B.14)	184.579	183.863
VALORE AGGIUNTO	(2.349)	13.007
%	(1,34%)	8,28%
- Costi del personale (B.9)	18.838	12.885
EBITDA	(21.187)	122
EBITDA adjusted	(18.543)	410
%	(10,62%)	0,26%
- Ammortamenti e accantonamenti (B.10 + B.12 + B.13)	8.534	5.542
RISULTATO OPERATIVO	(29.721)	(5.420)
+/- Risultato dell'area finanziaria (C + D)	(8.329)	(1.497)
RISULTATO LORDO	(38.050)	(6.917)
- Imposte sul reddito	(79)	(33)
RISULTATO NETTO	(38.129)	(6.950)

Stato patrimoniale (valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni materiali ed immateriali	117.851	97.312
Immobilizzazioni finanziarie	32	10
Crediti commerciali	8.932	8.376
Debiti commerciali	79.046	74.785
Rimanenze finali di magazzino	70.513	67.776
Altre attività e passività correnti	97	12.250
Capitale circolante netto	496	13.617
Fondi per rischi ed Oneri e TFR	193	210
Fabbisogno netto di capitale	118.186	110.729
Patrimonio netto	63.421	86.799
Posizione finanziaria netta	54.765	23.930

Indicatori	2023	2022
Cash flow operativo (valori in migliaia di Euro)	(12.957)	(25.985)
Cash flow investimenti tecnologici (valori in migliaia di euro)	(32.936)	(64.720)
Quoziente primario di struttura (MP/Af)	0,54	0,89
Quoziente secondario di struttura (MP + Pml)/Af)	0,54	0,89
Quoziente di indebitamento complessivo [(Pml + Pc)/MP]	2,26	1,26
Quoziente di indebitamento finanziario (Pfn/MP)	0,86	0,28
Quoziente di disponibilità (Ac/Pc)	0,62	0,90
Indice di liquidità [(Liquidità differite + Liquidità immediate)/Pc]	0,13	0,28
Ebitda adjusted/ricavi netti	(10,62%)	0,26%
Oneri finanziari, al netto/ricavi netti	(4,77%)	(0,95%)
Costo del lavoro/ricavi netti	0,11	0,08
Pfn/Ebitda adjusted	(2,95)	58,37

Legenda:

MP: mezzi propri

Af: Attivo fisso

Pml: passività consolidate

Pc: passività correnti

Pfn: posizione finanziaria netta

Ac: Attività correnti

I ricavi delle vendite, pari a complessivi Euro 174.648 mila hanno evidenziato un incremento rispetto all'esercizio precedente per effetto dell'avvio delle spedizioni di tondo da cemento armato prodotto nello stabilimento di Târgoviște. L'incremento si è attestato intorno all'11,2 per cento rispetto al 2022. I volumi di spedizioni dei prodotti finiti si sono assestati a 188 mila tonnellate (125 mila tonnellate nel 2022); i volumi di vendita dello stabilimento di Târgoviște sono stati pari a 96 mila tonnellate.

La struttura finanziaria della società evidenzia un indebitamento finanziario netto complessivo di Euro 54,8 milioni in aumento di complessivi Euro 30,1 milioni rispetto al 31 dicembre 2022.

In data 11 marzo 2022 la società ha acquisito la proprietà degli asset di un impianto siderurgico a Târgoviște (Romania), ex COS Târgoviște SA, che insistono su un'area complessiva di 1.327.337 mq e, oltre ai beni immobili, includono principalmente un'acciaieria a forno elettrico e due linee di laminazione, oltre a tutti i relativi sottoservizi e utilities. A seguito dell'acquisizione Donalamp ha avviato un processo di ammodernamento, miglioramento ed efficientamento di tali impianti che ha permesso la messa in funzione delle linee di laminazione nel corso del mese di settembre 2022 a seguito di una fase preliminare di collaudo e certificazione dei prodotti finiti. Sono ancora in corso investimenti ed ulteriori interventi al fine di consentire una piena ripartenza dell'acciaieria e per migliorare l'efficienza dell'impianti.

Per supportare finanziariamente la società in questo importante progetto di sviluppo, i soci nel 2023 hanno effettuato un aumento di capitale, in data 13 dicembre, per complessivi Euro 15 milioni.

Di seguito forniamo le informazioni di maggior significatività sulle unità produttive:

- **Călărași:**

- Impianto di laminazione con laminatoio a 4 gabbie per grossi profili e barre.

- **Târgoviște:**

- Acciaieria elettrica composta da forno elettrico, capacità nominale 80 t, forno siviera, impianto VD, colata continua per billette e blumi;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per prodotti piccoli: tondo, tondo da cemento armato e vergella;
- n. 1 impianto di laminazione continuo per prodotti medi: laminati tondi, piatti, esagoni.

1.6 LE SOCIETÀ MINORI

SIPRO BELTRAME AG ZURIGO - SVIZZERA

(valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Attività a breve	1.611	4.570
Totale attività	8.412	4.570
Passività	7.249	3.700
Patrimonio netto	1.163	870
Ricavi	49.372	55.847
Utile (perdita) dell'esercizio	426	148

La Società svolge l'attività di commercializzazione in alcuni paesi dell'Europa Centrale dei laminati mercantili prodotti della Capogruppo e delle controllate Stahl Gerlafingen AG e Laminés Marchands Européens S.A.S..

LAMINOIRS DU RUAU S.A. MONCEAU SUR SAMBRE - BELGIO

(valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Attività a breve	271	202
Totale attività	524	455
Passività	5.365	4.500
Patrimonio netto	(4.841)	(4.046)
Utile (perdita) dell'esercizio	(795)	(1.925)

La Società, il cui pacchetto azionario è interamente detenuto dalla controllata L.M.E. S.A.S., è proprietaria di un sito industriale che, nell'esercizio 2011, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni.

Attualmente le uniche attività riguardano l'approfondimento delle problematiche ambientali collegate con la futura destinazione del sito, il mantenimento dei beni di proprietà e la ricerca di potenziali acquirenti per il sito industriale.

FERRIERA SIDER SCAL S.R.L. IN LIQUIDAZIONE SEDE IN VICENZA E SITO IN VILLADOSSOLA - VERBANIA CUSIO-OSSOLA

(valori in migliaia di Euro)	2023	2022
Attività a breve	2.119	3.126
Totale attività	2.119	3.126
Passività	4.368	4.926
Patrimonio netto	(2.249)	(1.800)
Utile (perdita) dell'esercizio	(449)	(108)

La società è proprietaria di un sito industriale a Villadossola (VB), che, nell'esercizio 2008, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni; l'impianto di laminazione è stato definitivamente smantellato e venduto nel corso del 2017.

Il sito produttivo, attivo da fine '800, è stato acquisito dalla società nell'ottobre del 2001. Precedentemente era stato gestito, per un periodo temporale che va da marzo 2000 ad ottobre 2001, da un'altra società controllata dalla Capogruppo, successivamente da questa incorporata.

La società è allo stato attuale impegnata nella gestione di due problematiche di carattere ambientale. Nel primo caso si tratta della presenza di materiali inquinanti all'interno del sito produttivo per i quali, nel mese di marzo 2023, è stata ottenuta l'approvazione delle integrazioni apportate al progetto operativo di bonifica.

La seconda problematica è riferibile ad aree esterne allo stabilimento, in particolare all'alveo di una roggia che attraversa il sito e ad alcuni terreni esistenti ai lati della stessa a valle del sito produttivo dove è stata riscontrata la presenza di materiali inquinanti.

In data 11 maggio 2021 è stato siglato un accordo con una società specializzata avente per oggetto la demolizione della quasi totalità dei fabbricati industriali ubicati all'interno del sito di Villadossola. I lavori, iniziati nel mese di ottobre del 2021, si sono conclusi alla fine del 2023. È in corso di valutazione una seconda fase di demolizione relativa ai fabbricati ancora presenti sull'area.

Il negativo risultato dell'esercizio 2023 tiene conto di accantonamenti rilevati nel conto economico dell'esercizio in esame a fronte delle spese di struttura previste sino l'esercizio 2025.

METAL INTERCONNECTOR S.C.P.A. SEDE IN MILANO

Metal Interconnector è una società consortile per azioni nata su iniziativa delle imprese del settore siderurgico e di altri comparti energivori dell'industria italiana come la metallurgia non ferrosa, ma con al suo interno anche aziende di altri settori (tra cui legno, carta, chimica, cemento e vetro). La costituzione è avvenuta nella seconda metà del 2014. Metal Interconnector rappresenta aziende con significativi consumi ed elevata incidenza del consumo di elettricità sulla propria produzione e raggruppa poco meno del 70% delle società che avevano risposto ai bandi di Terna previsti dall'art. 32 "Impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori" della legge n. 99 del 2009.

Il consorzio intende rappresentare uno strumento per finanziare le linee di interconnessione elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi che permette alle aziende "azioniste" coinvolte la possibilità d'uso delle stesse, al momento dell'entrata in funzione, in relazione alle quote finanziate.

Attualmente sono in fase di realizzazione/esercizio tre iniziative affidate alle società partecipate:

- **Interconnector Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Piemonte Savoia S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piossasco (IT) e Grande Ile (FR). L'opera ha reso la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando di 1200 MW, di cui 350 MW già disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati, la capacità di interconnessione transfrontaliera, che passerà dai circa 3 GW attuali a oltre 4 GW. Il 26 luglio 2019, su mandato dei Soggetti Selezionati, è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) un'istanza di esenzione per una capacità aggiuntiva di 250 MW sulla frontiera con la Francia. Tale richiesta è stata successivamente ritirata dallo stesso Ministero a seguito di bocciatura da parte della Commissione Europea; pertanto il Consorzio non finanzia più la capacità aggiuntiva di 250MW. L'opera è entrata in esercizio nel mese di novembre 2022;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Monita Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 500 kV tra le stazioni di Villanova (IT) e Lastva (ME) con un percorso, parte in cavo sottomarino e parte in cavo terrestre, di circa 445 chilometri. L'entrata in servizio del primo modulo dell'interconnessione è avvenuta in data 28 dicembre 2019, realizzando una capacità di interconnessione di 600 MW. Dei 600 MW associati al primo modulo 200 MW sono stati resi disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati;
- **Interconnector Energy Italia** - In data 21 gennaio 2021, Interconnector Energy Italia ha comunicato ai soci che il Ministero dello Sviluppo economico ha inviato alla Commissione Europea per l'energia il Decreto di esenzione per il nuovo interconnector da 150 MW sulla frontiera austriaca. A seguito di ricezione del parere positivo, il MISE ha proceduto alla notifica del Decreto di esenzione alla società RESIA Interconnector S.r.l., appositamente costituita da Terna per la realizzazione dell'interconnector Italia-Austria; in data 3 settembre 2021, decorsi 90 giorni, gli assegnatari hanno concluso l'acquisto della menzionata Società Veicolo e Terna è uscita completamente dalla compagine societaria della stessa. L'opera è in corso di realizzazione e si prevede l'entrata in funzione nel 2024.

Il bilancio di esercizio 2022 di Metal Interconnector S.c.p.A. è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 26 settembre 2023 ed evidenzia un risultato di pareggio come nel precedente esercizio. Il risultato di pareggio dell'esercizio 2022 deriva dall'ottenimento di contributi in conto esercizio di Euro 1.160 mila sufficienti a coprire i costi dell'esercizio rilevati a conto economico.

Nell'esercizio in esame la società ha perfezionato un aumento del capitale sociale per Euro 1.672 mila interamente sottoscritto dai soci per la quota già detenuta.

CONSORZIO VALBEL SEDE IN VICENZA

La Società ha come oggetto sociale a) la progettazione, il coordinamento, lo svolgimento e l'organizzazione della fase di attività di impresa dei soci relativa all'approvvigionamento del gas naturale anche mediante lo sviluppo e la gestione di infrastrutture di stoccaggio dello stesso e di tutti gli altri beni e servizi necessari alle attività dei consorziati; b) servizi svolti a favore del Sistema Elettrico Nazionale quale ad esempio l'interrompibilità dei carichi.

ALTERNATIVE ENERGY INNOVATION S.R.L. SEDE IN SAN GIOVANNI LUPATOTO - VERONA

La Società ha come oggetto sociale il compimento di operazioni relative al settore energetico. Nel 2022 è stato perfezionato l'acquisto di un terreno e delle autorizzazioni attualmente in capo ai cedenti con il fine di sviluppare la realizzazione di impianti per la produzione di energia.

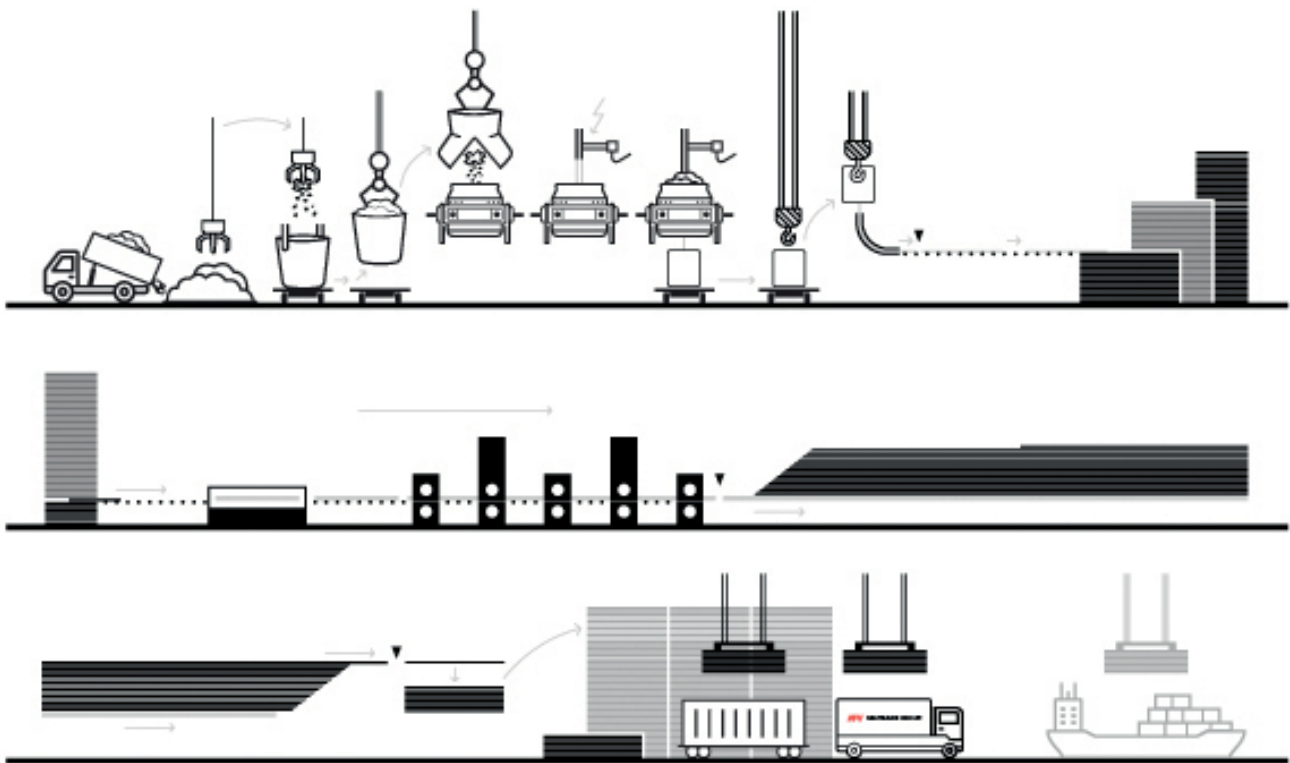
RENEWABILITY S.C.A.R.L. SEDE IN MONZA

La società ha come oggetto sociale l'aggregazione dei consumi di energia elettrica dei soci consorziati mediante contratti di somministrazione da impianti di produzione rinnovabili di proprietà o di terzi. L'operatività comprende anche l'acquisto sui mercati all'ingrosso a pronti o con consegna futura.



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

j.1 IL PROCESSO PRODUTTIVO



La prima fase del processo produttivo prevede la fusione della materia prima costituita da rottami di ferro nel forno elettrico (EAF o Electric Arc Furnace), ad una temperatura di circa 1.600° C. L'operazione viene realizzata mediante l'arco elettrico degli elettrodi di grafite inseriti nel forno. Una volta completata la fusione ed effettuate le analisi chimiche e della temperatura, l'acciaio non affinato liquido, viene spillato mediante un'apertura posta nella parte inferiore del forno in un contenitore (siviera) e trasferita nel forno di affinazione (Ladle Furnace) dove vengono effettuate le addizioni di ferroleghe necessarie all'ottenimento della qualità dell'acciaio desiderata e dove la colata viene depurata dagli elementi estranei tipicamente presenti.

Il contenitore (siviera) contenente l'acciaio liquido viene portato dal forno di affinazione alla "macchina di colata continua". A questo punto l'acciaio liquido viene trasferito ad un recipiente rivestito in materiale refrattario (paniera) il quale alimenta più linee di solidificazione per l'ottenimento del semiprodotto billetta

(parallelepipedi in acciaio di sezione quadrata o rettangolare e di lunghezza variabile da 4 metri a 12 metri) e tagliato a misura mediante ossitaglio.

La billetta ancora in temperatura può essere immediatamente utilizzata per il processo di laminazione oppure raffreddata e stoccata.

La fase terminale del processo, chiamata laminazione, avviene nel reparto chiamato "laminatoio" dove il semiprodotto, prima di essere lavorato, viene riportato alla temperatura di circa 1.050 °C.

In questo reparto il semiprodotto viene deformato plasticamente in fasi consecutive tramite il passaggio attraverso coppie di rulli contrapposti fino all'ottenimento della sezione voluta e successivamente tagliato da una cesoia volante, prima della sua entrata (a circa 950°C) nella placca di raffreddamento a lame mobili ed infine introdotto nel magazzino prodotti.

j.2 I PRODOTTI

Di seguito sono illustrate le sezioni prodotte negli stabilimenti del Gruppo:

LAMINATI MERCANTILI



Piatti



Larghi piatti



Angolari ad ali uguali



Angolari ad ali ineguali



Angolari ad ali uguali con spigoli vivi



Angolari ad ali ineguali con spigoli vivi



Profili a T



Ups



Quadri



Tondi

TRAVI



Travi UPN



Travi HE



Travi IPE



Travi IPN



Travi UPE/UAP

ACCIAI SPECIALI E PER CEMENTO ARMATO



Tondi in acciai speciali



Tondo per cemento armato in barre topar-S 500C



Tondo per cemento armato in rotoli ribobinati topar-Rc



Vergella



Reti da stock, accessori di collegamento, distanziatori



Il Gruppo da sempre considera come priorità indispensabili lo sviluppo sostenibile e la ricerca del miglioramento continuo, come prerequisiti fondanti per la difesa dell'uomo e dell'ambiente, garantendo così anche i diritti delle generazioni future.

Conformemente a quanto dichiarato nel proprio Codice Etico, il Gruppo considera il rispetto e la tutela della sicurezza e salute dei lavoratori e dell'ambiente in cui opera principi fondamentali ai quali attenersi nell'esercizio delle proprie attività. Questa visione è messa in opera privilegiando il dialogo con i dipendenti, fornendo loro una adeguata formazione ed una continua opera di sensibilizzazione e coinvolgimento, nonché proponendo forme integrative di welfare.

La sede di Vicenza ha il compito di armonizzare le attività inerenti la Gestione di Ambiente, Salute e Sicurezza (EHS), definendo le linee di azione, controllandone l'applicazione e coordinando le attività svolte nei singoli stabilimenti. In ogni stabilimento sono destinate risorse qualificate, dedite alla gestione delle attività in materia.

È volontà del Gruppo seguire i seguenti principi:

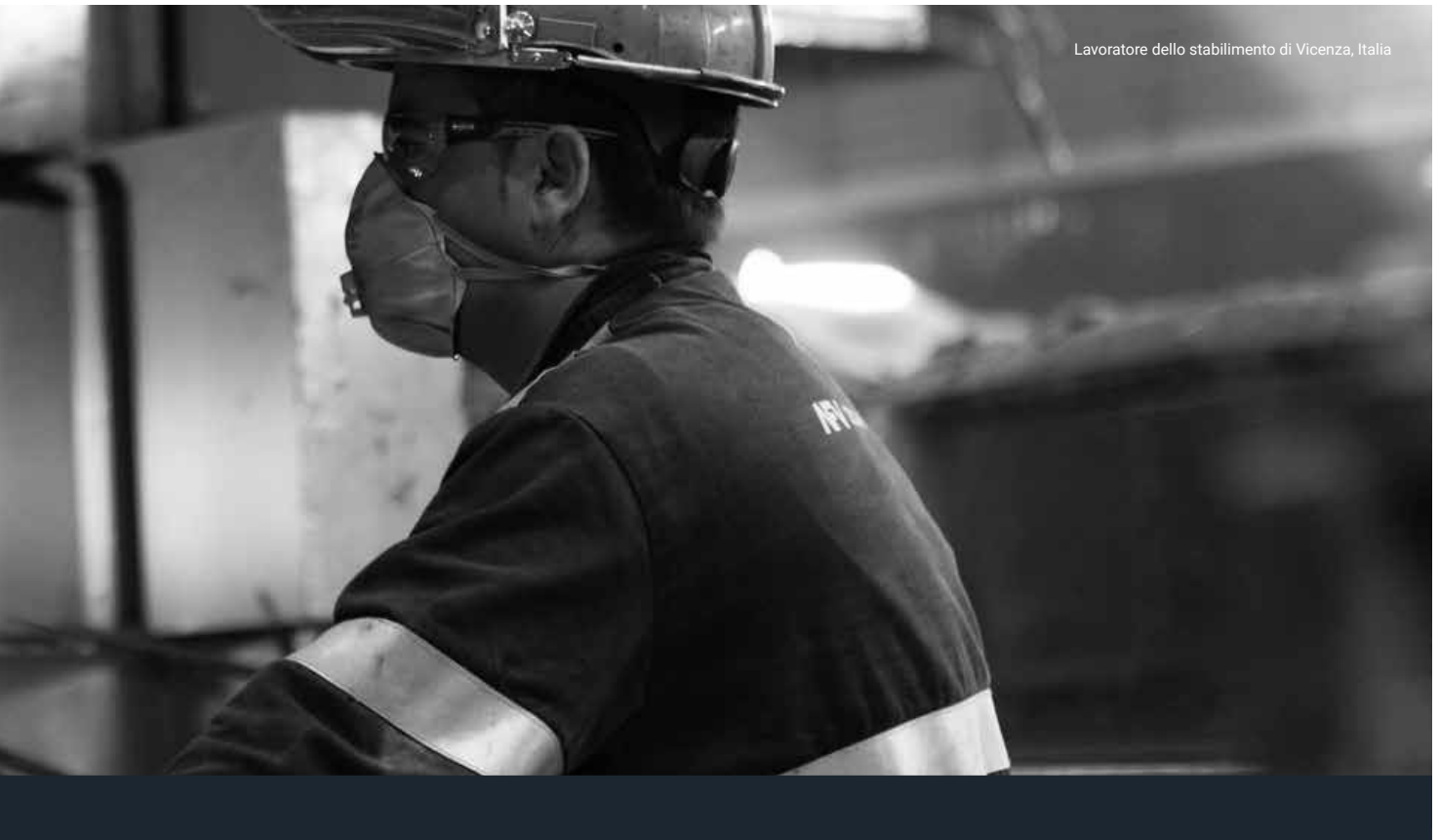
- integrare nella gestione aziendale i concetti di ambiente, salute e sicurezza sul lavoro;
- valutare preventivamente i rischi di ogni attività lavorativa svolta all'interno dei siti del Gruppo per poter mettere in atto adeguate azioni in grado di prevenire infortuni o malattie professionali e comunque per minimizzare, per quanto tecnica-

mente possibile, la gravità e la probabilità di tali eventi;

- rispettare le leggi e le altre prescrizioni sottoscritte volontariamente in materia ambientale salute e sicurezza dei lavoratori, mediante continue attività di aggiornamento e di verifica tempestiva del rispetto degli adempimenti previsti;
- favorire una continua ed efficace attività di comunicazione con tutte le parti interessate (dipendenti, clienti, appaltatori, fornitori, enti, istituzioni, cittadini) e informazione/formazione, ove richiesto, in relazione alle tematiche di salute e sicurezza e ambientali, al fine di garantire un adeguato livello di consapevolezza;
- monitorare costantemente, per un continuo miglioramento, gli aspetti ambientali ed i rischi residui per salute e sicurezza, utilizzando adeguati strumenti di controllo e sistemi di monitoraggio.

Sulla base dei principi sopra espressi, il Gruppo sviluppa programmi orientati al miglioramento continuo dell'efficienza e dell'efficacia dei propri processi e sistemi, definendo obiettivi e traguardi per:

- promuovere la riduzione dei rischi di infortunio, malattie professionali, la salute e la sicurezza sul lavoro di tutto il personale;
- perseguire la riduzione dei propri impatti ambientali significativi (emissioni in atmosfera, produzione di rifiuti, e consumi idrici);
- ottimizzare la gestione del ciclo produttivo attraverso attività di efficientamento energetico e utilizzo di materiali secondari, al fine di ridurre il consumo di risorse naturali.



Lavoratore dello stabilimento di Vicenza, Italia

In questo contesto il Gruppo effettua costantemente un monitoraggio dell'evoluzione tecnologica e attiva importanti investimenti sia impiantistici che nello sviluppo delle risorse umane, in termini di cultura aziendale.

Nel corso del 2023 si è consolidato l'approccio integrato alle tematiche legate a Qualità, Salute, Sicurezza e Ambiente secondo gli standard di riferimento (es. ISO 9001, ISO 14001 e ISO 45001) e sono stati ulteriormente approfonditi gli aspetti relativi all'analisi del contesto, al coinvolgimento di tutte le parti interessate ed al miglioramento continuo dei processi e dei sistemi di gestione aziendali, in ottica di sostenibilità.

Il Gruppo ha inoltre ridefinito in termini sistemici la gestione dei consumi energetici, inserendola in un percorso di certificazione degli stabilimenti italiani, in aggiunta a quello francese.

Sono stati rivalutati gli elementi del contesto in cui il Gruppo opera ed è stata di fatto confermata la valutazione dei rischi e delle opportunità per l'organizzazione, che rappresentano due elementi chiave nei sistemi di gestione basati sulle norme di alto livello (HLS).

Per quanto riguarda il primo aspetto, è stato ripreso in esame l'insieme dei fattori interni ed esterni che influenzano le attività del Gruppo e impattano, almeno in via potenziale, sull'ottenimento dei risultati attesi, confermando quanto già evidenziato l'anno precedente (situazione di mercato, influenza dei fattori geopolitici, finanziari e macroeconomici).

Sono state analogamente messe in atto attività di identificazione di tutte le circostanze che possano causare impatti alle prestazioni del Gruppo, sia in termini negativi che positivi, sia in ambito di sistema gestionale e di management, sia in termini di risultati attesi del proprio business, esplorando anche aspetti reputazionali.

In conseguenza di tale analisi, si sono orientate attività e progetti nei vari ambiti di sistema atti a compensare i rischi e ottimizzare le opportunità.

Si descrivono di seguito le principali attività e risultati ottenuti nel corso della gestione 2023 relativamente a tutela dell'ambiente, salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e sistemi di gestione integrati.

k.1 LA GESTIONE AMBIENTALE

Lo svolgimento dell'attività siderurgica implica la gestione di numerosi aspetti ambientali. Il Gruppo ha effettuato una valutazione dell'impatto delle proprie attività, dei prodotti e dei servizi, al fine di gestire e prevenire gli impatti ambientali, promuovendo l'utilizzo delle migliori tecnologie disponibili in tutti i siti in cui opera.

k.1.1 PRINCIPALI ASPETTI AMBIENTALI

1.1.1 Gestione sostenibile delle risorse idriche: ottimizzazione e recupero

Il Gruppo, nel suo costante impegno per la sostenibilità, ha implementato diverse politiche volte a ottimizzare l'uso delle risorse idriche, con particolare attenzione ai consumi di acqua nei processi industriali. L'adozione di strategie mirate ha consentito di massimizzare l'efficienza dei circuiti idrici di raffreddamento, riducendo al minimo i quantitativi scaricati.

Negli stabilimenti di Vicenza e San Didero, sono state ulteriormente perfezionate le configurazioni dei circuiti di raffreddamento in cascata, che contribuiscono al risparmio idrico anche attraverso il recupero di flussi idrici secondari, utilizzati in attività sussidiarie alla produzione. Tale approccio all'avanguardia è parte integrante della visione del Gruppo per una gestione sostenibile dell'acqua.

A Trith Saint Léger, l'ottimizzazione dell'impianto di trattamento delle acque meteoriche è proseguita con successo ed è stato inaugurato il nuovo impianto di trattamento, che gestisce le acque di dilavamento dall'area acciaieria, che possono ora venire utilizzate in utilizzi secondari, con l'obiettivo di ridurre al minimo l'impatto in caso di carenza idrica.

1.1.2 Consumi energetici

Per quanto attiene ai costi energetici, il Gruppo anche nel 2023 ha confermato le azioni in linea con le politiche di riduzione dei consumi specifici attraverso progetti di investimento e di efficientamento dei processi.

Tutti gli stabilimenti sono dotati di un capillare sistema di monitoraggio che permette di valutare in tempo reale le performance degli impianti produttivi. Il 2023 ha confermato la tendenza positiva e la quasi totalità degli indicatori di consumo specifico sono risultati in linea o migliori del budget, anche grazie ad una continua azione di sensibilizzazione degli operatori nella corretta gestione degli impianti produttivi e ausiliari.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre realizzati importanti investimenti al fine di aumentare la quota parte di approvvigionamento di energia "green" da utilizzare sotto forma di auto-

Per ciò che riguarda le attività connesse alla tutela dell'ambiente, si rileva che nel corso dell'esercizio non si sono registrati casi nei quali le società del Gruppo siano state dichiarate in via definitiva responsabili in relazione a danni all'ambiente o che a tale riguardo siano state inflitte sanzioni o pene significative.

A Gerlafingen, lo studio per l'ottimizzazione dell'intero ciclo idrico è tuttora in corso, mirando alla separazione dei circuiti che coinvolgono diverse tipologie di acqua (industriale, civile, meteorica). Questo progetto, sviluppato su una base pluriennale, rappresenta un ulteriore passo verso una gestione efficiente e sostenibile delle risorse idriche.

Lo stabilimento di Călărași ha consolidato le migliorie nel circuito di raffreddamento del forno di laminazione. La costruzione di nuove vasche di recupero dei flussi e l'installazione di una batteria di torri evaporative altamente performanti hanno contribuito non solo a ridurre i consumi idrici ma anche a ottimizzare l'efficienza complessiva del processo.

In linea con la visione a lungo termine del Gruppo, queste iniziative dimostrano un impegno tangibile verso la gestione sostenibile delle risorse idriche, promuovendo pratiche che vanno al di là della conformità normativa e contribuendo attivamente alla conservazione e all'efficienza nell'uso delle risorse idriche.

consumo, anche tramite l'acquisizione e lo sviluppo di impianti proprietari.

Più nello specifico il 2023 ha visto la realizzazione di impianti fotovoltaici quali quello di San Giovanni Valdarno e la conferma della partecipazione a "Renewability", società consortile che ha l'obiettivo di investire nella costruzione di impianti di generazione da energia solare e di fornire l'energia prodotta dagli impianti a ciascun socio membro.

Altro tassello importante per il Gruppo è stata l'acquisizione, con successiva fusione, di Idroelettriche Riunite SpA (I.R.), società operante nella produzione di energia al 100% rinnovabile da oltre un secolo con l'obiettivo di ottenere un approvvigionamento sempre maggiore di energie pulite per coprire il proprio fabbisogno energetico.

Infine, anche per il 2023 sono stati realizzati, completando in alcuni casi quelli iniziati nel 2022, significativi interventi volti al miglioramento ed efficientamento dei consumi:

- nei primi mesi del 2023 Stahl Gerlafingen ha messo in funzione il nuovo forno di riscaldamento per il laminatoio Kombi smantellando quello vecchio. Il forno è stato installato in una posizione diversa rispetto a prima, per evitare lunghe interruzioni della produzione e creare spazio sufficiente per futuri miglioramenti. Il nuovo forno permetterà di produrre in modo più efficiente e sostenibile, aumentando da un lato la produttività del laminatoio e riducendo dall'altro il consumo di gas naturale. L'impianto è dotato di bruciatori rigenerativi, che recuperano il calore per preriscaldare l'aria di combustione in modo molto efficiente. Questo permette di risparmiare tra il 15 e il 20% del consumo di gas naturale e delle emissioni dirette di CO₂. Inoltre, il calore residuo del circuito di raffreddamento e dei fumi di scarico viene recuperato per preriscaldare l'acqua nella rete di riscaldamento;
- lo stabilimento di L.M.E. ha messo in funzione, a fine febbraio 2023, il nuovo forno di riscaldamento per il laminatoio TGP. La costruzione del nuovo forno è durata circa un anno in quanto si è reso necessario realizzare alcune opere accessorie (spostamento reti interrato, costruzione nuovo edificio ecc.). Il progetto mira a rendere la linea di produzione ancora più affidabile e sostenibile e ad ottimizzare il consumo di gas naturale. Il nuovo forno è dotato infatti di una tecnologia di bruciatori rigenerativi (con recupero di calore su ogni bruciatore tramite sistemi ceramici) che permette di puntare a un risparmio tra circa il 10 e il 15% nel consumo di gas metano e nelle emissioni di CO₂ del forno di laminazione;
- a giugno 2023, lo stabilimento di Călărași (Donalam) ha messo in funzione il nuovo forno di laminazione in sostituzione di quello esistente. L'investimento per la costruzione del nuovo forno a barre mobili rappresenta un importante passo in ottica di risparmio energetico e decarbonizzazione. Il nuovo forno, oltre a consentire un ampliamento della gamma dei prodotti offerti al cliente e una miglior efficienza produttiva, è dotato di tecnologie all'avanguardia (es. ricircolo aria calda, bruciatori rigenerativi, carico/scarico materiale) che consentiranno di ridurre i consumi di gas metano di circa il 30% rispetto agli attuali e di conseguenza le emissioni di CO₂.

1.1.3 Emissioni in atmosfera

In linea con il solido impegno del Gruppo per la sostenibilità ambientale, tutti i suoi impianti adottano tecnologie avanzate di riduzione delle emissioni, in conformità alle migliori tecniche disponibili (BAT) stabilite e periodicamente aggiornate dall'Unione Europea. Queste tecnologie rappresentano il punto di riferimento per l'industria, garantendo una gestione responsabile delle emissioni e un costante miglioramento delle performance ambientali.

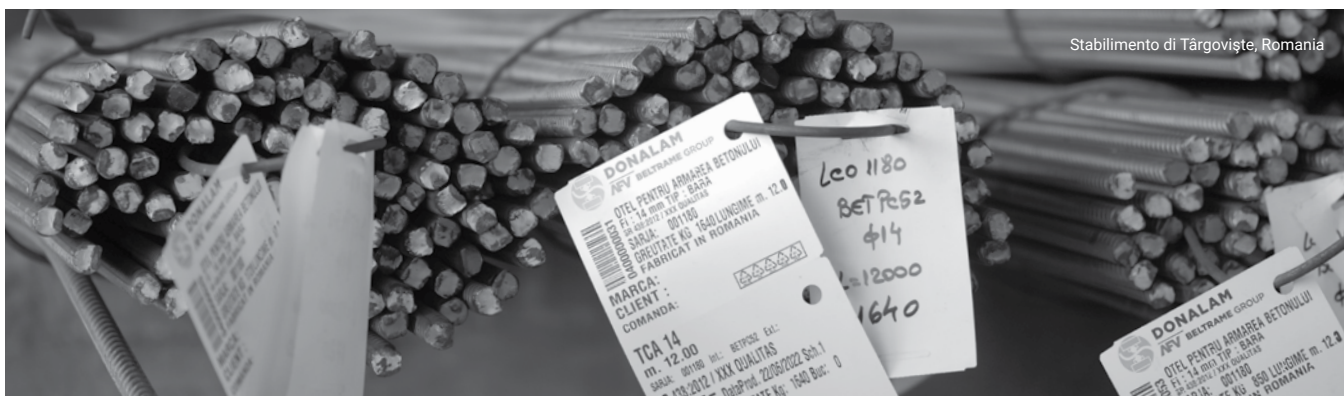
La gestione delle emissioni è parte integrante dei processi operativi, e ogni impianto produttivo è soggetto a piani di monitoraggio e controllo definiti e verificati dagli enti di controllo competenti. In particolare, gli impianti fusori, come i forni EAF, sono sottoposti a un rigoroso monitoraggio continuo per determinare il flusso di particolato emesso dai camini posti a valle degli impianti di trattamento dei fumi.

L'implementazione di sistemi di dosaggio di materiale adsorbente nei fumi nei forni EAF rappresenta un ulteriore passo avanti nel controllo delle emissioni. Questi sistemi, a lungo parte

integrante delle pratiche operative, assicurano che le emissioni siano mantenute a livelli significativamente inferiori rispetto ai severi limiti europei, dimostrando l'impegno del Gruppo nel superare gli standard normativi.

Nel corso del 2023, il Gruppo ha condotto gli autocontrolli previsti dai piani di monitoraggio, dimostrando inequivocabilmente il rispetto dei valori limite prescritti. Questi autocontrolli rappresentano una fase critica nel processo di gestione ambientale, confermando la coerenza delle pratiche operative con gli standard normativi e testimoniando l'efficacia delle tecnologie e dei processi implementati.

In sintesi, l'approccio del Gruppo alla gestione delle emissioni va oltre la mera conformità normativa, abbracciando le migliori pratiche del settore e integrando costantemente nuove tecnologie e metodologie. La trasparenza nel monitoraggio e la volontà di operare secondo standard superiori alla media sono elementi chiave che caratterizzano l'impegno continuo del Gruppo verso una produzione sostenibile e rispettosa dell'ambiente.



Stabilimento di Târgoviște, Romania

1.1.4 Produzione e trattamento dei rifiuti e dei sottoprodotti

Il Gruppo si impegna attivamente a ridurre l'impatto ambientale delle proprie attività, con un focus mirato sulla gestione sostenibile delle materie prime e una strategia scrupolosa nell'utilizzo di risorse naturali. Questo impegno si traduce in azioni concrete di ricerca e implementazione di tecniche operative innovative, mirate a sostituire materiali naturali con sottoprodotti industriali e prodotti derivanti da flussi di recupero di rifiuti.

Gli impianti di produzione di acciaio, adottando la tecnologia basata su forno elettrico ad arco (EAF), utilizzano rottami ferrosi di alta qualità provenienti da cascami derivanti da cicli industriali (pre-consumer) e da materiali ferrosi residuali da fine vita dei prodotti e materiali immessi sul mercato (post-consumer). Questi rottami, monitorati attentamente per qualità e provenienza, costituiscono l'origine del prodotto finito, caratterizzato quindi da un contenuto di materiale riciclato, recuperato o sottoprodotto superiore al 95%. Il Gruppo gestisce inoltre un impianto di preselezione del rottame presso lo stabilimento di Trith Saint Léger, garantendo elevata performance del forno elettrico e ridotti consumi energetici.

Il materiale residuale dalla selezione del rottame contiene metalli non ferrosi, che vengono recuperati e valorizzati in cicli di lavorazione esterni al sito. Questa pratica è estesa a tutti gli impianti, contribuendo al massimo sfruttamento delle risorse.

Viene inoltre promossa l'ottimizzazione dei processi attraverso l'identificazione di materiali alternativi e sostitutivi per ridurre l'uso di risorse naturali non rinnovabili. Ad esempio, residui interni vengono riutilizzati come scorificanti, riducendo il consumo di calce.

Si è consolidato l'utilizzo, a Vicenza, di polimeri derivanti dalla raccolta differenziata della plastica, qualificati come agente

riducente, in modo da sostituire parzialmente il carbone insuflato nei forni EAF. Questa iniziativa contribuisce alla gestione responsabile delle risorse plastiche giunte a fine vita e riduce l'impronta di carbonio del processo siderurgico.

Sono in corso prove analoghe nei siti di Trith Saint Léger e Gerlafingen, testando materiali di recupero come plastici e derivati dalla granulazione degli pneumatici fuori uso.

Il Gruppo ha avviato contatti con specifiche filiere, come la produzione di cemento e calcestruzzo, interessate al riciclo della scoria e dell'aggregato industriale nei loro processi.

Anche nel 2023, il Gruppo ha mantenuto l'obiettivo di inviare almeno il 90% dei rifiuti prodotti a recupero e valorizzazione nei diversi siti, dimostrando l'impegno continuo verso una gestione sostenibile dei rifiuti.

1.1.5 Controlli radiometrici

Nel 2023 è proseguita la revisione completa delle modalità di gestione e controllo dei sistemi di monitoraggio e segnalazione dei livelli di radioattività nei carichi in ingresso e uscita dagli stabilimenti del Gruppo con un'attenzione particolare rivolta al controllo dei carichi di rottame.

È inoltre in corso una valutazione sulle innovazioni disponibili lungo la filiera di gestione del rottame, tale da evidenziare, nel caso nuove opportunità di miglioramento delle attività di prevenzione nei confronti della presenza di sorgenti radioattive orfane.

Sono state altresì diffuse a tutti i livelli operativi le modalità da attuare con personale interno o tramite ditte terze nel caso di ritrovamenti o anomalie radiometriche.

Nessuna anomalia rilevante è stata riscontrata nel 2023.



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

k.1.2 ECO-INDICE

Nel costante impegno del Gruppo verso la sostenibilità ambientale, tutti i suoi stabilimenti sono dotati di uno strumento avanzato di valutazione chiamato "Eco-Indice". Questo strumento è progettato per monitorare le performance ambientali, identificare aree di miglioramento e guidare azioni correttive, riflettendo l'impegno del Gruppo a garantire un impatto ambientale sempre più ridotto.

L'Eco-Indice integra in un unico parametro i principali aspetti ambientali e i relativi impatti, offrendo una visione chiara attraverso un cruscotto di facile lettura. Questo indicatore è personalizzato per ciascun sito del Gruppo, basandosi su impatti specifici e obiettivi di miglioramento particolari per ogni singolo stabilimento.

I parametri considerati nell'Eco-Index comprendono le emissioni di polveri e CO₂ in atmosfera, i consumi e gli scarichi idrici, il tasso di recupero di rifiuti e il consumo di gas naturale. Nel corso del 2023, l'Eco-Index, che rappresenta la media ponderata sulla produzione di tutte le società del Gruppo, ha registrato un valore complessivo superiore al 70%. La variabilità negli anni è attribuibile principalmente alla rivalutazione di nuovi benchmark sulle emissioni di CO₂, allineati con la riduzione delle allocazioni gratuite nel quarto periodo ETS, e ad alcune problematiche riscontrate durante l'anno negli impianti idrici e nel mercato del recupero dei rifiuti.

Questo strumento non solo fornisce un'istantanea delle performance ambientali, ma sottolinea l'impegno continuo del Gruppo nel percorrere la strada orientata a migliorare continuamente le proprie prestazioni ambientali.



Stabilimento di Vicenza, Italia

k.1.3 AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI

L'impegno del Gruppo nei confronti della sostenibilità si riflette chiaramente nel rispetto delle direttive ambientali e nelle rigorose misure di conformità adottate in tutti i suoi siti comunitari. Tutti gli stabilimenti, operanti in conformità con la Direttiva IPPC (Integrated Pollution Prevention and Control), sono soggetti a specifiche autorizzazioni rilasciate dagli enti competenti, garantendo il rispetto degli standard ambientali.

In Svizzera, le autorizzazioni ambientali sono rilasciate dall'AFU (Amt für Umwelt - Ufficio Ambiente), l'organismo competente nel paese.

Gli stabilimenti italiani, francesi e rumeni operano anch'essi nell'ambito di applicazione della direttiva IPPC e sono soggetti a regolari controlli da parte di enti quali amministrazioni provinciali, ARPA, Prefetture e Ministero dell'Ambiente. Nel corso del 2023, gli interventi delle agenzie di controllo hanno confermato il rispetto delle disposizioni prescritte, proponendo in alcuni casi azioni di miglioramento per ulteriori ottimizzazioni.

Un aspetto di rilevanza nel 2023 è stata la conferma della marcatura dell'aggregato industriale derivante dalla lavorazione delle scorie da forno elettrico, prodotto negli stabilimenti di Vicenza (Beltreco) e di Gerlafingen (Ruvido). La ripresa del mercato legato all'utilizzo di materiali secondari ha influenzato positivamente le spedizioni degli aggregati industriali, evidenziando una crescente considerazione per tali materiali.

Altrettanto importante la conferma della certificazione dello stabilimento di San Didero per le attività di recupero rottami ferrosi, secondo il Regolamento UE 333/2011.

Relativamente alla versione aggiornata del documento sulle migliori tecniche disponibili per gli impianti di laminazione, nell'ambito del più ampio documento riguardante gli impianti di trattamento dei metalli (FMP-Ferrous Metal Processing), la valutazione di congruità delle installazioni del Gruppo a tali migliori tecniche ha condotto alla conferma di tali utilizzi, un processo che sarà completato nel corso del corrente anno, sottolineando così l'impegno costante verso l'adeguamento alle più recenti e avanzate pratiche ambientali.

k.1.4 ASSEGNAZIONE QUOTE CO₂

Il bilancio delle quote CO₂ allocate, restituite o acquistate sul mercato, afferente al sistema Europeo ETS - Emission Trading System, inerente agli stabilimenti italiani, quello francese e quello rumeno del Gruppo) è riportato nella tabella seguente:

	2022			2023		
	AFV	L.M.E.	DONALAM	AFV	L.M.E.	DONALAM
Assegnazioni	87.056	58.159	15.345	95.886	58.159	12.796
Acquisto quote	15.000	15.000	0	0	0	0
Cessione quote	0	0	0	0	0	0
Emissioni	119.614	74.592	13.576	116.824 (#)	72.416	16.553

Note:

(#) Il valore delle assegnazioni ed emissioni 2023 relativo agli stabilimenti italiani è stato aggiornato a seguito della verifica ETS.

Si evidenzia che nell'ambito della direttiva MiFID2 le quote di CO₂ (EUA) sono state equiparate ad uno strumento finanziario.

Lo stabilimento di Gerlafingen non rientra nell'ambito di applicazione dell'ETS (Emission Trading System) ed è soggetto agli adempimenti della Legge Svizzera nr. 641.71 "Legge federale sulla riduzione delle emissioni di CO₂". Le emissioni stimate del 2023 sono pari a 85.863 tonnellate.

Il tema dell'ETS sarà comunque fortemente influenzato nei prossimi anni da quanto annunciato dalla Commissione Europea nel pacchetto del Green Deal, in particolare per quanto attiene alla modifica della specifica Direttiva, da nuovo regolamento inerente i criteri di allocazione gratuita (FAR II) e il regolamento CBAM.



Impianto fotovoltaico Società Renewability, Abruzzo, Italia

k.2 LA GESTIONE DELLA SICUREZZA NEI LUOGHI DI LAVORO

Le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro sono la priorità principale del Gruppo.

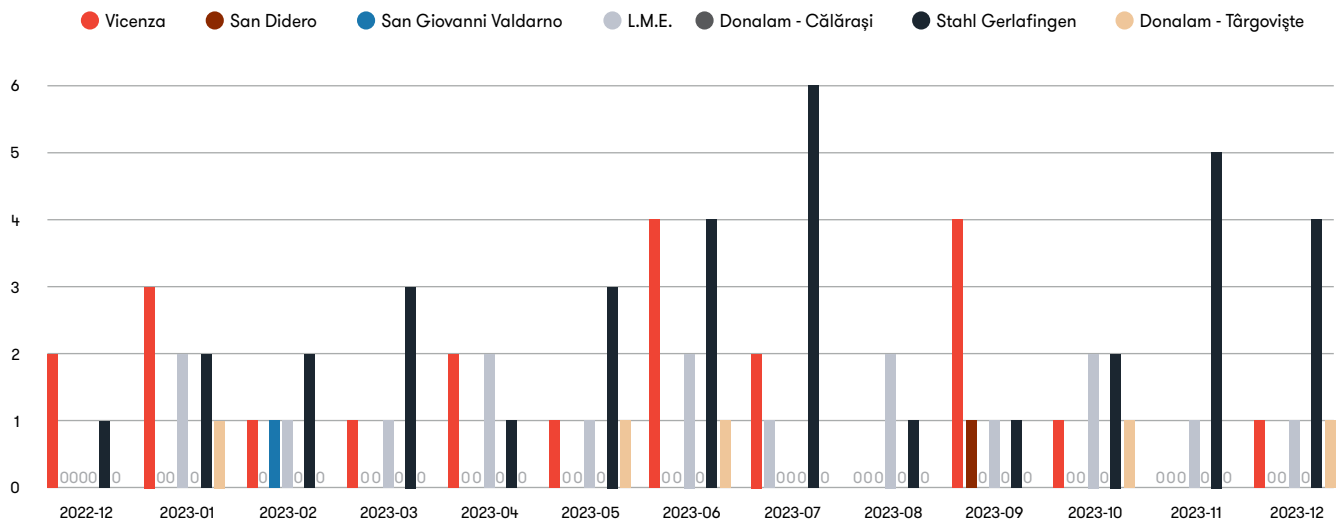
Per raggiungere la loro ottimizzazione massimi sono l'impegno e gli interventi in formazione, informazione e addestramento dei lavoratori, evoluzione impiantistica e degli ambienti di lavoro, costante miglioramento del sistema di Gestione della Salute e Sicurezza aziendale. Durante tutto il 2023 sono continuate le attività in materia di tutela della salute e sicurezza sul lavoro.

k.2.1 FENOMENO INFORTUNISTICO E MALATTIE PROFESSIONALI

Per quanto riguarda gli infortuni rileviamo che il fenomeno infortunistico nel Gruppo ha registrato un progressivo miglioramento nel corso degli ultimi anni e che si è confermato nel 2023 con una riduzione dell'indice di frequenza (LTIFR), parametro che include tutti gli infortuni che hanno comportato l'assenza dal luogo di lavoro di almeno un giorno.

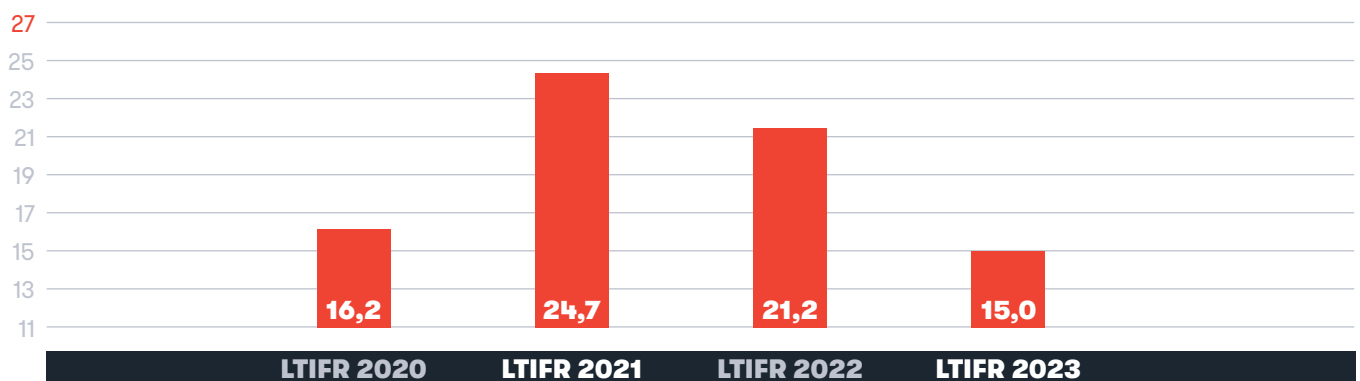
Nel 2023 si sono registrati 78 infortuni, rispetto agli 86 dell'anno precedente.

Numero di LTI



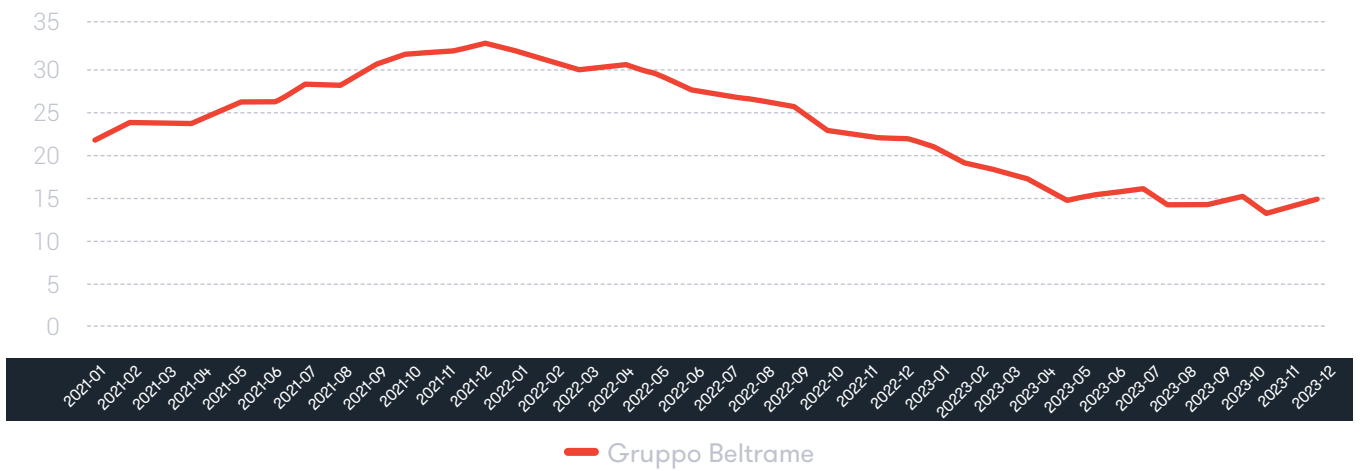
L'indice di frequenza a livello di Gruppo è risultato pari a 21,2, rispetto al 32,7 dell'anno precedente.

Andamento indice di frequenza



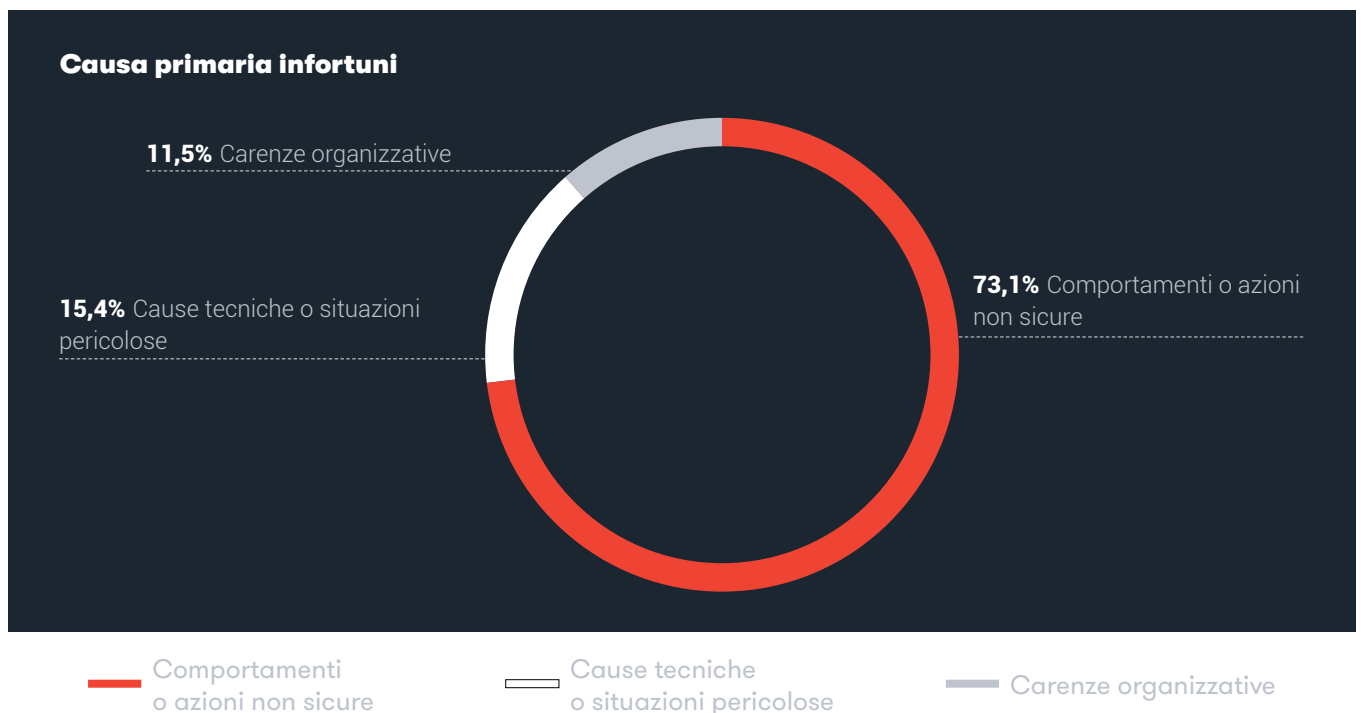
Tale indicatore, espresso come media mobile sui 12 mesi, presenta un marcato andamento decrescente, frutto delle azioni intraprese nell'ultimo biennio.

LTIFR BELTRAME GROUP - ROLLING 12 MESI



L'analisi delle cause degli infortuni (LTI) ha evidenziato che le cause principali sono da attribuire a:

- comportamenti o azioni non sicure per il 73,1% dei casi;
- cause tecniche o situazioni pericolose nel 15,4% dei casi.
- carenze organizzative nel 11,5% dei casi;



Le principali tipologie di infortuni accaduti nel 2023 sono legate a distorsioni, schiacciamenti e tagli dovuti a inciampi o urti/impatti, che hanno coinvolto gli arti superiori e inferiori per circa il 40% rispetto alla totalità degli eventi infortunistici.

Tutti gli eventi sono stati analizzati e discussi anche con l'infortunato al suo rientro al lavoro con lo scopo di identificare le cause, attuare interventi risolutivi e aumentare la sensibilità verso un approccio sicuro alle varie fasi di lavoro. Questo ultimo aspetto è di rilievo dal momento che circa i 2/3 degli infortuni sono avvenuti compiendo attività di routine.

Nel corso del 2023 non si sono registrati casi nei quali siano state dichiarate in via definitiva responsabilità in relazione a malattie professionali o cause di mobbing.

k.2.2 PRINCIPALI INTERVENTI

Nel corso del 2023 si sono consolidate le attività messe in atto per accrescere la consapevolezza e la cultura della sicurezza a tutti i livelli attraverso il progetto denominato SHARP, iniziato nel 2022.

L'applicazione delle Good Practices, illustrate qui di seguito, ha contribuito in maniera importante al miglioramento continuo del trend infortunistico, prediligendo la comunicazione e la condivisione di diversi aspetti di sicurezza.

I punti messi in atto sono stati i seguenti:

1. esecuzione di focus sulla sicurezza o brevi pause di formazione nei reparti durante il turno di lavoro (cosiddette "pillole di sicurezza" o break formativi) a cura dei responsabili/preposti trattando argomenti specifici o temi contingenti legati all'approccio in sicurezza delle attività di reparto;
2. organizzazione di riunioni sulla sicurezza nei reparti produttivi, che coinvolgano EHS con capituono e responsabili di reparto, per una disamina periodica degli infortuni occorsi e delle loro cause, dei near-miss, delle segnalazioni pervenute su situazioni o comportamenti pericolosi;
3. elaborazione di un'accurata e tempestiva analisi degli infortuni e near-miss con le funzioni interessate, identificando le cause alla radice dell'evento per mezzo di specifiche metodologie (RCA). Approccio verso ogni causa identificata con un'azione radicale e mirata, senza trascurare alcun elemento che possa aver contribuito all'evento;
4. diffusione di comunicati e opuscoli informativi su eventi significativi, ovvero infortuni ma anche mancati infortuni, condividendo cause e possibili azioni comuni tra i siti del Gruppo;
5. pianificazione di periodiche visite interattive nei reparti produttivi da parte del Management aziendale con rappresentanti EHS per rendere percepibile che la priorità sulla sicurezza è propria di tutti i livelli gerarchici e le funzioni organizzative (Visible felt leadership);
6. ripresa e rafforzamento di visite interattive (SWAT) attraverso un approccio osservativo e il coinvolgimento diretto degli operatori incontrati;
7. valutazione e presa in carico delle segnalazioni che giungono dai lavoratori con piani di risoluzione e feedback ai soggetti segnalatori;
8. diffusione di slogan sulla sicurezza mediante installazione nelle aree di lavoro di pannelli contenenti messaggi di sicurezza;
9. revisione periodica delle procedure di lavoro rispetto alle modifiche tecnico-organizzative e la corretta applicazione in campo;
10. definizione di un programma a medio termine di formazione sulla sicurezza comportamentale e sensibilizzazione secondo gli standard internazionali.

Nel 2023 sono stati definiti degli obiettivi (target) per determinate categorie di attività e si è provveduto a testare varie modalità di monitoraggio e formalizzazione delle stesse.

k.2.3 APPLICAZIONE DEGLI STANDARD DI GRUPPO

Nel 2023 in tutti gli stabilimenti del Gruppo è continuato il programma di monitoraggio dell'applicazione degli standard definiti a livello centrale su specifiche tematiche di sicurezza.

In particolare, è stata oggetto di verifica l'implementazione dei dieci standard definiti, applicati e monitorati:

1. H&S Reporting and Investigation and Environmental reporting (gestione della reportistica relativa al fenomeno infortunistico e reportistica relativa al monitoraggio dei parametri ambientali);
2. Mobile Equipment (mezzi mobili e rischio di interferenza pedoni/mezzi);
3. Work at Height (lavori in altezza);
4. Housekeeping and 5s implementation (ordine/organizzazione e pulizia nel luogo di lavoro);
5. Contractor Safety Management (gestione in sicurezza degli appaltatori);
6. EHS Audit - EHS Scorecard (audit tra le diverse società);
7. Energy Isolation and LO.TO.TO. (isolamento delle fonti di energia prima delle operazioni di manutenzione);
8. Liquid steel (gestione dei rischi legati all'acciaio liquido e alla scoria in tutte le fasi di movimentazione, trasporto);
9. Programma SWAT (audit di tipo comportamentale);
10. JSA - Job Safety Analysis (analisi per valutazione dei rischi delle operazioni non routinarie).

Sono state condotte riunioni dedicate alla definizione di specifici piani di miglioramento per singolo sito (con focus specifici sulle tematiche EHS) con il coinvolgimento dei comitati locali e la supervisione e il coordinamento della direzione di Gruppo.

È stato inoltre concluso un programma di benchmarking sui principali dispositivi di protezione individuali (DPI) utilizzati nel Gruppo, con particolare riguardo alle scarpe antinfortunistiche, agli elmetti, agli occhiali di protezione, allo scopo di uniformare le caratteristiche tecniche dei presidi.

k.2.4 INVESTIMENTI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA

I principali progetti di investimento per la gestione ambiente, salute e sicurezza hanno riguardato:

- miglioramento sicurezza impianti e macchine utensili (Progetto MASAI - Machine Safety Improvement);
- avanzamento del programma di potenziamento delle apparecchiature di monitoraggio radiometrico in tutti i siti;
- razionalizzazione dei piani di viabilità interni per la riduzione delle interferenze mezzi/pedoni e sistemazione di percorsi viari all'interno degli stabilimenti;
- sistemazione generale di accessi ad aree di lavoro, di aree di stazionamento del personale operativo e di spogliatoi;
- segregazione laterale parco rottami Vicenza con muro perimetrale lato nord;
- lavori di adeguamento apparecchiature elettriche, a seguito aggiornamento valutazione rischio;
- installazione di protezioni ridondanti su macchinari;
- posizionamento di cassoni per stoccaggio in sicurezza di rifiuti vari;
- manutenzioni straordinarie impianti antincendio.
- sistemazione area stoccaggio prodotti chimici a Gerlafingen.

k.3 IL SISTEMA DI GESTIONE INTEGRATO QHSE

Il Gruppo ha adottato un sistema di gestione integrato per garantire i principi del codice etico e della politica in materia di qualità, salute e sicurezza, ambiente (QHSE).

Tale sistema ha lo scopo di agevolare il processo di identificazione, registrazione e valutazione dei risultati in materia di QSA con l'obiettivo di condurre il processo di miglioramento continuo. Il conseguimento della certificazione da parte di un ente terzo è il coerente passo per l'implementazione di un sistema di gestione. Il traguardo è di avere un riscontro accreditato ed indipendente dell'impegno del Gruppo.

Norme adottate a livello di Gruppo :

- ISO 9001:2015 - Sistemi di gestione per la qualità;
- ISO 14001:2015 - Sistemi di gestione ambientale - Requisiti e guida per l'uso;
- ISO 45001:2018 - Occupational health and safety management systems - Requirements;
- ISO 50001:2018 - Energy management systems - Requirements with guidance for use.

L'ottenimento delle certificazioni ha permesso l'evoluzione delle performance, facilitando la misurazione delle prestazioni ed assicurando un controllo dei processi aziendali.



Nella tabella sottostante viene riportata la situazione delle certificazioni ottenute dagli stabilimenti del Gruppo alla data della chiusura della gestione 2023.

Società	Sito	Sistema di Gestione per la Qualità	Sistema di Gestione Ambientale	Sistema di Gestione Salute e Sicurezza	Sistema di Gestione Energia
		EN ISO 9001	EN ISO 14001	EN ISO 45001	EN ISO 50001
AFV Acciaierie Beltrame SPA	Vicenza	x	x	x	x
	San Didero (TO)	x	x	x	x
	San Giovanni Val.no (AR)	x	-	x	x
Stahl Gerlafingen	Gerlafingen (CH)	x	x	x	-
Laminés Marchands Européens SAS	Trith Saint Léger (F)	x	x	x	x
S.C. Donalam Srl	Călărași (RO)	x	x	x	-
	Târgoviște (RO)	x	x	x	-

In particolare, nel corso del 2023 il Gruppo ha:

- rinnovato le certificazioni relative al sistema di gestione ambientale (ISO 14001), al sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) e al sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) nel sito di Târgoviște;
- confermato la certificazione del sistema di gestione ambientale (ISO 14001) in tutti i siti, ad esclusione dello stabilimento di San Giovanni Valdarno;
- confermato la certificazione del sistema di gestione per la sicurezza (ISO 45001) in tutti i siti;
- esteso la certificazione del sistema di gestione per la qualità (ISO 9001) in tutti i siti;
- ottenuto la certificazione del sistema di gestione dell'energia conformemente alla norma ISO 50001 per i tre siti italiani e confermato l'attestazione di conformità alla medesima norma nel sito di Trith Saint Léger.

Le norme prese a riferimento appartengono ad un sistema di alto livello (HLS-High Level Structure), le quali si integrano in un unico sistema di gestione.

Questo approccio prevede l'elaborazione dell'analisi del contesto in cui le società operano, nonché quella dei bisogni e delle aspettative delle parti interessate, in questo presentando similitudini con quanto richiesto dall'approccio alla sostenibilità identificato dagli aspetti ESG (Environment, Social, Governance).

La finalità di questo approccio è essenzialmente quello di comprendere gli aspetti più importanti che possano influenzare il modo in cui l'azienda affronta le proprie responsabilità in materia di salute e sicurezza. La valutazione dei rischi e delle opportunità conseguenti è lo strumento che il Gruppo ha adottato per orientare, sia a livello strategico che operativo, i propri sforzi nell'attuazione e nel miglioramento continuo del sistema di gestione per la sicurezza. Nella norma è inoltre presente un chiaro richiamo all'importanza della consapevolezza e della capacità di guida del management e una forte spinta verso la consultazione e la partecipazione dei lavoratori alle questioni che riguardano il sistema di gestione per la sicurezza, che il Gruppo ha messo in atto attraverso costanti contatti con le organizzazioni sindacali e i rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza.

k.3.1 CONDIVISIONE E SCAMBIO DELLE INFORMAZIONI - CROSS AUDIT

Nel corso del 2023 è stato mantenuto uno scambio costante di informazioni e di verifiche all'interno del Gruppo, condotte attraverso confronti tra stabilimenti svolti sia in presenza, sia su piattaforma virtuale, sugli aspetti di conformità legislativa e di gestione operativa, mirati alla condivisione di best practice e all'identificazione di spunti di miglioramento.

Sono stati organizzati incontri con tutti i responsabili EHS spesso in presenza per un confronto continuo su vari aspetti del Sistema di Gestione Salute, Sicurezza, Ambiente, con riferimento allo stato di applicazione e alle attività di implementazione in corso negli stabilimenti. Questi Safety Managers meetings prevedono oltre alle attività di tipo tecnico-organizzativo anche tematiche legate al Team Building.

Sono riprese inoltre le autovalutazioni sulle prestazioni in ambito EHS dei vari stabilimenti, finalizzate alla conduzione di cross-audit intragruppo, la cui metodologia e i cui scopi sono stati descritti in un workshop dedicato (EHS Cross Audit introduction & training workshop", focalizzato sulle seguenti tematiche:

- Sistema di Gestione EHS;
- Salute e Sicurezza Occupazionale;
- Reporting di Incidenti/Infortuni e Near-Miss;
- Prevenzione e controllo dell'inquinamento;
- Fornitori, Appaltatori e Visitatori;
- Lavori in Altezza;
- Logistica interna e piano di circolazione;
- Isolamento delle fonti di energia (LOTOTO);
- Sicurezza Macchine;
- Ordine, pulizia e organizzazione del posto di lavoro;
- Gestione dei lavoratori temporanei;
- Sollevamento dei carichi (uso carroponti e accessori di sollevamento);
- Utilizzo dei Carrelli Elevatori;
- Gestione delle emergenze;
- Sicurezza dei lavoratori isolati;
- Spazi confinati;
- Rischi legati alla presenza di acciaio liquido/scoria incandescente;
- Prevenzione del rischio legionella;
- Sorveglianza sanitaria;
- Raccolta e separazione dei rifiuti;
- Stato di applicazione del progetto SHARP.



Lavoratori dello stabilimento di Stahl Gerlafingen, Svizzera

k.4 LA DICHIARAZIONE AMBIENTALE DI PRODOTTO (EPD® Environmental Product Declaration)

La Dichiarazione Ambientale di Prodotto (nota come EPD® - Environmental Product Declaration) è uno schema di certificazione volontaria di prodotto, sviluppato in applicazione della ISO 14025 (etichettature ambientali di Tipo III), secondo il Programma International EPD System e convalidata da organismi terzi indipendenti.

Tali dichiarazioni sono relative agli impatti ambientali che possono essere associati al ciclo di vita del prodotto e che vengono valutati attraverso l'analisi del ciclo di vita (LCA - Life Cycle Assessment), in modo da garantire trasparenza, obiettività e confrontabilità dei risultati espressi, relativi alle prestazioni

ambientali dei prodotti. Le informazioni contenute nella EPD hanno carattere informativo/comunicativo sulle performance ambientali e non sono previste soglie prestazionali prescrittive.

Il Gruppo dispone di numerose Dichiarazioni Ambientali di Prodotto (EPD® - Environmental Product Declaration) convalidate da organismi terzi indipendenti per i propri profili mercantili laminati, per il tondo da cemento armato in coils, per i profili SBQ e per l'aggregato industriale Beltreco.

Di seguito viene riportato uno schema riassuntivo delle dichiarazioni ambientali di prodotto di cui il Gruppo è in possesso:

EPD - Prodotto	Stabilimento AFV Beltrame Group	Data emissione
Laminato mercantile	Vicenza	2023
Aggregato inerte - Beltreco	Vicenza	2023
Laminato mercantile	San Didero	2023
Laminato mercantile	San Giovanni Valdarno	2023
Laminato mercantile	Stahl Gerlafingen	2022
Rebars	Stahl Gerlafingen	2022
Laminato mercantile	L.M.E.	2023
Rebars	L.M.E.	2023
Acciai speciali - SBQ Bars	Donalam	2021

Le dichiarazioni EPD dei prodotti del Gruppo sono state convalidate e registrate nell'ambito dei principali schemi internazionali (International EPD® System e IBU - Institut Bauen und Umwelt).

In riferimento alle valutazioni sugli impatti che emergono dall'analisi del ciclo di vita e che vengono ricondotte ad indicatori standard, l'EPD è utilizzato nel Gruppo come supporto operativo nel processo di miglioramento continuo, in quanto consente di identificare aree di intervento nelle varie fasi del processo produttivo, della supply chain e della fornitura ai clienti. Tale dichiarazione è inoltre punto di partenza per l'identificazione dell'impronta carbonica dei prodotti (GWP- Global Warming Potential). In ambito italiano la convalida della dichiarazione ambientale di prodotto viene incontro alle richieste di alcuni clienti nazionali, legate ad acquisti e forniture pubbliche "verdi", per le quali i criteri ambientali minimi dei prodotti destinati all'edilizia si ritengono soddisfatti quando questi dispongano di una Dichiarazione Ambientale di prodotto di tipo III (EPD), conforme alla norma UNI EN 15804 e alla norma ISO 14025.

Un altro elemento fondamentale a supporto della peculiare circolarità della filiera siderurgica da forno elettrico è la dichiarazione del contenuto di materiale riciclato presente nei prodotti finiti. La certificazione rilasciata da ente terzo e disponibile all'interno delle dichiarazioni EPD, coerente con la norma UNI EN ISO 14021, identifica la percentuale di materiali provenienti da cicli di recupero utilizzati nel processo di produzione dei laminati, la quale, anche per l'anno 2023, è risultata superiore al 95%.

Infine, per i prodotti la cui EPD è stata recentemente convalidata, è stata redatta pure la relativa Climate Declaration, la dichiarazione che contiene l'informazione relativa all'impatto climatico (GWP - potenziale di riscaldamento globale) espressa in kg CO₂ eq. Tale informazione è basata sui risultati verificati di un life cycle assessment (LCA).

k.5 GREEN DEAL DELLA COMMISSIONE EUROPEA

Il Contesto Normativo

Il Green Deal europeo è un pacchetto di iniziative strategiche che mira ad avviare l'Unione Europea sulla strada di una transizione verde con l'obiettivo ultimo di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050.

Il piano mira a sostenere la trasformazione dell'UE in una società equa e prospera con un'economia moderna e competitiva e mette in evidenza la necessità di un approccio olistico e inter-settoriale in cui tutti i settori strategici pertinenti contribuiscano all'obiettivo comune in materia di clima.

Il pacchetto comprende iniziative riguardanti clima, ambiente, energia, trasporti, industria, agricoltura e finanza sostenibile, tutti settori fortemente interconnessi e offrirà opportunità significative; ad esempio, un potenziale di crescita economica, nuovi modelli di business e mercati, nuovi posti di lavoro e sviluppo tecnologico.

FIT FOR 55 - in che modo l'UE trasformerà gli obiettivi climatici in legislazione

Il pacchetto mira a tradurre in normativa le ambizioni del Green Deal e consiste in una serie di proposte volte a rivedere la legislazione in materia di clima, energia e trasporti e a mettere in atto nuove iniziative legislative per allineare la legislazione dell'UE ai suoi obiettivi climatici.

Il piano comprende i seguenti punti:

- una revisione del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (EU ETS), che comprende la sua estensione al trasporto marittimo, e una revisione delle norme sulle emissioni del trasporto aereo nonché l'istituzione di un sistema di scambio di quote di emissione distinto per il trasporto stradale e l'edilizia;
- una revisione del regolamento sulla condivisione degli sforzi che disciplina gli obiettivi di riduzione degli Stati membri nei settori non compresi nell'EU ETS;
- una revisione del regolamento LULUCF relativo all'inclusione delle emissioni e degli assorbimenti di gas a effetto serra risultanti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura;
- una modifica del regolamento che stabilisce le norme sulle emissioni di CO₂ di autovetture;
- una revisione della direttiva sulla promozione delle energie rinnovabili;
- una revisione della direttiva sull'efficienza energetica;
- una revisione della direttiva sulla tassazione dei prodotti energetici;
- un meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM);
- una revisione della direttiva sulla realizzazione di un'infrastruttura per i combustibili alternativi;
- ReFuelEU Aviation per carburanti sostenibili per l'aviazione;

- FuelEU Maritime per uno spazio marittimo europeo sostenibile;
- un fondo sociale per il clima;
- una revisione della direttiva sulla prestazione energetica nell'edilizia (EPBD);
- la riduzione delle emissioni di metano nel settore dell'energia;
- una revisione del terzo pacchetto "Energia" sul gas.

Normativa europea sul clima

Con la sua adozione, l'UE e i suoi Stati membri si sono impegnati a ridurre le emissioni nette di gas ad effetto serra nell'UE di almeno il 55% entro il 2030 rispetto ai livelli del 1990 e di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050. Si tratta di un obiettivo giuridicamente vincolante, basato su una valutazione d'impatto effettuata dalla Commissione.

Le principali azioni previste dal regolamento sono le seguenti:

- definire il ritmo di riduzione delle emissioni fino al 2050 per garantire un percorso definito alle imprese, ai portatori di interessi e ai cittadini;
- sviluppare un sistema per monitorare i progressi compiuti verso il conseguimento dell'obiettivo e riferire in merito a essi;
- garantire una transizione verde efficiente in termini di costi ed equa dal punto di vista sociale.

Strategia dell'UE di adattamento ai cambiamenti climatici

La strategia delinea una visione a lungo termine affinché l'UE diventi, entro il 2050, una società resiliente ai cambiamenti climatici e del tutto adeguata ai loro inevitabili impatti.

Strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030

La strategia dell'UE sulla biodiversità per il 2030 mira a contribuire al recupero della biodiversità in Europa entro il 2030, che apporterebbe benefici alle persone, al clima e al pianeta.

Strategia "Dal produttore al consumatore"

La strategia della Commissione "Dal produttore al consumatore" mira ad aiutare l'UE a raggiungere la neutralità climatica entro il 2050, orientando l'attuale sistema alimentare dell'UE verso un modello sostenibile.

Strategia industriale per l'Europa

L'obiettivo della strategia industriale dell'UE è sostenere l'industria nel suo ruolo di acceleratore e motore di cambiamento, innovazione e crescita, rafforzandone la resilienza e promuovendone la competitività e la trasformazione verde e digitale.

Piano d'azione per l'economia circolare

Il piano d'azione prevede oltre 30 punti d'azione sulla progettazione di prodotti sostenibili, la circolarità nei processi produttivi e l'opportunità di dare ai consumatori e agli acquirenti pubblici la possibilità di operare scelte informate. Riguarda settori come l'elettronica e le TLC, le batterie, gli imballaggi, la plastica, i prodotti tessili, la costruzione e l'edilizia e i prodotti alimentari.

Transizione giusta (Just Transition)

L'UE ha introdotto un meccanismo per una transizione giusta al fine di fornire sostegno finanziario e assistenza tecnica alle regioni più colpite dalla transizione verso un'economia a basse emissioni di CO₂. Il meccanismo contribuirà a mobilitare fondi nel periodo 2021-2027 a favore di:

- persone e comunità: agevolando le opportunità di lavoro e la riqualificazione, migliorando l'efficienza energetica degli alloggi e lottando contro la povertà energetica;
- aziende: incentivando investimenti nella transizione verso tecnologie a basse emissioni di CO₂, fornendo sostegno finanziario e investimenti per la ricerca e l'innovazione;
- stati membri o regioni: investendo in nuovi posti di lavoro nell'economia verde, nel trasporto pubblico sostenibile, nella connettività digitale e in infrastrutture energetiche pulite.

Contributo del settore finanziario

Nell'ambito del Green Deal, la Commissione ha proposto una serie di iniziative in materia di finanza sostenibile:

- piani d'investimento;
- tassonomia sugli investimenti verdi;
- norme sulle obbligazioni verdi;
- finanziamento della transizione climatica (informazioni generali);
- energia pulita, economica e sicura.

Strategia dell'UE in materia di sostanze chimiche sostenibili

Le sostanze chimiche sono essenziali per il moderno tenore di vita e per l'economia. Possono però essere nocive per la salute umana e per l'ambiente. La strategia è un elemento essenziale del Green Deal europeo e del suo ambizioso obiettivo di azzerare l'inquinamento.

Strategia forestale e importazioni a deforestazione zero

La strategia dell'UE per le foreste per il 2030 presentata dalla Commissione a luglio 2021, uno degli elementi principali del Green Deal europeo, si basa sulla strategia dell'UE sulla biodiversità e svolge un ruolo centrale negli sforzi volti a ridurre le emissioni di gas a effetto serra di almeno il 55% entro il 2030.

Meccanismo di adeguamento del carbonio alle frontiere (CBAM)

Il CBAM è un meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio alle frontiere che affronta in modo chiaro il rischio di rilocalizzazione delle imprese e delle emissioni di carbonio ("carbon leakage") derivanti dall'accresciuto livello di ambizione dell'Unione Europea in materia di clima. Tale meccanismo ha lo scopo di evitare che gli sforzi di riduzione delle emissioni dell'Unione siano compensati da un aumento delle emissioni al di fuori di essa, attraverso la delocalizzazione della produzione o un aumento delle importazioni di prodotti soggetti in origine a minore costo climatico. Il CBAM sarà operativo a partire dal 2026, e andrà progressivamente a diminuire la percentuale di quote ETS gratuite (phase out delle quote gratuite).

Per quanto riguarda il settore siderurgico, sono soggetti al CBAM tutti i materiali appartenenti alla voce "ghisa, ferro e acciaio" presenti nell'Allegato I al regolamento (UE) 2023/1773, ad esclusione di rottami e alcune ferroleghie. Tra queste ultime sono considerate solo ferrocromo, ferromanganese e ferronichel.

Inoltre, il regolamento prevede, una volta a regime, di conteggiare solo le emissioni dirette (escludendo, pertanto, le emissioni indirette associate al consumo di energia elettrica) incorporate nel prodotto importato.

Il 1° ottobre 2023 è stato dato avvio alla fase transitoria di attuazione del Regolamento CBAM. Il trimestre che terminerà il 31 gennaio 2024 rappresenta il primo periodo di riferimento per il quale si applicano gli obblighi di comunicazione da parte degli importatori (o rappresentanti doganali indiretti).

Durante questo periodo transitorio la Commissione UE intende raccogliere informazioni finalizzate ai successivi passi di revisione al fine di attuare un graduale passaggio alla fase a regime che inizierà dal 01/01/2026.

k.6 ATTIVITÀ DEL GRUPPO

Il Gruppo pone particolare attenzione all'evoluzione della normativa di settore e non solo, monitorandone i possibili rischi ed opportunità che ne derivano. Al fine di poter svolgere al meglio questa attività è stata strutturata già a partire dal 2022 una specifica organizzazione all'interno dell'azienda.

Nell'ambito del Comitato strategico anche il 2023 ha avuto ad oggetto il confronto sull'andamento degli obiettivi di decarbonizzazione del Gruppo stabiliti nel 2022 e le conseguenti strategie da attuare per raggiungere gli obiettivi prefissati negli anni a venire.

L'attenzione dei nostri stakeholder ed il contesto normativo in continuo mutamento hanno offerto nuove opportunità di sviluppo: ridurre le emissioni di CO₂ oggi è la chiave per accedere al contesto economico di domani, in cui le aziende saranno chiamate ad essere sempre più sostenibili al fine di rimanere competitive.

In particolare, secondo il trend decrescente individuato nel piano di decarbonizzazione di Gruppo, nel 2023 il KPI rappresentante le emissioni di CO₂ di Scope 1 più Scope 2 sarebbe dovuto essere pari 0,24 tCO₂/t.

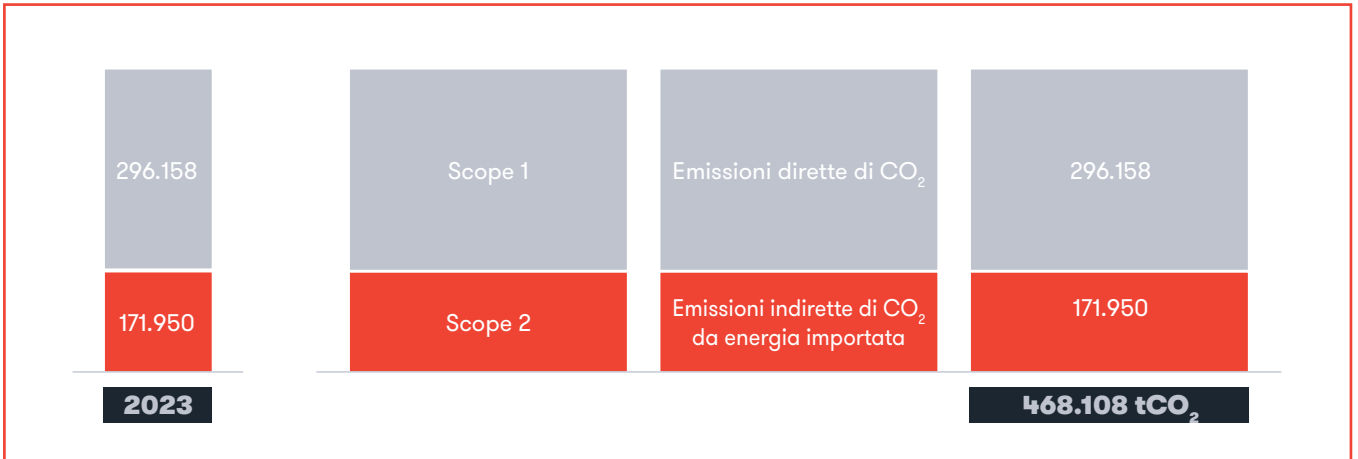
Va però sottolineato che questo indicatore è influenzato da due variabili: i volumi produttivi (variabile endogena) che migliorano i KPI all'aumentare della produzione e i fattori di emissione dell'energia elettrica (variabile esogena). In particolare, il fattore di emissione dell'energia elettrica della Francia (fonte: AIB 2022) è risultato significativamente superiore al dato storico a causa delle eccezionali e prolungate fermate del parco nucleare francese. Pertanto si è provveduto in accordo con l'ente di certificazione ad effettuare una stima che fosse più rappresentativa del reale mix energetico francese del 2023.

La gestione delle emissioni di CO₂ viene effettuata con un approccio strutturato e responsabile basato su tre passi fondamentali:



Per misurare le emissioni dell'industria siderurgica, esistono due opzioni principali: il valore assoluto delle emissioni e l'intensità di CO₂, quest'ultima espressa in tonnellate di CO₂ per tonnellata di prodotto finito di acciaio

Di seguito vengono riportati i valori a livello di Gruppo di Scope 1 e Scope 2, riferiti all'anno 2023.



Note:

Scope 1 comprende le seguenti emissioni al di fuori dello schema ETS: combustione di carburante dalle auto aziendali ed emissioni fuggitive; Scope 2 è calcolato applicando un approccio market-based, utilizzando i fattori di residual mix AIB 2022 per paese.

L'intensità di emissione di CO₂, sempre riferita alle emissioni di Scope 1+2 per acciaierie e laminatoi, riferita al 2023 ed espressa in tCO₂/t di prodotto finito di acciaio è riportata nel seguente schema.

Scope 1: 0,15 tCO₂/t
Scope 2: 0,08 tCO₂/t



Note:

Scope 1 comprende le seguenti emissioni al di fuori dello schema ETS: combustione di carburante dalle auto aziendali ed emissioni fuggitive; Scope 2 è calcolato applicando un approccio market-based, utilizzando i fattori di mix residuo AIB 2022 per paese.

Il Gruppo ha finalizzato il calcolo della propria impronta carbonica, ritenendo che tutte le fasi che concorrono alla generazione del prodotto finito debbano essere considerate ai fini dell'analisi e della misurazione. Sono stati infatti considerati gli Scope 1 + 2 + 3 (upstream) di tutte le acciaierie e i laminatoi, mediando le prestazioni specifiche sulla produzione.

Le emissioni di Scope 1 + 2 + 3 (upstream) sono state validate dall'Organismo di Certificazione accreditato RINA in conformità alla norma ISO14064-1.

Le emissioni specifiche risultano inferiori sia alla media delle emissioni dell'industria siderurgica mondiale sia alla media europea delle emissioni dell'acciaio da forno elettrico ad arco (EAF), la stessa tecnologia di produzione.

Il Gruppo si è impegnato a ridurre ulteriormente la propria impronta carbonica e ha identificato azioni tangibili per ridurre le proprie emissioni di CO₂, inserite nell'ambito di una strategia di riduzione, estesa a tutte le società.

Attraverso queste iniziative, le emissioni di CO₂, già tra le più basse del settore, saranno ulteriormente ridotte, grazie ad un Piano di Decarbonizzazione che mira a ridurre le emissioni Scope 1 e 2 del 40% entro il 2030, rispetto ai livelli del 2015.

Il piano delle attività è orientato verso quattro ambiti di azione principali:

- A) Efficienza produttiva: con progetti volti a migliorare l'efficienza dei processi produttivi attraverso diverse iniziative chiave per il Gruppo quali ad esempio il revamping dei principali forni di riscaldamento che è stato effettuato nel corso del 2023.
- B) Pratiche di economia circolare: con misure per migliorare la qualità del rottame e delle altre materie prime, congiuntamente a misure per il riutilizzo degli scarti dei processi produttivi e la sostituzione di materie prime con materiali riciclati.

Alcuni esempi di tali azioni sono:

- il riutilizzo interno delle scorie di acciaieria ovvero la produzione di aggregati industriali certificati, creando così le condizioni per soddisfare i requisiti di green procurement nella filiera delle costruzioni;
- l'utilizzo di prodotti riciclati derivanti dalla filiera della raccolta differenziata della plastica in parziale sostituzione del carbone.

La produzione del Gruppo inoltre è completamente basata sull'utilizzo del rottame come materia prima; infatti, oltre il 95% di tutto il ferro utilizzato come materia prima è riciclato.

- C) Approvvigionamento di energia verde: il Gruppo ha pianificato investimenti per raggiungere due obiettivi ambiziosi entro il 2030: il 40% di energia rinnovabile sul totale della fornitura per i siti italiani e rumeni e un aumento significativo della quantità di fonti energetiche non fossili per i siti francesi e svizzeri. Anche in questo caso nel corso del 2023 il Gruppo ha effettuato importanti investimenti

nello sviluppo di progetti per l'approvvigionamento di energia green (vedasi paragrafo 1.1.2 "Consumo Energetici").

- D) Soluzioni tecnologiche che prevedono l'utilizzo dell'idrogeno come vettore energetico: il Gruppo si sta preparando all'utilizzo dell'idrogeno verde come combustibile, partecipando anche a progetti comunitari finanziati per lo studio di queste soluzioni. I forni di riscaldamento degli impianti di laminazione sono già predisposti per utilizzare l'idrogeno come combustibile in miscela con il gas naturale. L'utilizzo potenziale dell'idrogeno verde è un'opportunità di lungo termine (orientativamente a partire dal 2026, secondo vari studi in corso) che prevede un mix di alimentazione (80% gas naturale e 20% idrogeno verde) e il supporto anche di forni a induzione.

Il 2023 ha segnato anche un importante passo avanti nell'affinamento dei dati relativi allo Scope 3 (emissioni indirette prodotte all'interno della catena del valore del Gruppo). Questa categoria di emissioni, infatti, per circa il 60% delle emissioni totali del Gruppo. L'azienda è fortemente convinta della necessità di approfondire ulteriormente l'impronta carbonica delle proprie emissioni indirette di tipo Scope 3 e per tale ragione ha intrapreso un percorso di stakeholder engagement focalizzato verso i principali fornitori di materia prima e di trasporto a monte (upstream) e a valle (downstream), ovvero le voci maggiormente impattanti all'interno della categoria di Scope 3.

Il primo step è stato quello di effettuare la mappatura dei fornitori strategici dal punto di vista delle emissioni di CO₂ suddividendoli nelle macro-categorie più impattanti. Successivamente è stato predisposto un questionario nel quale sono state richieste informazioni di vario livello quali ad esempio tipologia e quantità di materiale fornito, paese di provenienza, emissioni di CO₂ di prodotto, mezzo di trasporto utilizzato durante la fornitura ed altre informazioni utili al fine della decarbonizzazione.

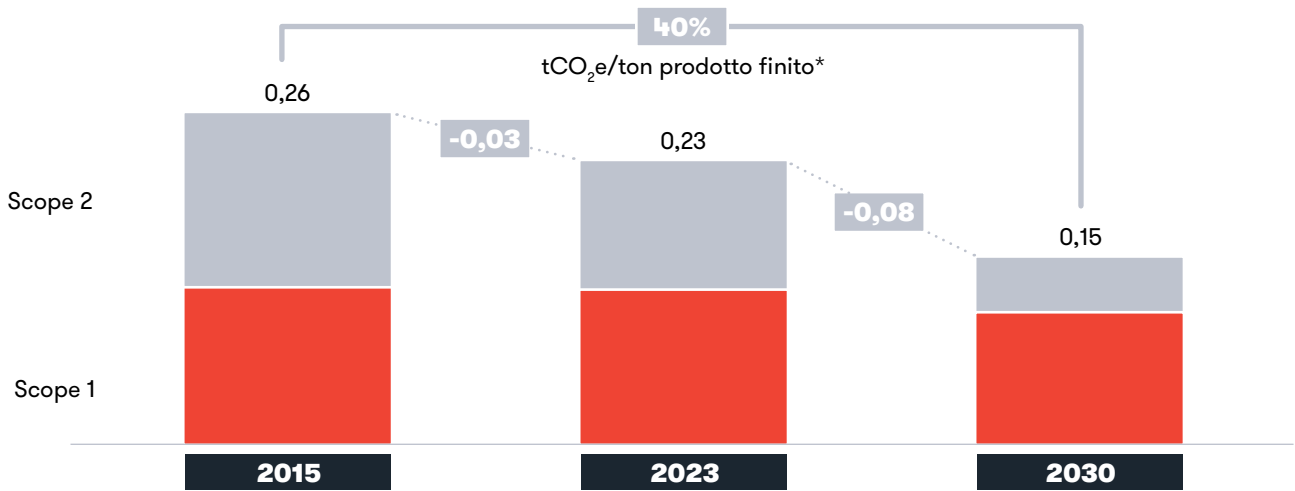
Il questionario è stato inviato a più dell'80% dei trasportatori di prodotto finito e a più del 95% dei fornitori delle materie prime più impattanti a livello di CO₂. La partecipazione dei fornitori è stata alta con una percentuale di risposta superiore all'80% in tutte le categorie interessate.

Dopo aver analizzato le risposte dei questionari, il Gruppo si sta impegnando a condurre interviste di approfondimento con i principali partner impattanti a livello di Scope 3 al fine di:

- conoscere il livello di consapevolezza dei clienti sui temi di sostenibilità e decarbonizzazione;
- verificare la presenza di dati specifici (es. emissioni di CO₂), metodi utilizzati nel calcolo e/o presenza di eventuali certificazioni (es. ISO14064-1) per migliorare la qualità dell'inventario delle emissioni GHG;
- incentivare il miglioramento della sensibilità dei fornitori sui temi ambientali con la possibilità di valutare future partnership.

L'obiettivo del progetto è migliorare la qualità dell'inventario delle emissioni GHG attraverso l'acquisizione di dati primari da parte dei fornitori con fattori di emissione specifici anziché ricorrere a valori medi da banca dati.

Il grafico seguente visualizza il target di riduzione al 2030 (rispetto al 2015) di Scope 1+2 quale obiettivo del Gruppo (tCO₂/t di prodotto finito).

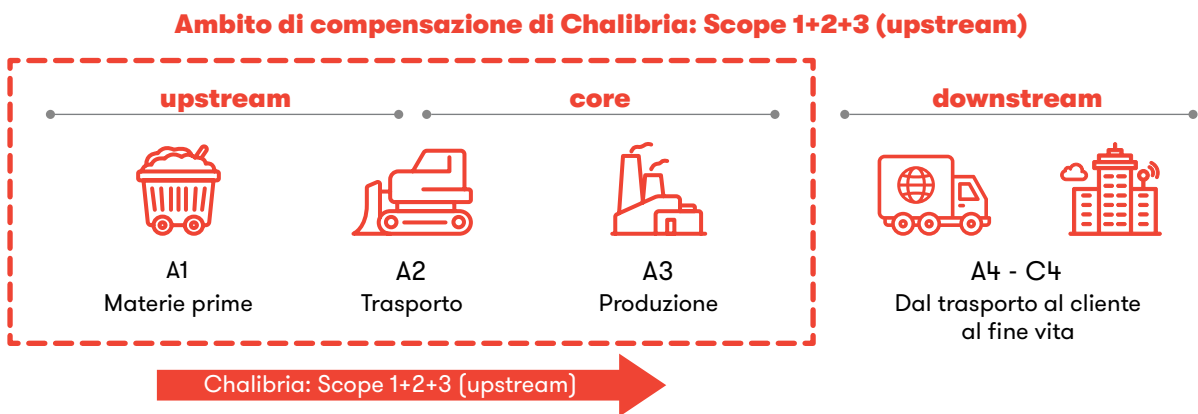


k.7 CHALIBRIA - CARBON NEUTRAL STEEL

Chalibria è l'acciaio carbon neutral del Gruppo AFV Beltrame relativamente alle emissioni di Scope 1+2+3 (upstream) lungo la catena del valore "cradle-to-gate", la cui quantificazione è stata verificata dall'organismo di certificazione accreditato RINA in conformità alla norma ISO14064-1 (Specification with guidance at the organization level for quantification and reporting of greenhouse gas emissions and removals).

Il Gruppo si avvale della piattaforma digitale di RINA che supporta le attività di audit, "DIAS" (Data Integrity Audit Services platform); questa piattaforma garantisce tracciabilità, integrità e trasparenza dei dati lungo la catena del valore "cradle-to-gate" per l'acciaio Chalibria, carbon neutral.

I confini della neutralità carbonica di Chalibria sono riportati nello schema seguente:



Per le emissioni di CO₂ che il Gruppo non è ancora in grado di ridurre attraverso i progetti inclusi nel piano di decarbonizzazione, la neutralità carbonica di Chalibria è ottenuta compensando tali emissioni attraverso l'acquisto di crediti di carbonio su base volontaria, in linea con la certificazione PAS2060 (Specification for the demonstration of Carbon Neutrality).

Gli investimenti del piano di decarbonizzazione consentiranno la riduzione delle emissioni della value chain "cradle-to-gate" e di conseguenza un acquisto decrescente di crediti di carbonio.

La neutralità carbonica viene convalidata attraverso un certificato emesso da RINA in accordo gli standard e inviato a tutti i nostri clienti che acquistano l'acciaio Chalibria.

Il Gruppo AFV Beltrame seleziona con attenzione i progetti che generano carbon credits basando il proprio processo di acquisto su criteri di valutazione che assicurano integrità e qualità del progetto, in particolare:

1. approvvigionamento di crediti di CO₂ da Program Operator inclusi nel codice di condotta IETA - ICROA (ad es. VCS - Verified Carbon Standard, CDM - Clean Development Mechanism, GS - Gold Standard), validati e verificati da enti terzi indipendenti e affidabili;
2. selezione di progetti che rispettano i criteri minimi di eleggibilità (addizionalità, permanenza, no-double counting), prediligendo quelli soggetti ad un robusto sistema di quantificazione delle emissioni di CO₂ (riduzione e/o rimozione);
3. assicurarsi che i progetti contribuiscano, oltre che alla riduzione delle emissioni di CO₂, anche ad un impatto positivo di valenza più ampia su ambiente, comunità locali e allo sviluppo sostenibile (SDGs).

Nel certificato inviato ai clienti che attesta la neutralità carbonica dell'acciaio Chalibria è riportato qual è il progetto di riferimento per il credito di carbonio utilizzato per la compensazione, insieme alla verifica della conformità dei crediti di carbonio rilasciata dal RINA in linea con la certificazione PAS2060.



Stabilimento di Călărași, Romania

k.8 SUSTAINABILITY REPORT

Anche nell'esercizio 2023 il Gruppo ha consolidato il proprio impegno verso le tematiche ESG attraverso la predisposizione del Bilancio di Sostenibilità. Questo documento riflette chiaramente le performance e le iniziative intraprese per favorire uno sviluppo sostenibile, con l'obiettivo di migliorare costantemente i processi industriali, la gestione aziendale e l'approccio verso gli stakeholder lungo l'intera catena del valore.

Un'enfasi particolare è stata posta sui processi virtuosi che promuovono l'approccio circolare della filiera siderurgica, mirando a ridurre il consumo di materie prime e a identificare soluzioni innovative per il riciclo e la valorizzazione dei sottoprodotti.

Il Gruppo, nell'ottica di coinvolgere attivamente tutti gli stakeholder della catena del valore (azionisti, dipendenti, clienti, governi, fornitori, comunità locali), si è strutturato internamente con un'apposita organizzazione dedicata alla sostenibilità. Questa unità centrale monitora e coordina l'impegno complessivo dell'azienda, definisce la strategia sostenibile e convalida i progetti gestiti localmente.

Nel corso del 2023, è stata rivista e approvata la mappatura degli stakeholder coerentemente con l'approccio di coinvolgimento condotto nell'ultimo biennio, in conformità agli Standards del Global Reporting Initiative (GRI) 2021, con l'obiettivo di creare valore condiviso e individuare i temi materiali.

È stata parimenti rivalutata internamente e approvata la lista delle tematiche materiali in essere, confermando le categorie di impatto, positivi e negativi, attuali e potenziali, relativi a economia, ambiente e persone, inclusi i diritti umani.

Seguendo gli Standards GRI, il Gruppo ha considerato ogni step nella rivalutazione dei temi materiali, valutando gli impatti negativi (rischi) sulla base della loro gravità e probabilità, e gli impatti positivi in base alla loro portata e portata, consolidati in termini di significatività e prioritizzati ai fini del reporting.

Con questo approccio integrato, il Gruppo si impegna a promuovere uno sviluppo sostenibile attraverso azioni concrete e trasparenti, delle quali si dà conto nel Bilancio di Sostenibilità, inerenti i temi materiali chiave, tra cui:

- salute, sicurezza e benessere (inclusi i diritti umani);
- decarbonizzazione e climate change;
- gestione dell'energia;
- gestione ambientale (acqua, aria, rifiuti);
- performance economica;
- sviluppo e gestione del capitale umano;
- etica del business;
- policy e rischio regolatorio;
- impatto e sviluppo delle comunità.



k.9 I CINQUE PILASTRI DELLA SOSTENIBILITÀ DEL GRUPPO AFV BELTRAME

Nel quadro più generale che prevede l'integrazione della sostenibilità nell'attività e nella strategia del Gruppo, sono stati individuati cinque pilastri principali verso i quali concentrare gli sforzi e definire precisi obiettivi:



Sicurezza

Il Gruppo ha avviato un programma di azioni concrete volte a ridurre gli infortuni e le malattie professionali. Un'attenzione alle persone che consideriamo fondamentale per la crescita del Gruppo.

In questo contesto si inserisce il progetto SHARP, che ha l'obiettivo di rendere sempre più consapevoli tutti i livelli aziendali, aumentando i momenti di comunicazione e confronto, al fine di garantire la salute e la sicurezza negli ambienti di lavoro.



Consumo energetico

Il Gruppo ha investito fin dall'inizio nella riduzione dei consumi energetici: l'efficienza e la riduzione dei costi di produzione sono sempre stati un driver primario per essere competitivo negli anni.

Per continuare su questa strada è stata potenziata la strategia di efficienza produttiva modernizzando i forni di riscaldamento a gas, progettando e implementando sistemi di recupero del calore e installando sistemi di controllo digitali.



Consumi idrici

Il Gruppo lavora costantemente per ridurre il consumo di acqua. In tutti i siti sono stati migliorati i sistemi di raffreddamento per ridurre l'uso di acqua e ottimizzato il sistema di trattamento delle acque piovane.



Emissioni di CO₂

Il Gruppo ha definito il Piano di Decarbonizzazione al 2030 per gli Scope 1 e 2, con una riduzione delle emissioni del 40% rispetto al 2015. Il Piano di Decarbonizzazione è il fulcro della strategia ambientale.



Gestione rifiuti

Il Gruppo ha avviato un progetto di economia circolare con misure specifiche per migliorare la qualità dei rottami e delle altre materie prime e per promuovere il riutilizzo dei materiali coinvolti nel processo produttivo. In linea con il progetto "AWaRe" (All Waste Recovered), l'obiettivo è di ottimizzare il recupero dei rifiuti prodotti nei siti. Nel 2023 il Gruppo riciclato e valorizzato più del 90% dei rifiuti prodotti.

k.10 PROPOSTA DI CORPORATE SUSTAINABILITY REPORTING DIRECTIVE E TASSONOMIA

Il 28 novembre 2022 il Consiglio europeo ha approvato in via definitiva la Corporate Sustainability Reporting Directive (CSRD), uno dei capisaldi del Green Deal europeo e dell'Agenda per la finanza sostenibile, che modifica la Direttiva 2014/95 (NFRD - Non-Financial Reporting Directive). L'entrata in vigore è avvenuta infine il 5 Gennaio 2023, e si tradurrà per le grandi imprese, non attualmente soggette alla direttiva sulla rendicontazione non finanziaria e che soddisfino 2 dei seguenti criteri:

- fatturato superiore a € 50 Milioni;
- patrimonio netto superiore a € 25 Milioni;
- oltre 250 dipendenti

nell'obbligo di presentare le loro relazioni sulle tematiche collegate alle performance di sostenibilità a partire dal 2026 (con riferimento al 2025).

L'obiettivo della CSRD è quello di ampliare i soggetti obbligati a fornire informazioni di sostenibilità agli stakeholder, in particolare a quelli finanziari, fornendo:

1. tutte le informazioni sul modo in cui gli sviluppi nel campo della sostenibilità influenzano ed hanno effetto sull'impresa (ad esempio gli effetti del cambiamento climatico sul modello di business) in ottica di materialità finanziaria.
2. tutte le informazioni sugli effetti che l'impresa stessa ha sull'ambiente circostante (ad esempio l'effetto delle emissioni dei processi produttivi sulla qualità dell'aria dei residenti locali) in ottica di materialità d'impatto.

Viene così consolidato il concetto di "doppia materialità" con riguardo sia agli impatti del business aziendale sulla società e sull'ambiente, sia a quelli indotti dal recepimento e dall'applicazione dei fattori di sostenibilità sulle prospettive e sulle strategie delle aziende, identificando rischi e opportunità.

Anche gli standard di rendicontazione verranno modificati; in particolare dovranno essere utilizzati gli standard comuni Europei (ESRS - European Sustainability Reporting Standards), che sono stati sviluppati dall'EFRAG (European Financial Reporting Advisory Group) su mandato della Commissione Europea, in coerenza con gli obiettivi del Green Deal, e che dovranno garantire che le informazioni fornite dalle imprese siano comprensibili, pertinenti, verificabili, comparabili e rappresentate in modo fedele, evitando al contempo oneri amministrativi sproporzionati per le imprese stesse.

Le informazioni di sostenibilità saranno integrate all'interno della relazione integrativa sulla gestione del bilancio, con una valutazione da parte della società di revisione limitata nel primo periodo ad una "limited assurance".

La direttiva CSRD è strettamente connessa con il Regolamento sulla tassonomia (Regolamento UE 2020/852), che ha introdotto nel sistema normativo europeo la tassonomia delle attività economiche eco-compatibili, una classificazione delle attività che possono essere considerate sostenibili in base all'allinea-

mento agli obiettivi ambientali dell'Unione Europea e al rispetto di alcune clausole di carattere sociale.

Per essere eco-compatibile, un'attività dovrà soddisfare i seguenti criteri:

1. Dare un "contributo sostanziale" ad almeno uno dei sei obiettivi ambientali:
 - mitigazione del cambiamento climatico;
 - adattamento ai cambiamenti climatici;
 - uso sostenibile e la protezione dell'acqua e delle risorse marine;
 - transizione verso un'economia circolare;
 - prevenzione e controllo dell'inquinamento;
 - tutela e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.
2. "Non arrecare un danno significativo" (Do No Significant Harm - DNSH) a nessuno degli obiettivi ambientali;
3. Essere svolta nel rispetto di garanzie sociali minime (per esempio, quelle previste dalle linee guida dell'OCSE e dai documenti delle Nazioni Unite).
4. Essere conforme ai criteri di vaglio tecnico fissati dalla Commissione Europea.

In particolare, le imprese soggette alla normativa in materia di rendicontazione non finanziaria dovranno dichiarare quale "quota" della propria attività risulta "allineata" alla tassonomia secondo criteri definiti sopra.

Il Gruppo dispone di una struttura in grado di fare fronte alle modifiche normative che verranno introdotte e dedicherà i mesi a venire all'approfondimento dei vari requisiti cogenti che verranno introdotti con la CSRD e con il regolamento sulla Tassonomia.

I CONTINUOUS IMPROVEMENT IL PROGRAMMA DI MIGLIORAMENTO CONTINUO

Il programma di Miglioramento Continuo di Gruppo è stato lanciato nel 2016, con l'introduzione di due principali modalità di gestione progetti: l'APC (Action Plan & Control) e l'OpEx (Operational Excellence).

L'APC si applica a progetti con soluzioni note da implementare a differenza dell'OpEx che utilizza una metodologia strutturata per lo sviluppo di problemi con soluzioni non ancora definite, applicando in modo snello il modello DMAIC. La metodologia APC assicura che le pianificazioni vengano condivise e rispettate per ciascuna attività, mentre l'OpEx ha in aggiunta l'obiettivo di formare Project Leader efficaci ed efficienti.

Queste due modalità di gestione sono i pilastri del programma e trovano la loro adeguata applicazione nel supporto top-down delle attività strategiche direzionali tramite l'applicazione di metodologie di Lean-Six-Sigma volte a ridurre la variabilità (Six-Sigma) e migliorare i flussi (Lean Manufacturing) dei processi aziendali.

Dall'inizio del programma di Continuous Improvement sono stati effettuati oltre 500 progetti di miglioramento che hanno portato a saving significativi, grazie alle soluzioni applicate con azioni pianificate ed efficacemente chiuse.

Il miglioramento continuo trova sicuramente le sue fondamenta nel supporto a progetti strategici ma questa non è la sua unica anima: formazione, coaching e attività di shopfloor management sono un tassello fondamentale per poter raggiungere l'eccellenza dei processi.

Infatti, programmi personalizzati di formazione, con conseguente ottenimento di certificazioni Belt, riconosciute a livello internazionale dalla British Quality Foundation, vengono erogate con costanza al personale del Gruppo.

Solo nel 2023 nel Gruppo sono state formate 521 persone sulle logiche di Lean Basics, 723 sulle 5S+, 117 hanno seguito il corso Yellow Belt e 5 il corso Green Belt. Conseguentemente sono state certificate 123 persone Yellow Belt, 6 persone Green Belt e 2 persone Black Belt.

Specifiche attività di miglioramento, inoltre, trovano la loro applicazione direttamente nei reparti produttivi, come ad esempio i cantieri 5S+, che rappresentano una vera e propria strategia di gestione e organizzazione del luogo di lavoro, o le visual board (bacheche di reparto) che svolgono un ruolo cruciale nel facilitare la comunicazione, la collaborazione e il coordinamento tra i vari team e reparti.

Dal 2016 al 2023 il numero di persone che hanno appreso tecniche di project management e Lean Six-Sigma ha continuato ad aumentare, con il fine ultimo di diffondere capillarmente le logiche di miglioramento continuo e creare a regime una cultura autosostenibile. L'obiettivo ultimo della funzione è, infatti, raggiungere l'eccellenza di ciascun processo tramite piccoli e costanti miglioramenti incrementali, fino a creare una cultura

aziendale tale da rendere il kaizen (dal giapponese "cambiare in meglio") un'attività quotidiana per tutti ad ogni livello. Le persone rimangono infatti il focus del programma di miglioramento continuo, che può essere considerato una vera e propria filosofia, che inizia con la formazione, fino ad arrivare alla gestione di gruppi di lavoro mirati per lo sviluppo di progetti. Ad oggi è possibile stimare che più del 40% del personale del Gruppo è coinvolto in attività di miglioramento continuo.

La creazione di questo network è stata possibile grazie all'organizzazione della funzione che trova figure dedicate al miglioramento continuo in ciascun sito, le quali fungono da facilitatori tra i dipartimenti soprattutto nello sviluppo dei progetti e si adoperano nella divulgazione dei risultati raggiunti. La struttura centrale di Gruppo supporta i colleghi dei diversi siti produttivi nel promuovere progetti di Best Practice e si occupa di allineare le richieste del Management.

Per avere una visione sull'andamento della funzione, dovendo raggiungere dei target stabiliti a livello di Gruppo, a partire dal 2022 sono state introdotte delle roadmap che presentano in un formato semplice ed esplicativo la pianificazione a breve termine delle attività della funzione. Queste rendono visibili quali sono le aree aziendali direttamente coinvolte nel programma di miglioramento e quali sono i risultati economici - e non - che ci si aspetta.

Le attività di miglioramento continuo sono saldamente integrate nelle strategie del Gruppo e direttamente coinvolte in tutti i progetti strategici ad alto potenziale, lavorando trasversalmente su tutti i processi.

Il consiglio di amministrazione della Capogruppo, al fine di assicurare le migliori condizioni di correttezza, trasparenza e legalità nella conduzione delle proprie attività aziendali ha adottato, con delibera del consiglio di amministrazione del 15/12/2008, il Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo in linea con le prescrizioni del Decreto Legislativo n. 231/2001, che disciplina la responsabilità amministrativa delle società per reati commessi da soggetti apicali o da dipendenti o collaboratori nell'interesse o a vantaggio della società stessa.

Parte integrante del Modello Organizzativo è il Codice Etico, approvato contestualmente al modello stesso, che contiene i principi e le regole di comportamento che guidano l'attività del Gruppo Beltrame.

In considerazione del fatto che il Codice Etico richiama principi di comportamento (tra cui legalità, correttezza e trasparenza) idonei anche prevenire i comportamenti illeciti di cui al decreto legislativo 231/2001, tale documento acquisisce rilevanza ai fini del Modello e costituisce pertanto un elemento complementare allo stesso.

Obiettivi

Scopo del modello è la costruzione di un sistema strutturato e organico di procedure e di attività di controllo, tale da consentire, grazie ad una azione di monitoraggio sulle aree di attività a rischio, di intervenire tempestivamente per prevenire o contrastare la commissione delle tipologie di reato previste dal decreto legislativo 231/2001.

Aggiornamenti

Nel corso degli anni il Modello è stato aggiornato per adeguarlo alle nuove ipotesi di reato prese in considerazione dal legislatore quali presupposti per l'applicazione del Decreto Legislativo n. 231/2001.

Da ultimo, in data 2 febbraio 2023, il consiglio di amministrazione della società ha approvato il Modello di Organizzazione Gestione e Controllo nella versione aggiornata che recepisce le novità normative e le modifiche organizzative intervenute dalle precedenti revisioni del modello, l'ultima delle quali approvata in data 22 dicembre 2020 e in data 9 febbraio 2024 ha approvato un aggiornamento del codice etico estenderne l'applicabilità anche agli stabilimenti pervenuti a seguito della fusione per incorporazione di Idroelettriche Riunite S.p.A..

Vigilanza sul modello e sulle altre attività di controllo interno

La società ha provveduto a nominare l'Organismo di Vigilanza, incaricato di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. L'Organismo di Vigilanza è dotato di autonomi poteri di iniziativa, di spesa e di controllo e riporta direttamente al consiglio di amministrazione.

Anche nel corso del 2023 il conflitto in Ucraina ha determinato l'incremento dei fattori di incertezza connessi alla situazione geopolitica in Europa, con particolare riferimento alla continuità delle forniture e ai prezzi delle materie prime e delle risorse energetiche.

Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Conflitto in Ucraina

Questo conflitto provoca incommensurabili sofferenze umane e segna una svolta per l'Europa. La situazione è molto dinamica e manterrà un impatto sull'economia e sui mercati finanziari di tutto il mondo.

Il Gruppo non opera come mercato di sbocco dei propri prodotti finiti in Russia ed in Ucraina.

Per quanto riguarda il rottame ferroso il Gruppo acquista il materiale principalmente in Unione Europea e in Svizzera. Si conferma quindi la disponibilità di questo materiale, anche se i prezzi di mercato possono subire forti oscillazioni.

I rischi specifici per il Gruppo risiedono nella fornitura di ferroleghie, elettrodi di carbone e grafite utilizzati nel processo di fusione nell'acciaieria e nella fornitura e disponibilità di gas naturale soprattutto per i laminatoi. Allo stato attuale non si evidenziano problematiche significative di approvvigionamento e la disponibilità di canali di fornitura alternativa consente comunque di mitigare il rischio.

Donalam acquistava una percentuale significativa del suo fabbisogno di semiproducti in acciaio da fornitori russi e la preferenza per tale canale di fornitura è legata alla vicinanza geografica e al prezzo. La disponibilità di tali prodotti sul mercato internazionale ha permesso comunque di valutare fornitori alternativi e sono stati attivati canali di forniture con operatori Europei localizzati in Romania, Germania, Austria, Polonia e con operatori extra-Europei al fine di supplire ad una possibile riduzione delle forniture dalla Russia.

Il commercio marittimo e gli attacchi alle navi nel Mar Rosso

A seguito delle ostilità tra Israele e Hamas, a partire dalla seconda metà dello scorso novembre le milizie Huthi, che controllano una parte dello Yemen, hanno attaccato alcune navi mercantili all'imbocco del Mar Rosso. I rischi crescenti per l'incolumità degli equipaggi e per la sicurezza del carico hanno progressivamente spinto le principali compagnie di trasporti a dirottare il traffico navale sulla rotta più lunga che circumnaviga il continente africano.

Il Gruppo non opera come mercato di sbocco dei propri prodotti finiti e come mercato di approvvigionamento del rottame ferroso attraverso il Canale di Suez.

Gli effetti di tale contesto macroeconomico si ripercuotono inevitabilmente anche sulla gestione dei rischi a cui il Gruppo è soggetto.

Il Gruppo sta monitorando con la massima attenzione la situazione e i possibili impatti negativi sul business e sta attuando tutte le strategie e le azioni possibili per mitigare il rischio.

Di seguito indichiamo gli obiettivi e le politiche di gestione dei rischi ai quali le società del Gruppo sono soggette:

Rischi connessi all'attività, alla strategia e alle operazioni del Gruppo

La redditività del Gruppo dipende dal raggiungimento di determinati volumi minimi di vendita. Un eventuale riduzione delle vendite pregiudicherebbe i risultati economici e la situazione finanziaria del Gruppo a causa della rilevante incidenza dei costi fissi. Il Gruppo è peraltro costantemente impegnato nell'implementazione di azioni volte al contenimento dei costi stessi e quindi alla mitigazione di tale rischio.

Rischi connessi all'andamento dei mercati finanziari globali, all'economia in generale

I risultati economici e la posizione finanziaria del Gruppo, con particolare riferimento ai progetti di investimento e agli obiettivi di crescita delle produzioni e delle vendite, hanno per loro natura una componente di rischiosità e di incertezza perché dipendono dal verificarsi di eventi e sviluppi futuri di tipo macroeconomico, tra cui principalmente l'evoluzione della situazione geopolitica, l'evoluzione futura della domanda, dell'offerta e dei prezzi dei prodotti siderurgici, le variazioni dei prezzi dell'energia e delle materie prime in particolare nell'Eurozona.

In generale, la domanda nel comparto siderurgico è storicamente soggetta ad elevata ciclicità e tende a riflettere l'andamento generale dell'economia, nella generalità dei casi anticipandolo ed amplificandolo. Tale andamento causa una scarsa prevedibilità per ciò che concerne l'andamento della domanda dei prodotti e di conseguenza i volumi di produzione.

Rischi connessi ai sistemi informatici

Una parte significativa delle attività del Gruppo sono gestite utilizzando sistemi informatici. Il mancato o parziale funzionamento dei sistemi informatici per un periodo di tempo significativo potrebbe impattare negativamente sulla generalità delle attività.

Oltre ai rischi legati a malfunzionamenti o errori umani evidenziamo quelli connessi alla cyber-security per violazioni / furto di dati sensibili o interruzione dei servizi. Il rischio legato alla cybersecurity è aumentato in relazione al forte impulso dato allo smart-working, e ai conseguenti collegamenti dall'esterno ai sistemi informatici centrali. Per far fronte ai rischi legati alla cyber-security il Gruppo ha incrementato gli investimenti in sistemi evoluti di sicurezza, adeguato i propri protocolli e ulteriormente rafforzato le attività di formazione del personale dipendente rivolte ad aumentare la consapevolezza dei rischi legati ai rischi informatici.

Rischi connessi all'andamento dei mercati delle materie prime

Il Gruppo risente in misura significativa dell'andamento dei prezzi delle materie prime, in particolare del rottame di ferro, degli elettrodi, delle ferrole e dei costi energetici che rappresentano le maggiori voci di esborso. In caso di incrementi di prezzo rilevanti, l'impatto sui risultati economici e sulla situazione finanziaria del Gruppo potrebbero essere significativamente negativi. Il Gruppo monitora costantemente l'andamento di tali fattori di costo sui mercati internazionali ed attiva prontamente, se ritenuto necessario, le attività specifiche di procurement o gli strumenti di copertura disponibili e ritenuti efficaci per il proprio business model. La strategia commerciale del Gruppo è peraltro improntata a riflettere tali maggiori costi sui prezzi di vendita e quindi alla mitigazione di tale rischio.

Rischi derivanti dall'elevato livello di concorrenzialità

Il settore in cui operano le società del Gruppo è caratterizzato da un elevato livello di concorrenzialità dove a un limitato numero di produttori significativi si affiancano numerose realtà di dimensioni modeste (principalmente nella trasformazione del semiprodotto in prodotto finito). Il settore siderurgico è inoltre caratterizzato da una significativa overcapacity. L'arresto degli impianti da parte dei produttori meno performanti non ha ad oggi riassorbito, se non in parte, l'eccesso di output.

Rischi derivanti da limitazioni nelle disponibilità liquide ed al limitato accesso ai finanziamenti

Le società del Gruppo potrebbero trovarsi nella necessità di reperire ulteriori finanziamenti al fine di finanziare programmi di investimento o per far fronte a contrazioni delle vendite che determinerebbero effetti negativi sul capitale circolante e sulla liquidità. La struttura finanziaria e la disponibilità di linee di credito addizionali consentono peraltro al Gruppo di mitigare tale rischio.

Rischi derivanti da controversie

Le società del Gruppo sono coinvolte direttamente o tramite società controllate in controversie di carattere ambientale, nei confronti di personale dipendente ed altre. Nei bilanci delle società sono rilevati stanziamenti che, stante l'incertezza sulla quantificazione e sull'effettiva possibilità che gli esborsi si manifestino, riflettono la stima delle suddette passività. La negativa definizione di tali controversie non è singolarmente ritenuta significativa, mentre assumerebbe rilevanza la definizione negativa della loro totalità. Le società del Gruppo monitorano costantemente, anche con l'ausilio di consulenti esterni, l'evoluzione delle controversie.

Rischi connessi ai mercati internazionali

Il Gruppo opera principalmente nel mercato Europeo, Nord Africa e nel vicino Medio Oriente. Lo scoppio delle ostilità tra Israele e Hamas e il protrarsi del conflitto Russia-Ucraina hanno influito e continueranno ad influire negativamente sullo sviluppo economico europeo. Un ulteriore deteriorarsi della situazione di tali aree potrebbe causare effetti negativi sull'intera economia europea e di conseguenza del Gruppo.

La presenza di produttori extra-europei con rilevanti eccedenze produttive che godono di politiche di sostegno da parte degli stati di appartenenza potrebbero creare effetti distorsivi sul mercato europeo che rappresenta il mercato di riferimento del Gruppo.

Rischi derivanti dalla capacità del Management di operare con efficacia

I risultati del Gruppo sono legati in larga misura dalla capacità dell'alta dirigenza e del management di operare con efficacia. Qualora il Gruppo non fosse in grado di incentivare o sostituire adeguatamente tali soggetti con risorse interne o esterne le attività, la situazione finanziaria ed i risultati economici potrebbero subire impatti negativi. Nonostante non siano manifeste in tali aree situazioni che possano originare criticità, il Gruppo ha posto in essere percorsi formativi ed esperienziali che possano portare a far fronte al verificarsi di tali eventi.

Rischi derivanti da regolamenti e politiche governative

Una parte rilevante dei dipendenti delle società del Gruppo sono rappresentati a livello sindacale e sono soggetti a contratti collettivi di lavoro e tutelati dalle normative in vigore in campo giuslavoristico che possono limitare la possibilità del Gruppo di riorganizzare rapidamente le attività e ridurre i costi in risposta a cambiamenti nelle condizioni di mercato. Tali limitazioni potrebbero influire negativamente sulla possibilità di adeguare tempestivamente, come nel caso di altri concorrenti soggetti a normative meno rigide, le strutture del Gruppo.

Rischi connessi a leggi e regolamenti che limitano le emissioni di gas serra

La siderurgia elettrica produce meno emissioni di gas a effetto serra rispetto al ciclo integrato, ma rispettare i nuovi obblighi ambientali in materia può richiedere ulteriori spese in conto capitale, modifiche delle pratiche operative e ulteriori obblighi di rendicontazione.

Il quadro legislativo europeo delle policy climatiche è oggetto di continua discussione e di proposte ispirate dai principi del Green Deal. Dal 2020 in poi, sono state proposte diverse novità relativamente ai meccanismi che garantiscono la crescita sostenibile, nel rispetto delle risorse naturali, della biodiversità e delle persone, d'accordo al traguardo di neutralità climatica al 2050, con un crescente impegno alla riduzione dei gas a effetto serra.

La Commissione Europea ha presentato il pacchetto "Fit for 55" che intende accelerare la riduzione delle emissioni nel 2030, al -55% o addirittura al -62% rispetto al 1990, con lo scopo raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 (così come previsto nel 2019 dalla EU Climate Law).

Le proposte prevedono tra gli altri aspetti una riforma dell'attuale sistema di scambio di quote di emissione ("EU-ETS"), e l'introduzione di un meccanismo di adeguamento del prezzo del carbonio alle frontiere ("CBAM") per prevenire la rilocalizzazione delle emissioni di carbonio ("carbon leakage").

Per i soggetti EU-ETS a rischio carbon leakage il pacchetto prevede l'aumento del tasso di riduzione annua delle quote gratuite (oltre il 4%) e il phase-out totale dell'allocazione entro il 2034.

Tali normative potrebbero avere un effetto negativo sui livelli di produzione, sul reddito e sui flussi di cassa del Gruppo. In particolare, l'ulteriore riduzione dell'assegnazione gratuita dei diritti di emissione di CO₂ potrebbe comportare costi aggiuntivi e richiedere investimenti significativi.

Inoltre, molte nazioni non europee, non avendo ancora istituito normative in materia di gas serra, potrebbero introdurre regole meno rigorose comportando uno svantaggio competitivo rispetto alle importazioni, svantaggio che solo in parte sarà compensato dal CBAM attivo dal 2026, e che comunque garantirà la concorrenza solo all'interno del mercato europeo.

Nel contesto della finanza sostenibile, il Consiglio Europeo ha inoltre approvato in via definitiva il 28 novembre 2022 la Direttiva per CSRD "Corporate Sustainability Reporting Directive", che prevede l'adozione di standard europei per la rendicontazione di sostenibilità e si tradurrà per le grandi imprese nell'obbligo di includere nelle relazioni al bilancio le tematiche collegate alle performance di sostenibilità a partire dal 2026 (con riferimento al 2025).

La classificazione delle attività tassonomiche e tali standard influenzeranno le considerazioni delle istituzioni finanziarie o degli altri stakeholder e renderanno più competitivo l'ottenimento di finanziamenti per i settori meno "verdi" o le società non allineate.

Infine, la Banca Centrale Europea ha introdotto il rischio climatico tra gli indicatori su cui sottoporre a stress test il sistema bancario. Questo spingerà le banche, anche quelle italiane, a ridurre il credito a favore delle imprese energy intensive, a meno che queste non dimostrino di essere sulla strada della transizione verso soluzioni low o zero carbon.

Il Gruppo monitora le proprie emissioni e ha adottato una strategia di decarbonizzazione di breve e di medio-lungo periodo allineata alle best practices e a quella dei principali players del settore e l'ha declinata in misure per ridurre la propria impronta carbonica con investimenti per l'efficientamento energetico e altre iniziative che porteranno ad un sensibile abbattimento delle emissioni. L'impatto complessivo di queste nuove regolamentazioni sull'operatività della Società dipenderà dai tempi di attuazione e dall'avanzamento dei progetti.

Rischi connessi alle variazioni sul corso delle valute estere

Il rischio derivante dall'oscillazione dei corsi delle valute estere appare contenuto in quanto la parte preponderante dell'attività è realizzata in Euro.

Nel caso della controllata svizzera Stahl Gerlafingen AG è da rilevare come i ricavi di vendita e i costi di acquisto del rottame sono espressi in valuta locale ma strettamente correlati al prezzo in Euro espresso dai mercati europei.

Le operazioni denominate in valuta diversa da quella funzionale

vengono sistematicamente monitorate e, nella generalità dei casi, coperte con appositi strumenti.

Rischi connessi alle variazioni dei tassi d'interesse

Il rischio di variazione dei tassi di interesse, prevalentemente legato all'indebitamento a medio termine regolato a tassi parametrati all'Euribor, viene monitorato e, nella generalità dei casi, gestito con appositi strumenti di copertura.

Rischi connessi alle variazioni dei prezzi di acquisto e vendita

I rischi di variazione nel livello dei prezzi di acquisto e di vendita, in particolare a fronte di impegni assunti, sono mitigati dalla presenza di un ciclo operativo temporalmente breve. La volatilità di tali prezzi, correlata ma non sincrona, comporta comunque un rischio residuo non trascurabile per il valore delle giacenze di magazzino e dei margini reddituali nel breve periodo.

Rischio di credito

Il rischio di credito rappresenta il rischio che una delle parti di uno strumento finanziario non adempia ad un'obbligazione e causi una perdita finanziaria all'altra parte. Il Gruppo presenta differenti gradi di rischio di credito in funzione dei diversi mercati di riferimento, peraltro mitigato dal fatto che l'esposizione creditoria è suddivisa su un largo numero di controparti e clienti, per circa l'82% localizzati nell'Unione. Per la parte restante i crediti sono principalmente relativi a soggetti residenti in Svizzera.

Le attività finanziarie sono esposte in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del presumibile rischio di inadempienza, determinato considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità dei clienti e delle controparti in generale, e considerando dati storici. Nella generalità dei casi i crediti sono oggetto di garanzie assicurative, cessioni con la formula del pro-soluto, garanzie bancarie o altre procedure atte a limitare il rischio.

Rischio di variazione dei flussi finanziari

Il rischio di variazione dei flussi finanziari rappresenta il rischio che i flussi finanziari futuri di uno strumento finanziario fluttuino in seguito a variazioni di tassi di interesse sul mercato.

Il Gruppo fronteggia il rischio di variazione dei flussi finanziari, prevalentemente legato all'indebitamento a medio termine regolato a tassi parametrati all'Euribor, con appositi strumenti di copertura. Si rimanda a quanto illustrato in Nota Integrativa relativamente alla descrizione delle passività finanziarie oggetto di copertura dei rischi e alle tipologie di strumenti finanziari utilizzati per la copertura dei rischi stessi.

OPERAZIONI ATIPICHE E INUSUALI E OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Operazioni atipiche e inusuali

A fine giugno 2023 la società Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l..

Il prezzo di acquisto, pari a complessivi Euro 63.958 mila, è stato determinato sulla base di valutazioni predisposte da esperti indipendenti e riflette le normali condizioni di mercato per tale tipo di transazione.

L'operazione è stata effettuata con parti correlate.

Operazioni con società controllate, collegate e con la controllante e rapporti con parti correlate

La Società intrattiene con le controllate significativi rapporti commerciali e finanziari, regolati a normali condizioni di mercato. Il dettaglio, per macro-classi, è riportato nelle tabelle che seguono:

(valori economici in migliaia di Euro)	Ricavi di vendita	Prestazioni ed altri ricavi	Proventi (oneri) finanziari	Acquisti di merci e servizi	Totale
Ferriera Sider Scal S.r.l. (in liquidazione)	-	9	158	910	1.077
Consorzio Valbel	5.822	3	3	9	5.837

Finanziamenti erogati dalla Capogruppo

(in migliaia di Euro)	Saldo al 31 dicembre 2022	Erogazioni 2023	Rimborsi 2023	Saldo al 31 dicembre 2023
Erogati				
Ferriera Sider Scal S.r.l. (in liquidazione)	2.141	553	706	1.988

Rileviamo inoltre che la società non ha detenuto azioni proprie o di società controllanti.

P EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Le proiezioni degli Fondo Monetario Internazionale per l'area Euro indicano un moderato incremento del PIL nel 2024 (0,9 per cento, dallo 0,6 del 2023), cui seguirebbe un'accelerazione nel 2025 (1,7 per cento).

Secondo le proiezioni l'inflazione nell'area si ridurrebbe al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,1 per cento nel 2025.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese.

Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo per la crescita e per l'inflazione. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Nel 2024, considerando un'evoluzione più favorevole delle prospettive industriali e un aumento della domanda, si prevede una ripresa del consumo apparente di acciaio (+5,6 per cento) progressivamente a partire dal secondo semestre dell'anno.

La produzione dei settori utilizzatori dovrebbe registrare un ulteriore rallentamento nel corso del 2024 (+0,2 per cento) per poi riprendere con una crescita più sostenuta nel 2025 (+1,5 per cento) grazie al miglioramento della fiducia dei consumatori e alla generale ripresa del ciclo industriale.

L'evoluzione complessiva della domanda di acciaio rimane comunque soggetta a un'incertezza molto elevata che continuerà a minare la domanda dei settori utilizzatori per tutto il 2024.

L'attività economica del settore delle costruzioni, dopo il decremento del 2,1 per cento nel 2023, dovrebbe contrarsi anche nel 2024 dello 0,4 per cento, tornando a crescere solo nella seconda parte dell'anno. Per il 2025 è prevista una ripresa più sostenuta con una crescita complessiva del 2 per cento.

L'attività complessiva del settore continuerà a beneficiare, anche se in misura più limitata, del sostegno governativo all'edilizia abitativa e progetti di edilizia pubblica, ma l'impatto di questi programmi dovrebbe diminuire significativamente nel 2024 a causa molteplici fattori negativi, tra cui principalmente l'alto costo del finanziamento.

Il settore dell'ingegneria meccanica, dopo la moderata crescita registrata nel 2023 (incremento dell'1,6 per cento), dovrebbe presentare un trend di lieve recessione nel 2024 (riduzione dello 0,5 per cento) e poi tornare a crescere nel 2025 (incremento del 2,4 per cento).

I persistenti fattori negativi che incidono sulle prospettive industriali sono destinati a pesare sulla produzione del settore dell'ingegneria meccanica nel corso del primo semestre del

2024. Il settore dovrebbe tornare in territorio positivo nella seconda metà del 2024 dove l'outlook, seppur nel complesso moderatamente positivo, è destinato a rimanere soggetto a significativi fattori di incertezza.

Dopo la forte crescita registrata nel 2023, il settore dell'automotive dovrebbe registrare solamente un aumento marginale nel 2024 (+0,1 per cento). Si prevede infatti che la domanda rimarrà debole a causa del peggioramento delle prospettive economiche e della riduzione del reddito disponibile dei consumatori.

La piena ripresa del commercio globale e della domanda esterna dei principali mercati come Stati Uniti, Cina e Turchia rimarrà un fattore chiave per gli esportatori di automobili dell'UE in un contesto di breve e medio periodo di forte incertezza legata alla guerra, ai problemi delle catene di approvvigionamento globali e ai prezzi molto elevati dell'energia e del carburante. A lungo termine, l'impegno politico a livello dell'UE verso la piena adozione dei veicoli elettrici entro il 2035 dovrebbe rivelarsi in qualche modo favorevole, nonostante le incertezze sull'evoluzione della fascia di mercato dei veicoli elettrici, i ritardi nel lancio di nuovi modelli e la mancanza di strutture (punti di ricarica, ecc.) si sono rivelati fattori non favorevoli alla domanda dei consumatori e hanno anche ritardato le decisioni di investimento dei produttori di automobili.

Settori utilizzatori	Quota consumi	Q1 24	Q2 24	Q3 24	Q4 24	2024	2025
Costruzioni	35,0%	-1,7%	-1,0%	0,0%	1,2%	-0,4%	2,0%
Automotive	18,0%	1,7%	1,2%	-0,9%	-1,7%	0,1%	0,2%
Ingegneria meccanica	14,0%	-2,0%	-1,6%	0,1%	1,4%	-0,5%	2,4%
Articoli in metallo	14,0%	-1,9%	-0,4%	1,4%	1,3%	0,1%	1,3%
Oil & Gas	13,0%	1,4%	1,9%	0,6%	1,4%	1,3%	0,5%
Elettrodomestici	3,0%	0,7%	3,8%	5,0%	3,3%	3,1%	2,4%
Altri trasporti	2,0%	-1,6%	5,4%	-2,0%	3,1%	1,2%	1,9%
Varie	2,0%	1,8%	2,6%	-0,5%	0,5%	1,1%	1,0%
Totale	100,0%	-1,4%	-2,2%	0,0%	1,2%	-0,6%	1,8%

Fonte: Eurofer febbraio 2024

Il Gruppo nel primo trimestre del 2024 ha mantenuto un livello di attività, in termini di volumi, allineato con i primi mesi dell'anno precedente ed una redditività in linea con la redditività media dell'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur evidenziando che la redditività del Gruppo è strettamente legata all'andamento del mercato e che lo stesso si presenta incerto nei suoi sviluppi futuri, ritiene perseguibili per il 2024 positivi obiettivi di redditività e di generazione di cassa operativi.

Vicenza, 28 Marzo 2024

AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.
Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Dott. Antonio Beltrame



Centrale idroelettrica di Valstagna, (VI), Italia



**02_ STATO PATRIMONIALE, CONTO
ECONOMICO E RENDICONTO FINANZIARIO
CONSOLIDATI**



STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023 E 2022

ATTIVO (valori in unità di Euro)	2023	2022
A - CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
B - IMMOBILIZZAZIONI		
I - IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI		
1) Costi di impianto e di ampliamento	2.597	2.597
3) Diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzo delle opere dell'ingegno	324.349	429.904
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	81.803	17.000
5) Avviamento	37.820.930	8.978.925
6) Immobilizzazioni in corso ed acconti	16.887.861	5.558.640
7) Altre	6.654.348	5.963.031
Totale I - Immobilizzazioni immateriali	61.771.888	20.950.097
II - IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI		
1) Terreni e fabbricati	199.379.287	177.723.358
2) Impianti e macchinario	326.976.566	278.998.557
3) Attrezzature industriali e commerciali	24.362.414	24.626.133
4) Altri beni	4.859.917	3.998.501
4-bis) Beni gratuitamente devolvibili	6.759.777	1.200.000
5) Immobilizzazioni in corso e acconti	104.885.359	99.179.755
Totale II - Immobilizzazioni materiali	667.223.320	585.726.304
III - IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	10.000	10.000
b) imprese collegate	219.067	5.000
d bis) altre imprese	6.212.131	4.480.000
2) Crediti:		
d bis) verso altri	16.645.873	12.930.841
Totale III - Immobilizzazioni finanziarie	23.087.071	17.425.841
TOTALE B - IMMOBILIZZAZIONI	752.082.279	624.102.242
C - ATTIVO CIRCOLANTE		
I - RIMANENZE		
1) Materie prime, sussidiarie e di consumo	86.094.124	64.423.404
2) Prodotti in corso di lavorazione e semilavorati	90.658.691	157.827.806
4) Prodotti finiti e merci	272.484.359	319.167.975
6) Impianti e macchinari destinati alla vendita	225.000	4.159.727
Totale I - Rimanenze	449.462.174	545.578.912
II - CREDITI		
1) Verso clienti	47.645.489	75.909.721

ATTIVO (valori in unità di Euro)	2023	2022
2) Verso imprese controllate		
- per fornitura	76.139	36.571
- per finanziamenti	2.336.507	2.140.939
4) Verso impresa controllante		
- per fornitura	20.685	8.620
5-bis) Crediti tributari	21.693.335	18.254.882
5-ter) Imposte anticipate	16.752.092	12.912.041
5-quater) Verso altri	17.583.716	39.142.281
Totale II - Crediti	106.107.963	148.405.055
III - ATTIVITÀ FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI		
5) Strumenti finanziari derivati attivi	310.934	-
6) Altri titoli	502.730	-
Totale III - Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	813.664	-
IV - DISPONIBILITÀ LIQUIDE		
1) Depositi bancari e postali	217.831.598	199.392.173
2) Assegni	3.574	197
3) Denaro e valori in cassa	15.960	35.228
Totale IV - Disponibilità liquide	217.851.132	199.427.598
TOTALE C - ATTIVO CIRCOLANTE	774.234.933	893.411.565
D - RATEI E RISCONTI		
I - RATEI E RISCONTI ATTIVI		
1) entro l'esercizio successivo	8.947.167	6.946.049
2) oltre l'esercizio successivo	121.282	1.129.008
TOTALE D - RATEI E RISCONTI	9.068.449	8.075.057
TOTALE ATTIVO	1.535.385.661	1.525.588.864

**STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023 E 2022**

PASSIVO (valori in unità di Euro)	2023	2022
A - PATRIMONIO NETTO		
I - CAPITALE	113.190.480	113.190.480
II - RISERVE DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI	-	-
II - RISERVE DA SOVRAPPREZZO DELLE AZIONI DA AFFRANCARE	4.014.685	4.014.685
III - RISERVE DI RIVALUTAZIONE	-	-
IV - RISERVA LEGALE	22.638.096	22.638.096
V - RISERVE STATUTARIE	-	-
VI - ALTRE RISERVE		
a) riserva straordinaria ed altre riserve	525.023.864	279.657.753
b) riserve in sospensione di imposta da società incorporata	515.391	515.391
b-2) Riserve in sospensione d'imposta - Legge 244/2007	1.241.811	1.241.811
b-3) Riserve in sospensione d'imposta da rivalutazione - D.L. 104/2020	64.219.609	64.256.235
VII - RISERVA PER OPERAZ.DI COPERTURA DEI FLUSSI FINANZ.ATTESI	(1.581.730)	-
VIII - UTILI (PERDITE) PORTATI A NUOVO	-	-
IX - UTILE (PERDITA) DI GRUPPO	(89.583.365)	268.888.726
X - RISERVA NEGATIVA PER AZIONI PROPRIO IN PORTAFOGLIO	-	-
PATRIMONIO NETTO DI COMPETENZA DEL GRUPPO	639.678.841	754.403.177
CAPITALE E RISERVE DI TERZI	53.287.513	38.869.834
UTILE (PERDITA) NETTA CONSOLIDATA DI TERZI	2.699.416	14.499.895
PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO DI TERZI	55.986.929	53.369.729
TOTALE A - TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO E DI TERZI	695.665.770	807.772.906
B - FONDI PER RISCHI ED ONERI		
1) Per trattamento di quiescenza e obblighi simili	450.047	1.745.359
2) Per imposte, anche differite	11.457.301	18.962.159
3) Strumenti finanziari derivati passivi	1.313.450	-
4) Altri	18.456.118	14.133.587
TOTALE B - TOTALE FONDI PER RISCHI ED ONERI	31.676.916	34.841.105
C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORDINATO	12.995.853	11.913.622
D - DEBITI		
4) Debiti verso banche		
1) entro l'esercizio successivo	44.823.913	16.023.744
2) oltre l'esercizio successivo	123.402.710	106.475.947
5) Debiti verso altri finanziatori		
1) entro l'esercizio successivo	2.156.391	1.945.500
2) oltre l'esercizio successivo	2.309.650	2.553.164
6) Acconti		

PASSIVO (valori in unità di Euro)	2023	2022
1) entro l'esercizio successivo	1.075.637	4.411.996
7) Debiti verso fornitori		
1) entro l'esercizio successivo	498.623.889	466.843.793
2) oltre l'esercizio successivo	-	2.440.000
9) Debiti verso imprese controllate		
- per fornitura	3.942	998
11) Debiti verso controllanti		
- per fornitura ed altro	2.148.704	504
12) Debiti tributari		
1) entro l'esercizio successivo	10.512.666	18.341.433
2) oltre l'esercizio successivo	312.885	-
13) Debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale		
1) entro l'esercizio successivo	7.508.107	7.728.326
14) Altri debiti		
1) entro l'esercizio successivo	44.461.970	24.950.244
2) oltre l'esercizio successivo	50.601.455	14.833.299
TOTALE D - TOTALE DEBITI	787.941.919	666.548.948
E - RATEI E RISCONTI		
I - RATEI E RISCONTI PASSIVI		
1) entro l'esercizio successivo	6.498.555	3.370.296
2) oltre l'esercizio successivo	606.648	1.141.987
TOTALE E - TOTALE RATEI E RISCONTI	7.105.203	4.512.283
TOTALE PASSIVO	1.535.385.661	1.525.588.864

**CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 E 2022**

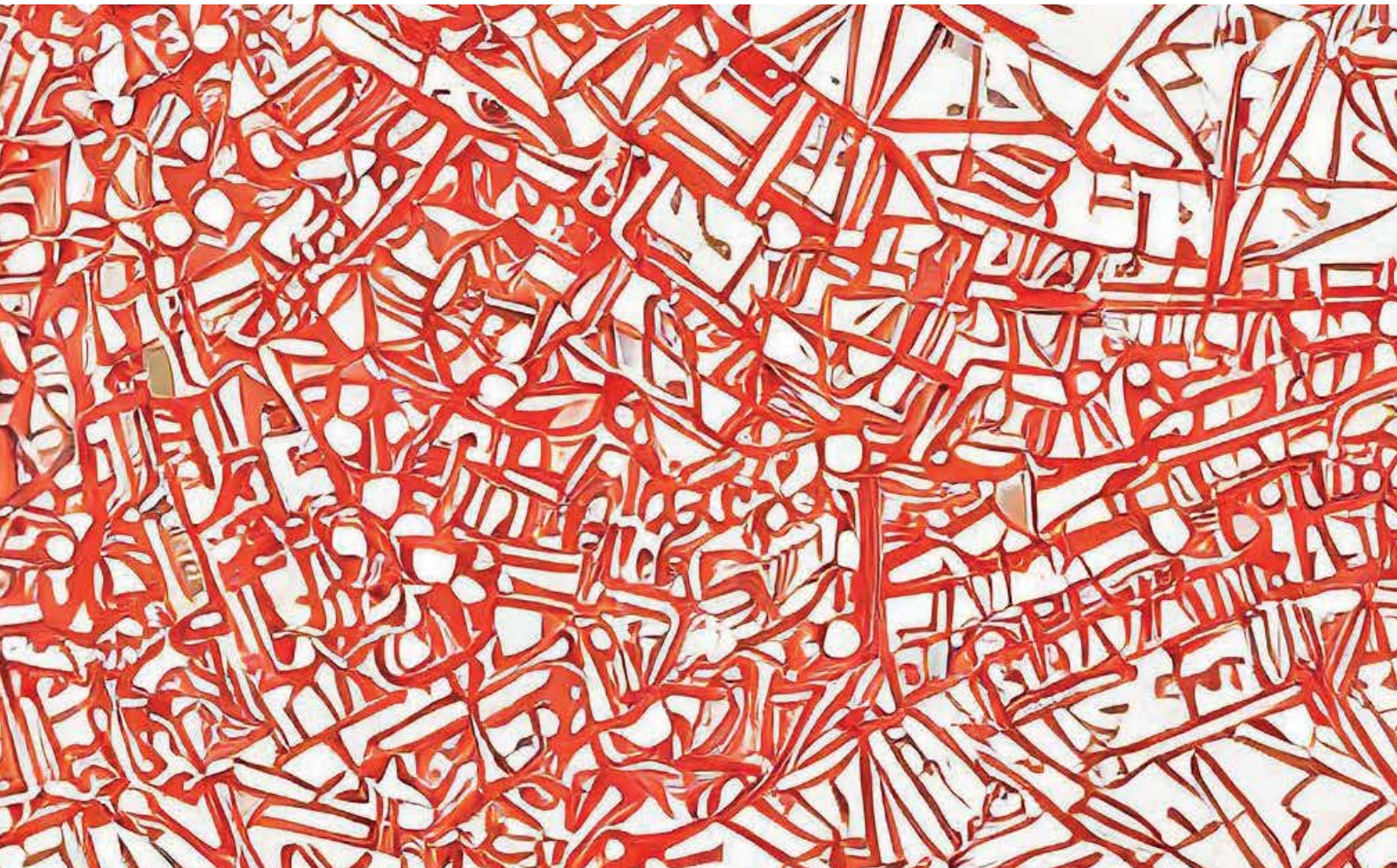
Conto economico consolidato (valori in unità di Euro)	2023	2022
A - VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi delle vendite e delle prestazioni	1.704.380.970	2.174.043.826
2) Variazioni delle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, semilavorati e finiti	(119.599.223)	98.835.386
4) Incremento delle immobilizzazioni per lavori interni	13.946.477	14.406.531
5) Altri ricavi e proventi		
- contributi in conto esercizio	5.889.184	2.469.143
- altri	37.619.855	36.928.884
TOTALE VALORE DELLA PRODUZIONE	1.642.237.263	2.326.683.770
B - COSTI DELLA PRWODUZIONE		
6) Per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.054.569.080	1.213.176.950
7) Per servizi	358.165.421	486.029.298
8) Per godimento beni di terzi	7.274.046	6.375.770
9) Per il personale		
a) salari e stipendi	134.786.443	125.067.620
b) oneri sociali	35.480.892	33.815.522
c) trattamento di fine rapporto	3.007.577	3.579.155
e) altri costi	6.162.637	7.194.033
TOTALE 9 - COSTI PER IL PERSONALE	179.437.549	169.656.330
10) Ammortamenti e svalutazioni		
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	7.156.157	5.382.997
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	64.549.765	59.698.862
c) svalutazione delle immobilizzazioni immateriali e materiali	39.100.286	979.663
d) svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilità liquide	35.432	275.030
TOTALE 10 - AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	110.841.640	66.336.552
11) Variazioni delle rimanenze, di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(19.749.836)	17.524.651
12) Accantonamenti per rischi	2.574.953	1.652.072
13) Altri accantonamenti	-	183.512
14) Oneri diversi di gestione	9.884.678	11.852.437
TOTALE COSTI DELLA PRODUZIONE	1.702.997.531	1.972.787.572
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE (A-B)	(60.760.268)	353.896.198
C - PROVENTI ED ONERI FINANZIARI		
16) Altri proventi finanziari		
d) proventi finanziari diversi - da terzi	1.519.257	5.671.606
- da controllante	-	1.392
- da controllate	179.137	56.505

Conto economico consolidato (valori in unità di Euro)	2023	2022
17) Interessi ed altri oneri finanziari - verso terzi	18.960.740	11.208.763
- verso controllate	13.326	2.820
- verso controllante	73.711	504
17- bis) Utili e (perdite) su cambi	675.600	927.114
TOTALE PROVENTI ED ONERI FINANZIARI	(16.673.783)	(4.555.470)
D - RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE		
18) Rivalutazioni:		
c) di titoli iscritti all'attivo circolante	5.951	-
19) Svalutazioni:		
a) di partecipazioni	449.322	107.529
TOTALE RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ E PASSIVITÀ FINANZIARIE	(443.371)	(107.529)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(77.877.422)	349.233.199
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
a) correnti	10.902.689	58.712.009
b) differite	(7.616.186)	7.195.934
c) anticipate	5.720.024	(63.365)
TOTALE 22 - IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	9.006.527	65.844.578
23) Utile (perdita) dell'esercizio	(86.883.949)	283.388.621
Utile (perdita) di gruppo	(89.583.365)	268.888.726
Utile (perdita) di terzi	2.699.416	14.499.895

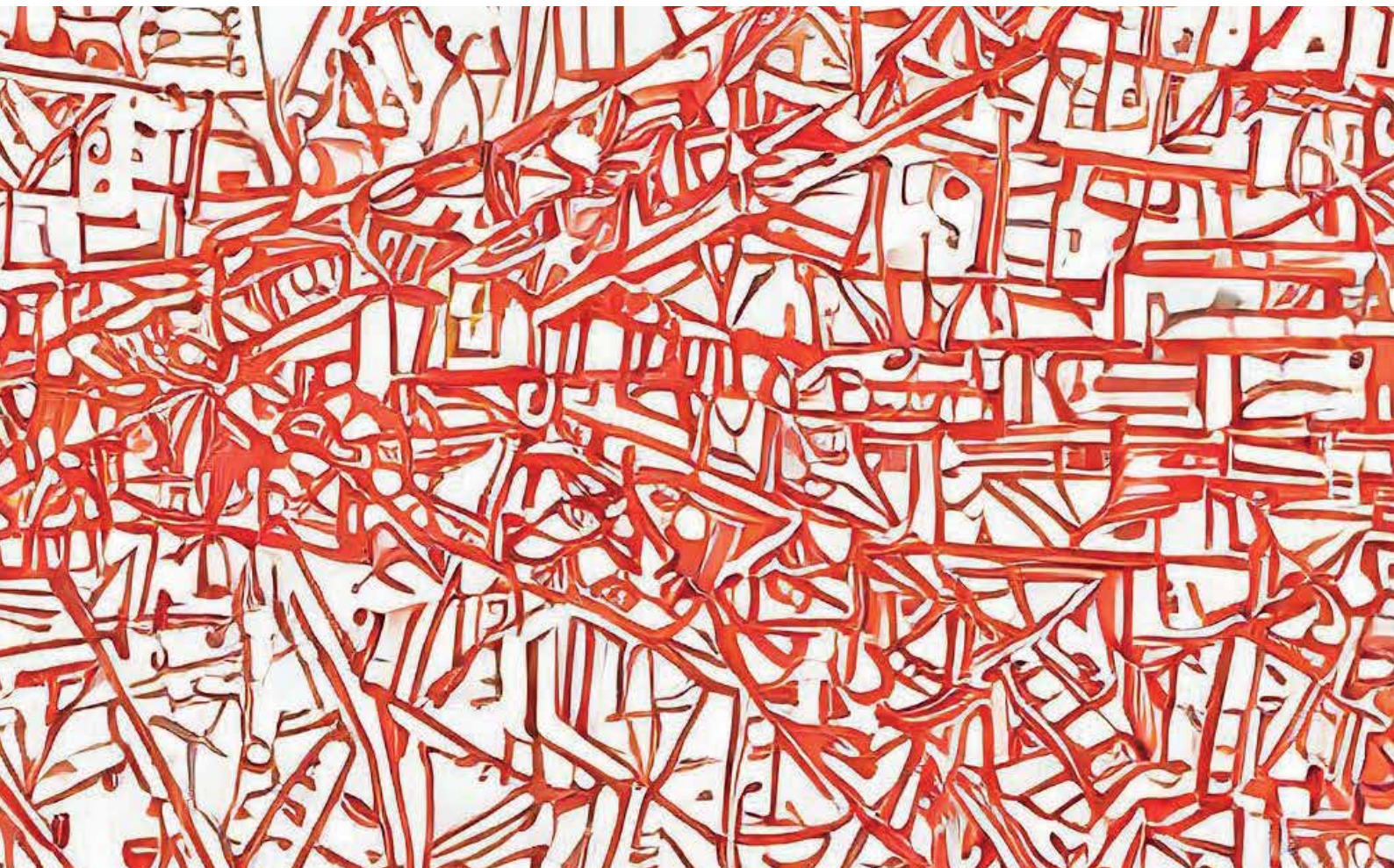
**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO
PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2023 E 2022**

Rendiconto finanziario consolidato (valori in unità di Euro)	2023	2022
A. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALLA GESTIONE REDDITUALE		
- (Perdita) / Utile dell'esercizio	(86.883.949)	283.388.621
- Imposte sul reddito dell'esercizio	9.006.526	65.844.578
- Interessi passivi/(interessi attivi)	17.349.383	5.482.584
- Dividendi	-	-
- Plusvalenze derivanti dalla cessione di attività, al netto	(220.783)	(6.136.154)
1 - Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione	(60.748.823)	348.579.629
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
- Accantonamenti ai fondi	7.332.661	5.321.839
- Ammortamenti delle immobilizzazioni	71.705.922	65.081.859
- Svalutazioni per perdite durevoli di valore	39.100.286	979.663
- Altre rettifiche per elementi non monetari	(2.322.130)	(2.325.969)
TOTALE RETTIFICHE ELEMENTI NON MONETARI	115.816.739	69.057.392
2 - Flusso finanziario prima delle variazioni del ccn	55.067.916	417.637.021
Variazioni del capitale circolante netto		
- Decremento (incremento) delle giacenze di magazzino	102.001.689	(80.357.738)
- Decremento (incremento) dei crediti commerciali	31.178.299	18.720.793
- Incremento (decremento) dei debiti commerciali	22.326.263	15.908.053
- Incremento (decremento) dei ratei e risconti attivi	(881.892)	145.097
- Incremento (decremento) dei ratei e risconti passivi	1.052.898	990.452
- Altre variazioni del capitale circolante netto	19.396.722	(36.959.851)
TOTALE VARIAZIONI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	175.073.980	(81.553.194)
3 - Flusso finanziario dopo le variazioni del ccn	230.141.896	336.083.827
Altre rettifiche		
- Interessi incassati/(pagati)	(15.963.097)	(4.072.574)
- Imposte sul reddito (pagate)	(31.700.671)	(84.966.148)
- Dividendi incassati	-	-
- Utilizzo dei fondi	(6.144.779)	(4.990.732)
TOTALE ALTRE RETTIFICHE	(53.808.547)	(94.029.454)
Flusso finanziario della gestione reddituale (A)	176.333.349	242.054.373
B. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ D'INVESTIMENTO		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(151.549.113)	(153.132.438)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	10.079.306	7.619.335

ATTIVO (valori in unità di Euro)	2023	2022
Immobilizzazioni immateriali		
(Investimenti)	(11.200.059)	(7.227.372)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	-	-
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	(19.671.264)	(7.817.372)
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	-	-
Attività finanziarie non immobilizzate		
(Investimenti)	(334.230)	-
Prezzo di realizzo dei disinvestimenti	-	-
Acquisizione o cessione di società controllate o di rami d'azienda al netto delle disponibilità liquide	-	-
Flusso finanziario derivante dall'attività d'investimento (B)	(172.675.360)	(160.557.847)
C. FLUSSI FINANZIARI DERIVANTI DALL'ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO		
Mezzi di terzi		
Incremento (decremento) debiti a breve verso banche	28.791.086	(944.678)
Accensione finanziamenti	32.363.994	118.548.289
Rimborso finanziamenti	(15.814.315)	(172.135.954)
Oneri sostenuti per nuovo finanziamento	(45.000)	(2.557.344)
Cessione (acquisto) di azioni proprie	(90.000)	-
Aumento di capitale a pagamento	-	1.250
Chiusura contratti derivati	(245.453)	-
Dividendi (e acconti su dividendi) pagati	(30.126.342)	(24.103.465)
Flusso finanziario derivante dall'attività di finanziamento (C)	14.833.969	(81.191.902)
Differenze di conversione	(68.425)	1.278.748
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A+/-B+/-C)	18.423.534	1.583.372
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	199.427.598	197.844.226
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	217.851.132	199.427.598



**03_BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2023
NOTA INTEGRATIVA**



1 STRUTTURA E CONTENUTO DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Il bilancio consolidato del Gruppo Beltrame include il bilancio al 31 dicembre 2023 della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. (in seguito chiamata anche Capogruppo) e delle seguenti società delle quali la Capogruppo detiene direttamente o indirettamente il controllo:

Denominazione	Percentuale di partecipazione	
	Diretta	Indiretta
Donalam S.r.l. - industria siderurgica		
Călărași (Ro) - Capitale sociale Leu 589.918.700	94,49	-
Donalam Siderprodukte AG - società commerciale		
Zurigo (CH) - Capitale sociale CHF 300.000	-	70,87
Laminés Marchands Européens S.A.S. - industria siderurgica		
Trith Saint Léger (F) - Capitale sociale Euro 32.300.345 (di seguito anche L.M.E. S.A.S.)	80,23	-
Laminoirs du Ruau S.A. - industria siderurgica		
Monceau sur Sambre (B) - Capitale sociale Euro 10.000.000 (di seguito anche RUAU S.A.)	-	80,23
Sipro Beltrame AG - società commerciale		
Zurigo (CH) - Capitale sociale CHF 300.000	50,00	-
Stahl Gerlafingen AG - industria siderurgica		
Gerlafingen (CH) - Capitale sociale CHF 61.001.000	86,47	-
Alternative Energy Innovation S.r.l. - industria energetica		
S.G. Lupatoto (I) - Capitale sociale Euro 10.000	50,00	-

Il bilancio è stato predisposto consolidando i bilanci delle sopraccitate società con il metodo dell'integrazione globale. Rispetto al precedente esercizio segnaliamo che la Capogruppo relativamente:

- alla società controllata Donalam S.r.l., ha sottoscritto un aumento di capitale in data 13 dicembre 2023 per numero 745.620 azioni del valore unitario di RON 100, versando l'ammontare di Euro 15 milioni.
A seguito delle operazioni sopra riportate la percentuale detenuta si è incrementata dal 93,69% al 94,49%.
L'aumento di capitale effettuato nell'esercizio è da porre in relazione al potenziamento da parte della controllata del sito produttivo di Târgoviște (Romania). Maggiori informazioni sono riportate nella Relazione sulla Gestione;
- alla società controllata Laminés Marchands Européens S.A.S. ha acquistato 18 azioni da soci di minoranza per Euro 90 mila, lasciando pressoché inalterata la percentuale detenuta.

Inoltre, a fine giugno 2023 la Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l..

Le due società sono state oggetto di fusione per incorporazione nella Capogruppo con data di efficacia ai fini civilistici, contabili e fiscali 31 dicembre 2023.

Ai fini del presente bilancio consolidato, la Capogruppo in qualità di incorporante è tenuta a consolidare il conto economico delle società incorporate dal momento di acquisizione e fino alla data di efficacia della fusione.

La Capogruppo e le sue controllate detengono partecipazioni di controllo e di collegamento in altre società minori che di seguito elenchiamo:

Denominazione	Percentuale di partecipazione	
	Diretta	Indiretta
Ferriera Sider Scal S.r.l. in liquidazione - industria siderurgica		
Vicenza - Capitale sociale Euro 100.000	100,00	-
Consorzio Valbel - società di servizi		
Vicenza - Capitale sociale Euro 70.000	28,57	-
Laminados Industriales S.A. - industria siderurgica		
Villa Constitution (RA) - Capitale Sociale Pesos 846.782.317 (di seguito anche LISA)	5,59	-
Metal Interconnector S.c.p.A. - società finanziaria		
Milano - Capitale sociale Euro 128.950.422	5,16	-
Nord Ferro - società industriale		
ZAC de Valenciennes (F) - Capitale sociale Euro 200.000	-	25,00
Renewability S.c.a.r.l. - Impresa energetica		
Trento - Capitale Sociale Euro 25.000	33,33	-
Consorzio CEIP - società di servizi		
Milano - Capitale sociale Euro 60.000	8,33	-
Sirio S.r.l. - Industria energetica		
Carmignano di Brenta (PD) - Capitale Sociale Euro 345.034	49,00	-

Nel caso di Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione non si è proceduto al consolidamento vista la modesta significatività della partecipata.

Nell'esercizio precedente è stato perfezionato l'aumento del capitale sociale della partecipata Metal Interconnector S.c.p.a. da Euro 110.000 mila ad Euro 128.950 mila sottoscritto in misura proporzionale dai soci con utilizzo parziale di finanziamenti da questi erogati precedentemente.

Per effetto dell'incorporazione della società Idroelettriche Riunite S.p.A.. la Capogruppo ha acquisito:

- la partecipazione nella società Sirio S.r.l. per una quota pari al 49% del Capitale Sociale;
- la partecipazione nel Consorzio Valbel pari al 14,28%, incrementando la quota già detenuta ed arrivando al 28,57% del Capitale Sociale. Si evidenzia che nel mese di gennaio 2024, la quota acquisita a seguito di incorporazione è stata restituita per ristabilire l'equilibrio partecipativo tra i soci del Consorzio.

Il bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa, è stato redatto secondo i criteri previsti dal D.L. 127/91, integrati dai principi contabili elaborati dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC e, laddove mancanti e in quanto non in contrasto con le norme e i principi contabili italiani, dagli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards.

I bilanci utilizzati per il consolidamento sono quelli predisposti per la presentazione ai Consigli di Amministrazione, opportunamente rettificati, ove necessario, per adeguarli ai criteri di valutazione di cui all'art. 2426 C.C., omogenei nell'ambito del Gruppo, interpretati ed integrati dai principi contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità - OIC e, laddove mancanti, dagli International Accounting Standards/International Financial Reporting Standards.

La nota integrativa ha la funzione di fornire l'illustrazione, l'analisi ed in taluni casi un'integrazione dei dati di bilancio e contiene le informazioni richieste dagli art. 2427 e 2427 bis. del Codice civile, da altre disposizioni del decreto legislativo n. 127/1991 o da altre norme di legge. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

Lo Stato Patrimoniale, il Conto Economico e il Rendiconto Finanziario evidenziano valori espressi in unità di Euro, mentre la presente nota integrativa riporta, salvo diversa indicazione, valori espressi in migliaia di Euro.

In accordo con l'art. 2423 ter C.C, le sotto-voci dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico identificate rispettivamente dalla lettera maiuscola e dal numero arabo, aventi saldo zero in entrambi gli esercizi, sono state omesse.

Nello Stato Patrimoniale sono separatamente indicati i valori la cui esigibilità risulta superiore ai dodici mesi.

Per un'analisi della natura dell'attività e degli eventi significativi occorsi in data successiva al 31 dicembre 2023, dell'evoluzione prevedibile della gestione e di ogni altra informazione attinente al bilancio dell'esercizio, si fa rinvio alla relazione sulla gestione.

Il raccordo tra il patrimonio netto ed il risultato d'esercizio della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2023, del precedente esercizio e quelli riflessi nei bilanci consolidati alle stesse date è evidenziato nel seguente prospetto (in migliaia di Euro):

	2023		2022	
	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto	Risultato d'esercizio
Bilancio della Capogruppo	610.998	29.461	613.115	158.358
Quota di pertinenza del Gruppo del patrimonio netto rettificato delle società consolidate	254.126	(120.518)	369.709	110.032
Valore di carico delle società consolidate	(238.092)	-	(235.066)	-
Differenze di conversione dell'esercizio	6.787	(5.148)	7.545	1.243
Intercompany profit	(218)	682	(900)	(671)
Dividendi incassati dalle società consolidate	-	(99)	-	(73)
Rettifica allocazione disavanzo assets		(285)		
Rettifica svalutazione Minority	5.552	5.552	-	-
Fusione IR/IDRA	526	772		
Bilancio consolidato di Gruppo	639.679	(89.583)	754.403	268.889

Criteria di consolidamento

I più significativi criteri di consolidamento adottati per la redazione del bilancio consolidato, che non differiscono da quelli utilizzati nello scorso esercizio, ad eccezione di quanto eventualmente riportato nella sezione "Altre informazioni", sono i seguenti:

- a) le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle società consolidate vengono assunte secondo il metodo dell'integrazione globale eliminando il valore di carico delle partecipazioni a fronte del patrimonio netto contabile delle controllate prescindendo dalle quote di partecipazione possedute;
- b) l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto al patrimonio netto delle partecipate è imputata alle specifiche voci dell'attivo e del passivo sulla base di valutazioni a valori correnti alla data di acquisizione. L'eventuale eccedenza viene esposta quale avviamento tra le immobilizzazioni immateriali al netto del relativo ammortamento calcolato stimando la relativa utilità futura;
- c) il minor prezzo pagato al momento dell'acquisizione di partecipazioni rispetto al valore contabile della rispettiva quota di patrimonio netto viene allocato in aumento del patrimonio netto consolidato in una voce denominata "Riserva di consolidamento" oppure, quando il minor prezzo pagato sia dovuto ad una previsione di risultati sfavorevoli, alla voce "Fondo di consolidamento per rischi ed oneri futuri";
- d) vengono eliminati i crediti, i debiti, i costi ed i ricavi, come pure gli utili non ancora realizzati derivanti da operazioni tra società del Gruppo;
- e) i dividendi distribuiti fra le società del Gruppo sono stornati dal conto economico consolidato;
- f) vengono evidenziate in un'apposita voce le quote di patrimonio netto e del risultato d'esercizio attribuibili agli azionisti di minoranza delle controllate consolidate;
- g) vengono eliminate le rettifiche e gli accantonamenti operati esclusivamente in applicazione di norme tributarie;
- h) la conversione in Euro dei bilanci delle controllate estere espressi in altre valute è effettuata applicando alle poste dello stato patrimoniale i cambi correnti alla data del bilancio consolidato, alle poste del patrimonio netto i cambi storici ed alle poste del conto economico i cambi medi dell'esercizio. Le differenze cambio da conversione sono imputate direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Di seguito riportiamo i cambi utilizzati nella predisposizione del presente bilancio:

	CHF	LEU
Cambio al 31 dicembre 2022	0,9847	4,9495
Cambio medio esercizio 2023	0,9718	4,9467
Cambio al 31 dicembre 2023	0,9260	4,9756



Stabimento di Trith Saint Léger, Francia

Criteria di valutazione

I più significativi criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consolidato sono i seguenti:

Immobilizzazioni immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto o di realizzazione. Il costo delle immobilizzazioni immateriali la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato, in un periodo generalmente pari a cinque anni, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Nel caso in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i motivi che avevano giustificato la svalutazione, viene ripristinato il valore originario, nei limiti del valore che l'attività avrebbe avuto ove la rettifica di valore non avesse mai avuto luogo.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo di acquisto o di produzione, rettificato, per tener conto del maggior valore pagato rispetto a quello di carico per immobilizzazioni detenute da società acquisite e comunque nei limiti del corrispondente valore di mercato e/o d'uso delle stesse.

Nel costo di acquisto si computano anche i costi accessori. Il costo di produzione comprende tutti i costi direttamente imputabili all'immobilizzazione. Può comprendere anche altri costi, per la quota ragionevolmente imputabile al bene, relativi al periodo di fabbricazione e fino al momento dal quale lo stesso può essere utilizzato.

Il costo delle immobilizzazioni la cui utilizzazione è limitata nel tempo è sistematicamente ammortizzato in ogni esercizio, in relazione con la loro residua possibilità di utilizzazione.

Le società del Gruppo, periodicamente, commissionano ad una società specializzata l'aggiornamento della stima della vita utile e della vita residua delle principali immobilizzazioni tecniche al fine di ottenere elementi utili ad una più corretta determinazione del periodo di ammortamento. A seguito di tale aggiornamento sono state rideterminate le vite utili e quelle residue medie delle seguenti categorie di beni:

	VITA UTILE	VITA RESIDUA
Grandi impianti specifici	18	6
Impianti generici	18	5
Attrezzature generali e specifiche	16	6



Per i beni esistenti alla data di riferimento della stima l'ammortamento è determinato ripartendo il valore residuo sulla base della vita residua; per quelli di nuova acquisizione ripartendo il costo storico sulla base della vita utile.

Per le categorie di immobilizzazioni materiali non oggetto di tale analisi sono state mantenute le aliquote ed i criteri di ammortamento utilizzati in precedenza che riportiamo di seguito:

Immobili industriali	3,0 - 5,0%
Mobili e macchine d'ufficio	12,0 - 20,0 - 25,0%
Mezzi di trasporto	20,0 - 25,0%

La Capogruppo, nell'esercizio 2020, così come consentito dal D.L. 104/2020, ha effettuato la rivalutazione e la stima della vita utile e residua dei fabbricati, degli impianti e dei macchinari del sito di Vicenza, già in essere al 31 dicembre 2019. L'attività, affidata ad esperti indipendenti, ha consentito l'iscrizione di maggiori valori per un ammontare totale di Euro 66.414 mila. Tale rivalutazione, come disposto dal citato D.L., è stata definita successivamente all'iscrizione della quota di ammortamento 2020 dei cespiti oggetto di rivalutazione e le maggiori quote di ammortamento sono state stanziare a partire dall'esercizio 2021.

I cespiti di nuova acquisizione vengono considerati convenzionalmente immessi nel processo produttivo a metà anno; per tale motivo l'ammortamento viene ridotto del 50%. Nei casi in cui, indipendentemente dall'ammortamento già contabilizzato, risulti una perdita durevole di valore, l'immobilizzazione viene corrispondentemente svalutata; se in esercizi successivi vengono meno i presupposti della svalutazione viene ripristinato il valore originario. Il valore d'iscrizione delle immobilizzazioni materiali non può eccedere il valore recuperabile, definito come il maggiore tra il presumibile valore realizzabile tramite alienazione (l'ammontare che

può essere ricavato dalla cessione dell'immobilizzazione in una vendita contrattata a prezzi normali di mercato tra parti bene informate e interessate, al netto degli oneri diretti da sostenere per la cessione stessa) ed il suo valore in uso (il valore attuale dei flussi di cassa attesi nel futuro derivanti o attribuibili alla continuazione dell'utilizzo dell'immobilizzazione, compresi quelli derivanti dallo smobilizzo della stessa al termine della sua vita utile).

La determinazione del valore d'uso comporta la stima dei flussi di cassa positivi e negativi originati dall'utilizzo dell'immobilizzazione e dalla sua eventuale cessione e la definizione e l'applicazione di appropriati tassi di attualizzazione ai flussi di cassa stimati.

Le spese di manutenzione e riparazione aventi natura ordinaria sono addebitate direttamente al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenute.

La contabilizzazione dei beni oggetto di leasing è stata effettuata seguendo il metodo finanziario che prevede la rilevazione nello stato patrimoniale dei valori del bene locato e dei residui pagamenti dovuti e nel conto economico delle quote di ammortamento e degli oneri finanziari.

Immobilizzazioni finanziarie

Le partecipazioni in società controllate non consolidate e in società collegate sono valutate col metodo del patrimonio netto. Se il valore della partecipazione non è rilevante, la valutazione viene effettuata con il metodo del costo; il valore d'iscrizione in bilancio è determinato sulla base del valore di sottoscrizione o del prezzo di acquisto.

Il costo viene ridotto per perdite durevoli di valore nel caso in cui le partecipate abbiano sostenuto perdite e non siano prevedibili, nell'immediato futuro, utili di entità tali da assorbire le perdite sostenute; il valore originario viene ripristinato negli esercizi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Rimanenze

Le rimanenze di magazzino sono valutate al minore tra il costo di acquisto o di fabbricazione, determinato con il metodo del costo medio ponderato, ed il corrispondente valore di mercato (costo di sostituzione per materie prime e valore netto di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati).

Il costo di fabbricazione comprende il costo delle materie prime, della manodopera e tutte le altre spese dirette ed indirette di produzione per la quota parte imputabile ai prodotti. Il costo di fabbricazione è determinato con riferimento alla capacità produttiva normale degli impianti, definita come la potenzialità dell'impianto a produrre con ragionevoli livelli di efficienza.

Il valore delle rimanenze è rettificato per tener conto di fenomeni di obsolescenza e/o lenta movimentazione dei materiali.

Crediti e Debiti

I crediti e i debiti sono rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato. Il criterio del costo ammortizzato non è applicato quando gli effetti sono scarsamente significativi oppure se i crediti sono a breve termine (ossia con scadenza inferiore ai 12 mesi). I crediti sono ricondotti al presunto valore di realizzo mediante iscrizione di apposite poste rettificative.

Titoli dell'attivo circolante

I titoli iscritti nell'attivo circolante sono valutati al minore fra costo comprensivo di eventuali oneri accessori ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato.

Ratei e Risconti

Nella voce ratei e risconti attivi sono iscritti i proventi di competenza dell'esercizio, esigibili in esercizi successivi, ed i costi sostenuti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. Nella voce ratei e risconti passivi sono iscritti i costi di competenza dell'esercizio, esigibili in esercizi successivi, ed i proventi percepiti entro la chiusura dell'esercizio, ma di competenza di esercizi successivi. L'entità viene determinata in ragione del tempo.

Fondi per rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di natura determinata e di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione. I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono indicati nella nota di commento dei fondi, senza procedere allo stanziamento di un fondo rischi ed oneri.



Stabilimento di Călărași, Romania

Fondo trattamenti di quiescenza

Il fondo riflette le passività maturate nei confronti dei dipendenti delle società del Gruppo, calcolate sulla base delle obbligazioni derivanti dalle leggi e dai contratti di lavoro vigenti nei paesi in cui operano le società incluse nell'area di consolidamento.

Per quanto riguarda la Capogruppo, segnaliamo che a decorrere dal giorno 1 gennaio 2007, a seguito della riforma previdenziale introdotta dalla Finanziaria 2007 il trattamento di fine rapporto (TFR), maturato a partire da tale data, è versato mensilmente ai fondi di previdenza complementare o al fondo di tesoreria istituito presso l'INPS, in funzione delle scelte comunicate dai dipendenti. Il TFR esposto in bilancio riflette la passività maturata a tutto il 31 dicembre 2006, al netto degli acconti erogati, per i dipendenti ancora in forze e rivalutata come previsto dalla normativa.

Nel caso delle controllate estere i fondi sono oggetto annualmente di un'operazione di attualizzazione sulla base di un tasso corrispondente a quello di obbligazioni a basso rischio, sull'età media di pensionamento, sulla permanenza media in azienda, sulla speranza di vita e sull'incremento salariale.

Strumenti finanziari derivati

Gli strumenti finanziari derivati sono attività e passività finanziarie rilevate al fair value.

I derivati sono classificati come strumenti di copertura solo quando, all'inizio della copertura, esiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dell'elemento coperto e quelle dello strumento di copertura e tale relazione di copertura è formalmente documentata e l'efficacia della copertura, verificata periodicamente, è elevata.

Quando i derivati di copertura coprono il rischio di variazione del fair value degli strumenti oggetto di copertura (fair value hedge) essi sono rilevati al fair value con imputazione degli effetti a conto economico; coerentemente le poste oggetto di copertura sono adeguate per riflettere le variazioni del fair value associate al rischio coperto.

Quando i derivati coprono il rischio di variazione dei flussi di cassa futuri degli strumenti oggetto di copertura (cash flow hedge), la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario derivato è sospesa nel patrimonio netto. Gli utili e le perdite associate a una copertura per la quota di inefficacia sono iscritti a conto economico. Nel momento in cui la relativa operazione si realizza, gli utili e le perdite cumulati, fino a quel momento iscritti nel patrimonio netto, sono rilevati a conto economico nel momento in cui la relativa operazione si realizza (a rettifica o integrazione delle voci di conto economico impattate dai flussi finanziari coperti). Pertanto, le variazioni del relativo fair value di strumenti finanziari derivati di copertura sono imputate:

- nel conto economico nelle voci D18 o D19 nel caso di copertura di fair value di un'attività o passività iscritta in bilancio così come le variazioni di fair value degli elementi coperti (nel caso in cui la variazione di fair value dell'elemento coperto sia maggiore in valore assoluto della variazione di fair value dello strumento di copertura, la differenza è rilevata nella voce di conto economico interessata dall'elemento coperto);
- in un'apposita riserva di patrimonio netto (nella voce AVII "Riserva per operazioni di copertura di flussi finanziari attesi")

nel caso di copertura di flussi finanziari secondo modalità tali da controbilanciare gli effetti dei flussi oggetto di copertura (la componente inefficace, così come la variazione del valore temporale di opzioni e forward, è classificata nelle voci D18 e D19).

Per gli strumenti finanziari derivati classificati come di negoziazione, in quanto che pur essendo stati stipulati per la copertura gestionale del rischio di tasso, non sono stati designati in hedge accounting, le variazioni del fair value sono rilevate nello stato patrimoniale e sono imputate a conto economico nelle voci D18 o D19.

Anche gli strumenti derivati incorporati in altri strumenti finanziari devono essere valutati a fair value. Un derivato incorporato è separato dal contratto primario e contabilizzato come uno strumento finanziario derivato se, e soltanto se:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario. Sussiste una stretta correlazione nei casi in cui il contratto ibrido è stipulato secondo le prassi di mercato;
- sono soddisfatti tutti gli elementi della definizione di strumento finanziario derivato, secondo la definizione fornita dall'OIC 32.11.

Le disposizioni contenute nell'art. 2426 11-bis) del Codice civile, per espressa indicazione contenuta nell'articolo stesso, non sono applicate nel caso in cui si verificano contemporaneamente le seguenti condizioni:

- il contratto sia stato concluso e sia mantenuto per soddisfare le esigenze previste dalla società che redige il bilancio di acquisto, di vendita o di utilizzo delle merci;
- il contratto sia stato destinato a tale scopo fin dalla sua conclusione;
- si prevede che il contratto sia eseguito mediante consegna della merce.

Ricavi e Costi

I ricavi di vendita ed i costi di acquisto sono contabilizzati secondo il criterio della competenza temporale, nel caso delle merci con il passaggio di proprietà, generalmente coincidente con il momento della spedizione o del ricevimento.

Contributi in conto esercizio

I contributi in conto esercizio sono imputati al conto economico tenuto conto delle delibere degli enti eroganti e della competenza economica.

Dividendi

I dividendi vengono contabilizzati nell'esercizio in cui viene deliberata la distribuzione.

Imposte

Le imposte sul reddito afferenti l'esercizio vengono stanziare da ciascuna società consolidata per competenza, sulla base del reddito imponibile, tenendo conto dei crediti d'imposta spettanti. L'ammontare delle imposte anticipate e differite è originato dalle differenze temporanee tra i valori dell'attivo e del passivo ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, nonché sulle rettifiche di consolidamento, ove applicabili.

Il beneficio fiscale connesso a perdite riportabili viene iscritto in presenza di una ragionevole certezza di ottenere in futuro imponibili fiscali che potranno assorbirle entro il periodo nel quale le stesse sono riportabili secondo le normative tributarie. Per contro, le imposte differite sono rilevate su tutte le differenze temporanee imponibili. Le imposte differite relative alle riserve in sospensione di imposta non sono rilevate se vi sono scarse probabilità di distribuire tali riserve ai soci.

Modifica al principio contabile OIC 25 "Imposte sul reddito"

Ad esito della fase di consultazione avviata nel corso del 2023, il 18 marzo 2024, l'OIC ha pubblicato alcune modifiche al principio contabile OIC 25 i quali riguardano una specifica informativa da fornire all'interno dei bilanci in ambito Pillar Two; a seguito di tali emendamenti, trovano applicazione le seguenti modifiche al principio contabile OIC 25:

- a) l'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two;
- b) l'obbligo di informativa in relazione alla quota parte delle imposte sul reddito derivanti dall'applicazione del Pillar Two che insiste su redditi propri e quanta parte su redditi di altre società appartenenti al medesimo gruppo;
- c) con riferimento al bilancio annuale 2023, l'obbligo di fornire informazioni circa l'inclusione della società nell'ambito di applicazione del modello del Pillar Two e una descrizione dello stato di avanzamento del processo di implementazione di tale modello.

Poste in valuta estera

I costi ed i ricavi espressi in valuta diversa dall'Euro sono convertiti al cambio vigente nel momento di effettuazione delle relative operazioni. Nel caso di contratti di acquisto o vendita merci con consegna differita, denominati in valuta diversa dall'Euro ed assistiti da stipula di specifici contratti per la copertura del rischio di cambio, le differenze sui cambi maturate a far data dalla conclusione del contratto sono state classificate a rettifica del valore delle operazioni commerciali sottostanti.

Le differenze cambio rilevate rispetto a quello in vigore alla data di chiusura dell'esercizio per crediti, debiti e valori presenti nelle casse in valuta estera non iscritti tra le immobilizzazioni sono riflesse nel conto economico.

Garanzie e impegni

Le garanzie, gli impegni e i beni di terzi presso l'impresa, escluse le garanzie prestate e gli impegni assunti per gli accadimenti che sono stati oggetto di rilevazione in bilancio o che comportano rischi supplementari giudicati remoti, sono descritti al successivo punto 5.20.

Rilevazione delle poste attive e passive dello stato patrimoniale al costo ammortizzato

La rilevazione dei crediti e dei debiti presenti nello stato patrimoniale viene effettuata utilizzando il criterio del costo ammortizzato. Il valore di iscrizione iniziale è rappresentato dal valore nominale decurtato di eventuali premi, sconti, abbuoni, costi di transazione, commissioni attive e passive e ogni differenza tra valore iniziale e valore nominale a scadenza. Al termine di ciascun esercizio successivo a quello di iscrizione il valore di bilancio viene allineato al valore attuale dei flussi finanziari futuri al tasso di interesse effettivo.

Rilevazione delle quote di emissione di gas serra

In caso di emissioni di gas ad effetto serra superiori a quelle gratuitamente assegnate alle società del Gruppo sorge l'obbligo di rilevare per competenza nella voce "Oneri diversi di gestione" il costo necessario a coprire il debito verso l'Autorità nazionale. Lo stanziamento avviene al valore di mercato delle quote di emissione alla data di chiusura dell'esercizio, alla voce del passivo dello stato patrimoniale "Altri debiti".

Nel caso le società del Gruppo abbiano acquistato precedentemente quote eccedenti quelle necessarie a coprire le maggiori emissioni il surplus di quote di emissione acquistate e non vendute alla fine dell'esercizio è iscritto, al costo di acquisto, alla voce "Ratei e Risconti" dello Stato Patrimoniale.

Nel caso in cui le quote assegnate gratuitamente nell'esercizio risultino inferiori alle emissioni consuntivate vengono utilizzate in sequenza eventuali residue quote di esercizi precedenti assegnate gratuitamente, quote acquistate e aventi scadenza definita e infine quote acquistate prive di scadenza definita, utilizzando in modo prioritario le ultime acquistate.

Le eventuali sopravvenienze attive o passive derivanti dall'acquisto o dalla vendita delle quote emissione successivamente alla chiusura dell'esercizio di competenza sono iscritte, rispettivamente, alla voce "Altri Ricavi" e "Oneri diversi di gestione" del Conto Economico.



3 ALTRE INFORMAZIONI

Deroghe ai sensi del 4° comma art. 2423 C.C.

Si precisa altresì che nell'allegato bilancio non si è proceduto a deroghe ai sensi del 4° comma dell'art. 2423 C.C.

4 COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DELLO STATO PATRIMONIALE

Per quanto riguarda il confronto dei valori relativi all'esercizio in esame con quelli dell'esercizio precedente rimandiamo a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione relativamente al quadro economico di riferimento e all'andamento dell'attività del Gruppo Beltrame. In particolare, evidenziamo che, nel corso dell'esercizio la Capogruppo ha posto in essere l'operazione di acquisizione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l., oggetto successivamente di fusione per incorporazione non retrodatando gli effetti civilistici, contabili, fiscali e con data efficacia 31 dicembre 2023.

4.1 IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali, al netto dei relativi ammortamenti, sono costituite da:

in migliaia di Euro	Diritti di brevetto ind.le ed opere dell'ingegno	Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	Avviamento	In corso	Altre Immob.ni	Totale
Valori al 31.12.2021	470	18	11.972	1.507	7.198	21.165
Incrementi	6	-	-	5.132	121	5.259
Differenze di conversione	-	-	-	-	(23)	(23)
Riclassifiche ed altre minori	220	-	-	(1.080)	792	(68)
Ammortamenti dell'esercizio	(266)	(1)	(2.993)	-	(2.123)	(5.383)
Valori al 31.12.2022	430	17	8.979	5.559	5.965	20.950
Incrementi	71	73	33.510	12.162	2.144	47.960
Differenze di conversione	-	-	-	-	-	-
Riclassifiche ed altre minori	9	-	-	(833)	842	18
Ammortamenti dell'esercizio	(186)	(8)	(4.668)	-	(2.294)	(7.156)
Valori al 31.12.2023	324	82	37.821	16.888	6.657	61.772

Gli incrementi dell'esercizio sono risultati pari ad Euro 47.960 mila (Euro 5.259 mila nel 2022). Gli interventi più significativi si riferiscono a:

- Iscrizione dell'Avviamento pari ad Euro 33.510 mila derivante dall'allocazione del maggior valore generatosi a seguito dell'acquisizione da parte della Capogruppo delle società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l. ed ammortizzato in 10 anni.

A fine giugno 2023 la Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l.

L'operazione ha l'obiettivo di accelerare la strategia di decarbonizzazione consentendo di realizzare l'autoconsumo a distanza ed andando a ridurre in maniera significativa le emissioni di CO₂.

Per ulteriori specifiche sull'operazione si rimanda alla Relazione sulla Gestione redatta dagli Amministratori:

- diritti di ricevere e consumare l'energia elettrica prodotta con fonti rinnovabili acquisiti a un prezzo tale da garantire un risparmio economico lungo la vita utile degli impianti in via di completamento mediante versamento di un corrispettivo di Euro 8.508 mila alla società Renewability S.c.a.r.l., per un totale di Euro 11.694 mila. L'accordo prevede l'investimento (paritetico con altri due operatori), per ciascun consorzio, per totali Euro 13.235 mila così suddivisi:
 - fase 1 per Euro 10.921 mila;
 - fase 2 per Euro 2.314 mila.

Si stima l'entrata in funzione degli impianti nel corso dell'esercizio 2024;

- studi di fattibilità legati a potenziali nuovi investimenti e all'acquisto e parametrizzazione di software legati alla produzione, sicurezza e alla gestione finanziaria.

La quota di ammortamento delle immobilizzazioni immateriali dell'esercizio 2023 è di Euro 7.156 mila (Euro 5.383 mila nel precedente esercizio). L'aliquota di ammortamento prevalentemente utilizzata è pari al 20%. I valori di maggior significatività sono riferibili all'ammortamento:

- dell'avviamento iscritto a fronte del consolidamento di Nuova Ferrosider S.r.l. per Euro 2.993 mila, successivamente incorporata dalla Capogruppo nell'esercizio 2021;
- dell'avviamento iscritto a fronte del consolidamento di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l. per Euro 1.675 mila, incorporata dalla Capogruppo al termine dell'esercizio in esame;
- del portafoglio clienti che la Capogruppo ha acquistato nel 2021 dalla società Feralpi Profilati Nave S.r.l. per Euro 1.260 mila.

4.2 IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

La quasi totalità delle immobilizzazioni materiali è costituita dai cespiti posseduti dalla Capogruppo e dalle controllate che esercitano attività industriali. Le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio, raffrontate con quelle rilevate nel precedente esercizio, vengono così sintetizzate:

in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Beni devolvibili ed altri	Imm.in corso ed acconti	Totale
Costo storico	332.738	1.131.614	76.777	17.095	37.196	1.595.420
Allocazioni di disavanzo	51.351	35.990	-	-	-	87.341
Rivalutazione	17.890	46.424	1.949	51	-	66.314
Fondi ammortamento	(233.821)	(950.385)	(57.089)	(12.022)	-	(1.253.317)
Fondi svalutazione	(6.820)	(3.462)	(396)	(1.055)	(8.571)	(20.304)
Valori al 31 dicembre 2021	161.338	260.181	21.241	4.069	28.625	475.454
Incrementi	23.870	43.310	9.055	1.622	89.449	167.306
Disinvestimenti ed altre variazioni, al netto	(7.022)	(320)	(45)	(2)	(256)	(7.645)
Classificazione a cespiti per entrata in funzione/riclass	1.634	16.813	488	485	(19.352)	68
Utilizzi/accantonamenti al fondo svalutazione	4.127	559	(2)	-	340	5.024
Riclass.f.do svalutazione	-	(678)	(20)	-	-	(698)
Differenze di conversione	1.018	4.106	418	(2)	374	5.914
Ammortamenti dell'esercizio	(7.243)	(44.973)	(6.509)	(974)	-	(59.699)

in migliaia di Euro	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature ind.li e comm.li	Beni depreciable ed altri	Imm.in corso ed acconti	Totale
Costo storico	356.656	1.206.759	87.492	19.035	107.411	1.777.353
Allocazioni di disavanzo	51.351	35.990	-	-	-	87.341
Rivalutazione	17.890	46.424	1.879	51	-	66.244
Fondi ammortamento	(245.481)	(1.007.271)	(64.347)	(12.833)	-	(1.329.932)
Fondi svalutazione	(2.693)	(2.903)	(398)	(1.055)	(8.231)	(15.280)
Valori al 31 dicembre 2022	177.723	278.999	24.626	5.198	99.180	585.726
Incrementi	17.150	59.762	6.039	1.327	66.702	150.980
Incrementi per fusione IR-IDRA	13.199	15.841	33	7.248	117	36.438
Disinvestimenti ed altre variazioni, al netto	(10.542)	(977)	(10)	(2.345)	(367)	(14.241)
Classificazione a cespite per entrata in funzione / riclass.	7.308	53.470	586	837	(62.082)	119
Utilizzi/riclassifiche al fondo svalutazione	2.204	826	-	1.055	583	4.668
Accantonamenti al f.do svalutazione	(485)	(38.615)	-	-	-	(39.100)
Differenze di conversione	1.436	4.412	590	(7)	752	7.183
Ammortamenti dell'esercizio	(8.614)	(46.741)	(7.502)	(1.693)	-	(64.550)
Costo storico	400.711	1.386.567	96.739	48.967	112.532	2.045.517
Allocazioni di disavanzo	43.886	35.941	-	-	-	79.827
Rivalutazione	17.890	46.408	1.857	51	-	66.206
Fondi ammortamento	(262.416)	(1.101.247)	(73.836)	(37.398)	-	(1.474.898)
Fondi svalutazione	(692)	(40.692)	(398)	-	(7.647)	(49.429)
Valori al 31 dicembre 2023	199.379	326.977	24.362	11.620	104.885	667.223

La Capogruppo, nell'esercizio 2020, così come consentito dal D.L. 104/2020, ha effettuato la rivalutazione e la stima della vita utile e residua dei fabbricati, degli impianti e dei macchinari del sito di Vicenza, già in essere al 31 dicembre 2019. L'attività, affidata ad esperti indipendenti, ha consentito l'iscrizione di maggiori valori per un ammontare totale di Euro 66.414 mila. Tale rivalutazione, come disposto dal citato D.L., è stata definita successivamente all'iscrizione della quota di ammortamento 2020 dei cespiti oggetto di rivalutazione e le maggiori quote di ammortamento sono state stanziolate a partire dall'esercizio 2021. Nell'esercizio 2022 la stima delle vite utili e residue precedentemente predisposta relativamente al sito di Vicenza è stata aggiornata per tutti i siti delle società del Gruppo. Il valore contabile netto dei beni immobili, degli impianti e delle attrezzature produttive dei siti per i quali è stata fermata l'attività produttiva e che risultano pertanto destinati alla dismissione, ammonta complessivamente ad Euro 795 mila (Euro 10,4 milioni nel precedente esercizio).

Tra le immobilizzazioni materiali sono incluse quelle in corso di completamento che, al 31 dicembre 2023, risultavano pari ad Euro 104.885 mila, (Euro 99.180 mila nel precedente esercizio), di cui Euro 117 mila derivanti dall'incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l.. Queste immobilizzazioni vengono allocate alle categorie di appartenenza al momento dell'entrata in funzione. Gli investimenti dell'esercizio 2023 in immobilizzazioni tecniche (comprensivi degli interventi non entrati in funzione alla data di chiusura dell'esercizio) ammontano ad Euro 150.980 mila (Euro 167.306 mila nel esercizio precedente) e Euro 36.438 mila derivanti dall'incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l.. I principali interventi sono stati finalizzati all'incremento della qualità del prodotto e all'ottimizzazione dei consumi energetici degli impianti di produzione dell'acciaio, al miglioramento dell'efficienza e alla riduzione dei consumi di gas naturale dei laminatoi, allo sviluppo delle linee di finitura e verticalizzazione del prodotto, per il progressivo ampliamento della gamma produttiva e l'allargamento dell'offer-

ta in segmenti di mercato a più alta marginalità, e al potenziamento delle infrastrutture logistiche all'interno dei siti produttivi.

I progetti di investimento sviluppati nel corso dell'anno sono inoltre finalizzati al mantenimento di elevati standard impiantistici e di sicurezza-ambiente.

I disinvestimenti effettuati nell'esercizio in esame sono in gran parte relativi alla cessione:

- da parte della Capogruppo del compendio immobiliare di Marghera sito nel comune di Venezia, già oggetto di un contratto di "Rent to Buy" sottoscritto nel 2020, avente un valore netto contabile di Euro 9.638 mila (al netto di una rettifica di valore apportata in esercizi precedenti per Euro 3.981 mila), al prezzo di Euro 9.644 mila (al netto di oneri accessori alla vendita);
- di attrezzature di produzione che, nella generalità dei casi, risultavano riferibili a beni per i quali era pressoché completato il processo di ammortamento.

Il valore di iscrizione dei beni immobili, degli impianti e delle attrezzature produttive è stato assoggettato a verifica di sostenibilità (test di impairment).

L'ammontare recuperabile è stato determinato tramite confronto tra il valore netto contabile dei beni e il maggiore tra il valore corrente di mercato, desunto da perizie di stima predisposte da esperti indipendenti e valutazioni effettuate da esperti interni, e il valore d'uso determinato secondo la metodologia denominata Discounted Cash Flow (DCF) sulla base dei flussi di cassa attesi. L'orizzonte temporale di riferimento per la stima dei flussi finanziari futuri è un periodo di tre anni, 2024-2026, utilizzando successivamente il criterio della rendita perpetua.

Di seguito si riporta il tasso di crescita stimato dei flussi finanziari successivi a quelli esplicitati nell'arco di Piano mentre per quanto riguarda il tasso di attualizzazione utilizzato, il cosiddetto Wacc (costo medio ponderato del capitale), si riporta l'intervallo dei tassi applicati in ragione del paese di appartenenza delle società controllate:

	2023	2022
Tasso di crescita utilizzato per stimare i flussi finanziari ulteriori	1,60-2,00%	1,61-2,00%
Tasso di attualizzazione applicato	9,28-11,24%	7,30-10,72%

Il recupero tramite l'uso del valore dei beni immobili, degli impianti e delle attrezzature produttive risulta soggetto ai fattori di incertezza, legati in particolare al contesto di mercato nel quale opera il Gruppo, descritti nella Relazione sulla Gestione.

All'esito del test di impairment si è reso necessario apportare una svalutazione al capitale investito relativo alla società controllata svizzera per Euro 38.279 mila.

Le svalutazioni delle immobilizzazioni materiali complessivamente apportate al 31 dicembre 2023 risultano pertanto pari ad Euro 49.429 mila (Euro 15.280 mila nel precedente esercizio).

Sui risultati del test è stata sviluppata un'analisi di sensitività sulla differenza tra il valore recuperabile e il valore contabile del Capitale Investito Netto delle singole CGU e del Gruppo, variando alcuni dei parametri di base della stima condotta (WACC, EBITDA di terminal

value, tasso di crescita "g"). L'esito di tale analisi conferma una sostanziale adeguatezza dei valori al modificarsi delle variabili testate.

Nel bilancio dell'esercizio 2023 il valore di iscrizione dei terreni è superiore a quello rilevante sotto il profilo fiscale per Euro 47.446 mila (invariato rispetto all'esercizio precedente) a causa dell'allocazione alla categoria di disavanzi di fusione derivanti da operazioni effettuate da società incorporate dalla Capogruppo negli esercizi 2003 e 2004.

I valori di iscrizione dei cespiti, inclusivi delle allocazioni dei disavanzi di fusione perfezionati sia nell'esercizio che esercizi precedenti e dei maggiori valori pagati rispetto a quelli di carico per immobilizzazioni detenute da società acquisite, non eccedono il loro valore di mercato e/o il loro valore recuperabile. I beni non sono gravati da ipoteche.

4.3 IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Il valore di carico delle partecipazioni pari ad Euro 6.441 mila (Euro 4.495 mila nell'esercizio precedente), è riferibile alle società:

Metal Interconnector S.c.p.A.

Valore di iscrizione Euro 6.142 mila

Metal Interconnector è una società consortile per azioni nata su iniziativa delle imprese del settore siderurgico e di altri comparti energivori dell'industria italiana come la metallurgia non ferrosa, ma con al suo interno anche aziende di altri settori (tra cui legno, carta, chimica, cemento e vetro). La costituzione è avvenuta nella seconda metà del 2014. Metal Interconnector rappresenta aziende con significativi consumi ed elevata incidenza del consumo di elettricità sulla propria produzione e raggruppa poco meno del 70% delle società che avevano risposto ai bandi di Terna previsti dall'art. 32 "Impulso alla realizzazione del mercato unico dell'energia elettrica attraverso lo sviluppo di interconnector con il coinvolgimento di clienti finali energivori" della legge n. 99 del 2009.

Il consorzio intende rappresentare uno strumento per finanziare le linee di interconnessione elettrica tra l'Italia e gli altri Paesi che permetteranno alle aziende "azioniste" coinvolte la possibilità d'uso delle stesse, al momento dell'entrata in funzione, in relazione alle quote finanziate.

Attualmente sono in fase di realizzazione/esercizio tre iniziative affidate alle società partecipate:

- **Interconnector Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Piemonte Savoia S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua "Italia-Francia", tra i nodi di Piossasco (IT) e Grande Ile (FR). L'opera ha reso la frontiera elettrica con la Francia la più importante per il nostro Paese, incrementando di 1200 MW, di cui 350 MW già disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati, la capacità di interconnessione transfrontaliera, che passerà dai circa 3 GW attuali a oltre 4 GW. Il 26 luglio 2019, su mandato dei Soggetti Selezionati, è stata presentata al Ministero dello Sviluppo Economico (MiSE) un'istanza di esenzione per una capacità aggiuntiva di 250 MW sulla frontiera con la Francia. Tale richiesta è stata successivamente ritirata dallo stesso Ministero a seguito di bocciatura da parte della Commissione Europea; pertanto il Consorzio non finanzia più la capacità aggiuntiva di 250MW. L'opera è entrata in esercizio nel mese di novembre 2022;
- **Interconnector Energy Italia S.c.p.A.** - La società detiene la totalità delle quote di Monita Interconnector S.r.l. che ha realizzato un'interconnessione in corrente continua a 500 kV tra le stazioni di Villanova (IT) e Lastva (ME) con un percorso, parte in cavo sottomarino e parte in cavo terrestre, di circa 445 chilometri. L'entrata in servizio del primo modulo dell'interconnessione è avvenuta in data 28 dicembre 2019, realizzando una capacità di interconnessione di 600 MW. Dei 600 MW associati al primo modulo 200 MW sono stati resi disponibili in esenzione ai Soggetti Selezionati;
- **Interconnector Energy Italia** - In data 21 gennaio 2021, Interconnector Energy Italia ha comunicato ai soci che il Mini-

sterio dello Sviluppo economico ha inviato alla Commissione Europea per l'energia il Decreto di esenzione per il nuovo interconnector da 150 MW sulla frontiera austriaca. A seguito di ricezione del parere positivo, il MISE ha proceduto alla notifica del Decreto di esenzione alla società RESIA Interconnector S.r.l., appositamente costituita da Terna per la realizzazione dell'interconnector Italia-Austria; in data 3 settembre 2021, decorsi 90 giorni, gli assegnatari hanno concluso l'acquisto della menzionata Società Veicolo e Terna è uscita completamente dalla compagine societaria della stessa. L'opera è in corso di realizzazione e si prevede l'entrata in funzione nel 2024.

Il bilancio di esercizio 2022 di Metal Interconnector S.c.p.A. è stato approvato dall'Assemblea dei Soci in data 26 settembre 2023 ed evidenzia un risultato di pareggio come nel precedente esercizio. Il risultato di pareggio dell'esercizio 2022 deriva dall'ottenimento di contributi in conto esercizio di Euro 1.160 mila sufficienti a coprire i costi dell'esercizio rilevati a conto economico.

Nell'esercizio in esame la società ha perfezionato un aumento del capitale sociale per Euro 1.672 mila per singolo socio interamente sottoscritto per la quota già detenuta.

Consorzio Valbel

Valore di iscrizione Euro 20.000

La Società ha come oggetto sociale a) la progettazione, il coordinamento, lo svolgimento e l'organizzazione della fase di attività di impresa dei soci relativa all'approvvigionamento del gas naturale anche mediante lo sviluppo e la gestione di infrastrutture di stoccaggio dello stesso e di tutti gli altri beni e servizi necessari alle attività dei consorziati; b) servizi svolti a favore del Sistema Elettrico Nazionale quale ad esempio l'interrompibilità dei carichi. L'incremento del valore d'iscrizione è riconducibile alla quota detenuta dalla società incorporata Idroelettriche Riunite S.p.A., pari ad Euro 10 mila, passata in capo alla società incorporante per effetto della fusione.

Si evidenzia che nel mese di gennaio 2024, la quota acquisita a seguito di incorporazione è stata restituita per ristabilire l'equilibrio partecipativo tra i soci del Consorzio.

Sirio S.r.l.

Valore di iscrizione Euro 169.067

La Società ha come oggetto sociale il compimento di operazioni relative al settore energetico, con il fine di sviluppare la realizzazione di impianti fotovoltaici per la produzione di energia rinnovabile.

Consorzio CEIP

Valore di iscrizione Euro 50.000

La Società ha come oggetto sociale la progettazione, l'organizzazione, il coordinamento e l'esecuzione delle fasi di attività di impresa dei soci relative allo sviluppo e/o studio di fattibilità volte ad esplorare possibili opportunità di investimento e/o acquisto all'estero nell'ambito di approvvigionamento del preridotto.

Alternative Energy Innovation S.r.l. **Valore di iscrizione Euro 5.000**

La Società ha come oggetto sociale il compimento di operazioni relative al settore energetico. Nell'esercizio precedente è stato perfezionato l'acquisto di un terreno e delle autorizzazioni attualmente in capo ai cedenti con il fine di sviluppare la realizzazione di impianti per la produzione di energie.

Renewability S.c.a.r.l. **Valore di iscrizione Euro 50.000**

La società ha come oggetto sociale l'aggregazione dei consumi di energia elettrica dei soci consorziati mediante contratti di somministrazione da impianti di produzione rinnovabili di proprietà o di terzi. L'operatività comprende anche l'acquisto sui mercati all'ingrosso a pronti o con consegna futura.

Laminados Industriales S.A. **Valore di iscrizione azzerato in esercizi precedenti**

La società è proprietaria di un laminatoio per lamiere a Santa Fe (Argentina). La produzione, avviata nel corso del 2012 ha subito ripetuti rallentamenti e fermate a causa di difficoltà finanziarie della società, della debolezza registrata nei consumi interni argentini e più in generale dell'intero paese. La situazione sopra descritta ha portato la società a fare ricorso alla procedura di concurso preventivo prevista dalla legge 24.522 argentina, aperta ufficialmente in data 10 febbraio 2014. Su tali basi gli Amministratori, nei precedenti esercizi, hanno valutato che si sia concretizzata una perdita durevole di valore della partecipata e ritenuto di azzerarne il valore di carico.

Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione **Valore di iscrizione azzerato nel corso dell'esercizio 2018**

La società è proprietaria di un sito industriale a Villadossola (VB), che, nell'esercizio 2008, è stato oggetto dell'arresto definitivo delle produzioni; l'impianto di laminazione è stato definitivamente smantellato e venduto nel corso del 2017.

Il sito produttivo, attivo da fine '800, è stato acquisito dalla società nell'ottobre del 2001. Precedentemente era stato gestito, per un periodo temporale che va da marzo 2000 ad ottobre 2001, da una altra società controllata dalla Capogruppo, successivamente da questa incorporata.

La società è allo stato impegnata nella gestione di due problematiche di carattere ambientale. Nel primo caso si tratta della presenza di materiali inquinanti all'interno del sito produttivo per i quali, nel mese di marzo 2023, è stata ottenuta l'approvazione delle integrazioni apportate al progetto operativo di bonifica.

Inoltre, segnaliamo che nei primi mesi del 2024 è stato dato avvio alle attività di bonifica come da progetto approvato.

La seconda problematica è riferibile ad aree esterne allo stabilimento, in particolare all'alveo di una roggia che attraversa il sito e ad alcuni terreni esistenti ai lati della stessa a valle del sito produttivo dove è stata riscontrata la presenza di materiali inquinanti.

In data 11 maggio 2021 è stato siglato un accordo con una società specializzata avente per oggetto la demolizione del-

la quasi totalità dei fabbricati industriali ubicati all'interno del sito di Villadossola. I lavori, iniziati nel mese di ottobre del 2021, si sono conclusi alla fine del 2023. È in corso di valutazione una seconda fase di demolizione relativa ai fabbricati ancora presenti sull'area.

Il negativo risultato dell'esercizio 2023 tiene conto di accantonamenti rilevati nel conto economico dell'esercizio in esame a fronte delle spese di struttura previste sino all'esercizio 2025.

I crediti verso altri, iscritti nel bilancio tra le immobilizzazioni finanziarie per totali Euro 16.646 mila (Euro 12.931 mila nel 2022) includono:

- finanziamenti soci erogati dalla Capogruppo alla sua partecipata Metal Interconnector S.c.p.A., infruttiferi di interessi, per Euro 4.768 mila, invariato rispetto al precedente esercizio, che potranno essere destinati, parzialmente o integralmente, secondo le determinazioni che assumerà il Consiglio di Amministrazione, alla sottoscrizione in misura proporzionale alle partecipazioni da questa detenute, ad aumenti di capitale, e/o all'erogazione di finanziamenti, infruttiferi di interessi;
- un fondo di garanzia versato dalla Capogruppo a fronte dell'impegno a finanziare la costruzione di opere di veicolazione di energia elettrica per Euro 5.683 mila (Euro 5.096 mila nel 2022). L'opera verrà realizzata per il tramite della partecipata Metal Interconnector S.c.p.A.;
- crediti della Capogruppo relativi allo sviluppo di un progetto industriale in fase di start up per Euro 2.359 mila (Euro 209 mila nel precedente esercizio);
- crediti verso enti pubblici per l'edilizia abitativa della controllata L.M.E. S.A.S. di Euro 1.679 mila (Euro 1.573 mila nel 2022);
- un deposito cauzionale costituito dalla controllata L.M.E. S.A.S. presso una banca francese per Euro 506 mila, invariato rispetto al precedente esercizio, a fronte dell'opposizione sollevata dalla società verso un accertamento fiscale, allo stato attuale in attesa di definizione.

Tali crediti sono ritenuti interamente realizzabili.

4.4 RIMANENZE

Le giacenze di magazzino sono così costituite:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Prodotti finiti	272.484	319.168
Semilavorati	90.659	157.828
Materie prime	33.500	16.682
Materiali di scorta	39.433	34.087
Materie sussidiarie	13.161	13.654
Impianti e macchinari destinati alla vendita	225	4.160
Totale	449.462	545.579

Le variazioni delle rimanenze finali sono di seguito analizzate con riferimento alle categorie principali:

- i prodotti finiti, con riferimento all'area di consolidamento del precedente esercizio, risultano decrementati del 12% nelle quantità e del 8% nei valori unitari (incrementati del 20% nelle quantità e sostanzialmente immutati nei valori unitari nell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021);
- i semilavorati risultano decrementati nelle quantità del 33% e del 12% nei valori unitari (nell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021 le quantità risultavano incrementate del 38% e del 6% nei valori unitari);
- le materie prime risultano incrementate nelle quantità del 119% ed incrementate del 2% nei valori unitari (nell'esercizio 2022 rispetto all'esercizio 2021 le quantità risultavano decrementate del 54% e del 15% nei valori unitari).

Il valore delle rimanenze è stato rettificato, nell'esercizio ed in esercizi precedenti principalmente, nei casi:

- dei materiali di scorta e i ricambi di Euro 7.170 mila per tener conto in alcuni casi dell'obsolescenza tecnica ed in altri del mancato utilizzo in recenti esercizi;

- dei prodotti finiti e semilavorati di Euro 28.863 mila. L'adeguamento è stato effettuato per allineare il costo di fabbricazione al corrispondente valore di mercato (costo di sostituzione per materie prime e valore netto di realizzo per i prodotti finiti e i semilavorati);
- delle materie prime di Euro 2.614 mila per tener conto del valore di mercato alla data di chiusura dell'esercizio;
- di impianti destinati alla vendita in quanto non utilizzati nei siti di proprietà della società per Euro 3.092 mila.

I prodotti finiti e i semilavorati alla data di chiusura del presente bilancio sono custoditi limitatamente ad Euro 24.529 mila in un deposito presso la società dalla quale la Capogruppo ha acquistato la società Nuova Ferrosider S.r.l., incorporata in data 1 ottobre 2021 e che attualmente svolge l'attività di conto lavorazione per conto della Capogruppo. A parziale garanzia delle residue rate dilazionate per il pagamento della società Nuova Ferrosider S.r.l., iscritte nella voce "Altri debiti" nel presente bilancio, la Capogruppo ha costituito un pegno rotativo di Euro 17.077 mila su parte dei propri prodotti in deposito.

4.5 CREDITI VERSO CLIENTI

I crediti commerciali, al netto di fondi rettificativi la cui movimentazione è di seguito esposta, sono passati da Euro 75.910 mila del precedente esercizio ad Euro 47.645 mila del 2023. Il livello dei crediti commerciali risulta decrementato principalmente per effetto della stagionalità e decremento dei prezzi unitari.

I crediti verso clienti ricomprendono gli ammontari relativi ai rapporti commerciali intrattenuti dalla Capogruppo nei confronti della partecipata Consorzio Valbel per Euro 3.792 mila (Euro 2.806 mila nel precedente esercizio).

I crediti sono stati adeguati al loro presumibile valore di realizzo mediante stanziamento di una posta rettificativa la cui movimentazione viene di seguito dettagliata:

(in migliaia di Euro)	2023	2022
Saldo iniziale	2.529	2.456
Accantonamento dell'esercizio	43	275
Recupero da procedure concorsuali ed altre minori	-	2
Differenze di conversione	28	28
Utilizzi dell'esercizio	(287)	(232)
Saldo finale	2.313	2.529

Segnaliamo che le società del Gruppo hanno in essere contratti assicurativi per la copertura dei rischi derivanti da insolvenze sui crediti commerciali e sono dotate di proprie strutture dedicate alla gestione di tale rischio. Per effetto di tali fattori l'ammontare delle insolvenze relativo ad operazioni poste in essere negli ultimi esercizi è risultato non significativo.

I crediti, esigibili entro l'esercizio successivo, per circa l'82% (88% nel 2022) nei confronti di clienti residenti in paesi facenti parte della UE, a seguito delle rettifiche di valore effettuate, risultano sostanzialmente allineati con il presumibile valore di realizzo.

4.6 CREDITI VERSO SOCIETÀ COLLEGATE E CONTROLLATE NON CONSOLIDATE

L'ammontare di Euro 2.413 mila (Euro 2.178 mila nel precedente esercizio) si riferisce a valori iscritti nel bilancio della Capogruppo per rapporti intrattenuti con:

- la sua controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione per:
 - finanziamenti di Euro 1.988 mila (Euro 2.141 mila nell'esercizio precedente);
 - crediti commerciali di Euro 76 mila (Euro 37 mila nell'esercizio precedente);
- la collegata Sirio S.r.l. per un finanziamento pari ad Euro 349 mila.

4.7 CREDITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

I crediti, iscritti nel bilancio della Capogruppo verso la sua controllante, tutti esigibili entro l'esercizio 2023, sono riferibili a prestazioni di carattere amministrativo ed interessi maturati sul finanziamento di cui sopra per Euro 21 mila (Euro 9 mila nel 2022).

4.8 CREDITI TRIBUTARI

I crediti tributari ammontano ad Euro 21.693 mila (Euro 18.255 mila nel precedente esercizio). Gli ammontari più rilevanti sono riconducibili:

- acconti versati nel corso dell'esercizio a fronte delle imposte dirette risultanti superiori all'onere consuntivato per Euro 12.724 mila;
- all'imposta sul valore aggiunto rilevata per Euro 4.388 mila (Euro 14.253 mila nel 2022);
- crediti tributari per investimenti in beni strumentali iscritti nel bilancio della Capogruppo per Euro 1.571 mila (Euro 1.758 mila nell'esercizio precedente). I crediti, sorti negli esercizi 2020, 2021 e 2022 a seguito dell'emanazione:
 - della Legge 160/2019 per Euro 695 mila, utilizzati per Euro 304 mila;
 - della Legge 178/2020 per Euro 2.078 mila, di cui Euro 706 mila iscritti nel presente esercizio, utilizzati per Euro 991 mila, di cui Euro 758 mila nel presente esercizio;
 - della Legge 160/2019 e 178/2020 per Euro 93 mila nel 2021;
- imposta di registro versata dalla Capogruppo e per la quale è stato predisposto il rimborso da parte dell'Amministrazione Finanziaria per Euro 1.160 mila;
- al credito IVA di Euro 437 mila (Euro 451 mila nel precedente esercizio) rilevato dalla Capogruppo a fronte di procedure concorsuali per le quali, alla data di chiusura dell'esercizio, non risultava completato l'iter previsto dalle vigenti normative di carattere fiscale per il recupero in sede di liquidazione mensile dell'IVA.

4.9 IMPOSTE ANTICIPATE

Le imposte anticipate, iscritte per Euro 16.752 mila (Euro 12.912 mila nel 2022), traggono origine da variazioni in aumento del reddito imponibile di carattere temporaneo e dalla valorizzazione delle perdite fiscali. La composizione viene analizzata nel prospetto riportato di seguito:

	Consistenza iniziale	Riassorbimenti 2023	Incrementi 2023	Consistenza finale
Svalutazione cespiti e materiali di scorta non dedotta	4.246	(1.635)	306	2.917
Valorizzazione della perdita fiscale di esercizi precedenti	3.248	(2.267)	-	981
Imposte anticipate da affrancamento avviamento IR	-	-	5.009	5.009
Imposte anticipate da incorporazione IR	-	(1.972)	3.653	1.681
Imposte anticipate da affrancamento avviamento NFS	1.915	(383)	-	1.532
Accantonamenti a fondi rischi ed oneri	1.463	(422)	391	1.432
Adeguamento del valore di carico del magazzino	1.116	(1.030)	1.748	1.834
Ammortamenti deducibili in esercizi successivi	508	-	190	698
Contributi associativi ed altri non corrisposti	256	(256)	17	17
Svalutazione crediti tassate	152	-	-	152
Adeguamento cambi non realizzato	8	(8)	-	-
Valorizzazione strumenti derivati	-	-	499	499
Totale	12.912	(7.973)	11.813	16.752

Le attività derivanti da imposte anticipate, sono contabilizzate in rispetto al principio della prudenza e sulla base della ragionevole certezza dell'esistenza negli esercizi futuri di un reddito imponibile sufficiente al loro recupero.

Le imposte anticipate, iscritte per Euro 5.009 mila a fronte dell'affrancamento dell'avviamento generatosi dalla fusione di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l. nella Capogruppo, sono relative al costo da sostenersi nell'esercizio 2024 (impo-

sta sostitutiva), i cui benefici saranno rilevati contabilmente dall'impresa solo negli esercizi futuri attraverso la deducibilità fiscale dei residui ammortamenti dell'avviamento a partire dall'esercizio 2025.

Per completezza, si riporta di seguito la tabella riepilogativa i crediti per imposte anticipate della Società Idroelettriche Riunite S.p.A. inseriti nel bilancio della Capogruppo a seguito dell'operazione di fusione per incorporazione (valori in migliaia di Euro):

	Aliq.	Consistenza iniziale	Riclassifiche	Riassorbimenti 2023	Incrementi 2023	Consistenza iniziale
Fondi rischi ed oneri	27,90%					548
Fondi Svalutazione cespiti e materiali di scorta non dedotti	27,90%					531
Ammortamenti deducibili in esercizi successivi	27,90%					4
Costi deducibili in esercizi successivi	27,90%					326
Costi deducibili in esercizi successivi	24,00%					32
Fondi svalutazione altre attività finanziarie	24,00%					240
Perdite fiscali recuperabili	24,00%					1.972
Totale						3.653

4.10 CREDITI VERSO ALTRI

La voce crediti diversi include:

in migliaia di Euro	2023	2022
Cessione, contributi e rimborsi da ricevere su consumi energetici	11.474	32.613
Anticipi a fornitori	2.971	4.437
Rimborsi assicurativi da ricevere	1.674	1.319
Crediti verso istituti previdenziali e personale dipendente	1.126	644
Altri minori	339	129
Totale	17.584	39.142

I contributi da ricevere su consumi elettrici, rilevati nei bilanci delle controllate L.M.E. S.A.S., Stahl Gerlafingen AG e la Capogruppo sono riconosciuti dalle autorità nazionali di appartenenza.

Gli anticipi a fornitori si riferiscono quanto ad Euro 2.971 mila ad acconti versati dalla controllata L.M.E. S.A.S. e Stahl Gerlafingen AG. I rimborsi assicurativi da ricevere, iscritti per Euro 1.674 mila, sono riferibili quanto ad Euro 1.278 mila alla controllata L.M.E., Euro 367 mila alla controllata Donalam S.r.l. ed Euro 29 mila alla Capogruppo.



4.11 STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI ATTIVI

Gli strumenti finanziari attivi, interamente riferibili ad operazioni di copertura sono pari a Euro 311 mila (non presenti nell'esercizio precedente). In particolare si tratta di coperture dei tassi d'interesse sul finanziamento bancario che la società ha in essere.

4.12 ALTRI TITOLI ED ALTRE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Nelle altre attività sono inseriti gli anticipi finanziari effettuati dalla controllata Stahl Gerlafingen AG a copertura dei contributi verso la previdenza complementare relativa al personale dipendente per Euro 334 mila. Il meccanismo presuppone che la Società pre-disponga un anticipo finanziario ad inizio anno a copertura di tutte le rate mensili di competenza dell'anno di riferimento. L'ultima rata di competenza 2023 è stata versata a gennaio 2024.

Relativamente alla Capogruppo, per effetto della fusione di Idroelettriche Riunite S.p.A., sono stati incorporati titoli a garanzia di una fideiussione emessa da Banca Intesa S. Paolo per Euro 169 mila.

4.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

L'importo iscritto, pari ad Euro 217.851 mila (Euro 199.428 mila nel 2022) deriva per la quasi totalità da ammontari presenti nei conti correnti e, residualmente, nelle casse delle società al termine dei rispettivi esercizi.

I valori esposti possono essere convertiti in cassa prontamente e sono soggetti ad un rischio di variazione di valore non significativo. La variazione delle disponibilità finanziarie è analizzata nel rendiconto finanziario riportato in calce al presente documento.

4.14 RATEI E RISCOINTI ATTIVI

L'importo, iscritto per totali Euro 9.068 mila (Euro 8.075 mila nel 2022), si riferisce principalmente a:

- Euro 5.669 mila (Euro 4.820 mila nel precedente esercizio) che rappresentano la valorizzazione con il criterio del costo sostenuto dalla Capogruppo e dalle sua controllate L.M.E. e Stahl Gerlafingen per la valorizzazione di quote di emissione di gas serra, nella disponibilità delle società a fine esercizio, liberamente scambiabili nel mercato. La valorizzazione alle quotazioni di mercato a fine esercizio risulta significativamente superiore al valore di iscrizione;
- Euro 1.235 mila (Euro 1.595 mila nel precedente esercizio) per oneri accessori sostenuti a fronte di finanziamenti ottenuti dalla Capogruppo rispettivamente negli esercizi 2022 e 2019;
- Euro 780 mila (Euro 876 mila nel 2022) per canoni software di competenza dell'esercizio successivo;
- Euro 518 mila per interessi su operazioni di factoring poste in essere dalla Capogruppo;
- Euro 189 mila (Euro 131 mila nel 2022) per interessi accreditati a clienti su pagamenti anticipati a favore della Capogruppo con scadenze successive originarie successive alla chiusura dell'esercizio.

4.15 PATRIMONIO NETTO

Il capitale della Capogruppo, sottoscritto e versato, è pari ad Euro 113.190.480 ed è rappresentato da numero 217.674 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 520 cadauna.

Il patrimonio netto ricomprende riserve in sospensione d'imposta per totali Euro 74.849 mila (Euro 74.885 mila nel precedente esercizio), principalmente derivanti da rivalutazioni presenti nel patrimonio netto della Capogruppo. In caso di distribuzione tali riserve sarebbero assoggettate al versamento di una maggiorazione di conguaglio.

Non sono presenti riserve vincolate ai sensi dell'art. 2426 comma 5) del Codice civile.

Valori espressi in migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve	Riserva per op.di copertura flussi finanz.	Risultato di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo	Quota di pertinenza dei terzi	Patrimonio netto consolidato al 31/12
Saldo al 31 dicembre 2021	113.190	4.015	18.670	212.676	(1.045)	154.306	501.812	38.198	540.010
Destinazione del risultato di esercizio									
A riserva	-	-	3.968	126.337	-	(130.305)	-	-	-
Agli azionisti	-	-	-	-	-	(24.001)	(24.001)	-	(24.001)
Aumento di capitale versato da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	1	1
Attribuzione a soci di minoranza di quote di patrimonio netto	-	-	-	(755)	-	-	(755)	755	-

Valori espressi in migliaia di Euro	Capitale sociale	Riserva da sovrapprezzo azioni	Riserva legale	Altre riserve	Riserva per op.di copertura flussi finanz.	Risultato di Gruppo	Patrimonio netto di Gruppo	Quota di pertinenza dei terzi	Patrimonio netto consolidato al 31/12
Utilizzo di riserve per stanziamento strumenti derivati	-	-	-	-	1.045	-	1.045	-	1.045
Distribuzione riserve	-	-	-	-	-	-	-	(103)	(103)
Riclassifiche, differenze di conversione ed altre minori	-	-	-	7.413	-	-	7.413	19	7.432
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	268.889	268.889	14.500	283.389
Saldo al 31 dicembre 2022	113.190	4.015	22.638	345.671	-	268.889	754.403	53.370	807.773
Destinazione del risultato di esercizio	-	-	-	-	-	-	-	-	-
A riserva	-	-	-	238.891	-	(238.891)	-	-	-
Agli azionisti	-	-	-	-	-	(29.998)	(29.998)	-	(29.998)
Aumento di capitale versato da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Acquisto azioni da soci di minoranza	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Attribuzione a soci di minoranza di quote di patrimonio netto	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Utilizzo/Stanz. di riserve per strumenti derivati	-	-	-	-	(1.582)	-	(1.582)	-	(1.582)
Distribuzione riserve	-	-	-	-	-	-	-	(129)	(129)
Riclassifiche, differenze di conversione ed altre minori	-	-	-	6.439	-	-	6.439	47	6.486
Risultato dell'esercizio	-	-	-	-	-	(89.583)	(89.583)	2.699	(86.884)
Saldo al 31 dicembre 2023	113.190	4.015	22.638	591.001	(1.582)	(89.583)	639.679	55.987	695.666

Le variazioni inerenti le operazioni sul patrimonio delle società del Gruppo sono illustrate nel precedente punto "Struttura e contenuto del bilancio consolidato".

4.16 FONDO IMPOSTE DIFFERITE

Il fondo imposte differite, rilevato per totali Euro 11.457 mila (Euro 18.962 mila nell'esercizio precedente), è riferibile alla Capogruppo che ha provveduto agli stanziamenti a fronte:

- dei maggiori valori di Euro 47.446 mila (invariati rispetto al precedente esercizio) attribuiti ai terreni in sede di allocazione di disavanzi negli esercizi 2002 e 2003, non affrancati, per Euro 11.387 mila (invariati rispetto al precedente esercizio);
- per rateizzazione di plusvalenze rilevate su immobilizzazioni cedute per Euro 44 mila (Euro 51 mila nel precedente esercizio).

La composizione viene analizzata nel prospetto riportato di seguito:

	Aliq.	Consistenza iniziale	Riassorbimenti 2023	Incrementi 2023	Consistenza iniziale
Imposte differite su allocazioni non affrancate	24,00%	11.387	-	-	11.387
Imposte differite su rettifiche di valore delle rimanenze	-	6.785	(6.785)	-	-
Imposte differite su differenze riferibili al fondo pensionistico complementare	-	629	(629)	-	-
Plusvalenze rateizzabili	27,90%	51	(22)	15	44
Altre minori	-	110	(110)	26	26
Totale		18.962	(7.546)	41	11.457

4.17 ALTRI FONDI

La composizione della voce è la seguente:

(in migliaia di Euro)	2022	Accantonamenti	Utilizzi	Diff. di Conv.	2023
Fondo oneri ambientali	5.551	3.000	(1.878)	74	6.747
Fondi per rischi ed oneri futuri	4.242	1.719	(961)	1	5.001
Fondo rettifica valore partecipazioni	1.800	449	-	-	2.249
Fondo oneri per ripristino opere gratuitamente devolvibili	-	1.977	-	-	1.977
Fondi per rischi ed oneri di riorganizzazione	1.688	677	(682)	-	1.683
Strumenti derivati passivi	-	1.313	-	-	1.313
Fondo oneri per controversie fiscali	800	-	-	-	800
Fondo di quiescenza	1.745	18	(1.313)	-	450
Fondo rischi su cambi	53	-	(53)	-	-
Totale	15.879	9.153	(4.887)	75	20.220

Il fondo oneri ambientali è stanziato dalla Capogruppo e dalle controllate Stahl Gerlafingen AG, L.M.E. S.A.S. e Laminoirs du Ruau S.A. per tener conto di passività che le società potrebbero essere tenute a sostenere. Nel fondo è ricompreso l'onere stimato per il trattamento dei residui di lavorazione della Capogruppo e della controllate Stahl Gerlafingen AG e L.M.E. S.A.S..

Il fondo per rischi ed oneri futuri è stanziato in relazione a passività che potrebbero emergere dalla sfavorevole evoluzione di problematiche attualmente all'esame relative a controversie, attuali e potenziali, principalmente di carattere giuslavoristico commerciale (revocatorie, contestazioni ed altre).

Il fondo per la rettifica del valore di carico delle partecipazioni è stato stanziato dalla Capogruppo nel corso dell'esercizio 2018 ed incrementato nei due esercizi precedenti ed in quello corrente per tener conto dell'emersione di un valore negativo del patrimonio netto della controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione. Il valore negativo del patrimonio netto deriva principalmente dallo stanziamento di fondi e il sostenimento di costi per la realizzazione di opere di bonifica del sito di proprietà della partecipata e per tener conto delle modeste spese di struttura previste nel periodo di realizzazione di tali interventi.

Il fondo oneri per il ripristino opere gratuitamente devolvibili deriva totalmente dal primo consolidamento e successiva incorporazione della società Idroelettriche Riunite S.p.A..

Il fondo per rischi ed oneri di riorganizzazione è stanziato per tener conto degli oneri che la controllata Laminoirs du Ruau S.A. dovrà sostenere a fronte di interventi principalmente volti alla chiusura del sito produttivo di Ruau.

Il fondo per strumenti finanziari derivati passivi è riferibile ad operazioni di copertura dei tassi d'interesse sul finanziamento bancario che la Capogruppo ha in essere.

Il fondo rischi per definizione di controversie fiscali è stato stanziato in esercizi precedenti dalla Capogruppo a fronte delle passività che potrebbero emergere in sede di verifiche fiscali. Al successivo punto 4.25 viene fornita una breve descrizione della posizione fiscale della Capogruppo e delle principali società consolidate.

Il fondo di quiescenza è stanziato dalla Capogruppo a fronte di indennità previste dall'Accordo Economico Collettivo che regola i rapporti con gli agenti di commercio che collaborano con la società. Nei fondi di quiescenza era compreso il fondo per il trattamento di fine mandato, istituito in data 20 maggio 2020 in occasione della nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione, utilizzato nel corso del presente esercizio e non rinnovato con la nomina dei nuovi componenti del Consiglio di Amministrazione intervenuta il 2 maggio 2023.

4.18 PERSONALE E TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

L'analisi della movimentazione dei fondi di quiescenza del personale è la seguente:

in migliaia di Euro	2023	2022
Saldo iniziale	11.914	14.667
Accantonamenti dell'esercizio	2.278	912
Differenze di conversione	61	122
Utilizzi/attualizzazioni dell'esercizio	(1.257)	(3.787)
Saldo finale	12.996	11.914

La voce include il trattamento di fine rapporto della Capogruppo ed i trattamenti pensionistici relativi al personale delle altre società estere del Gruppo aggiornati, ove necessario, sulla scorta di ricalcoli attuariali e per rivalutazioni monetarie effettuate a norma di legge.

I fondi per il trattamento di fine rapporto sono principalmente riferibili per:

- Euro 7.336 mila alla controllata L.M.E. S.A.S. (Euro 6.527 mila nel 2022);
- Euro 4.317 mila alla Capogruppo (Euro 4.181 mila nel 2022);
- Euro 1.065 mila alla controllata Stahl Gerlafingen A.G (Euro 928 mila nel 2022).

Per ciò che riguarda la controllata L.M.E. S.A.S. gli ammontari di maggior significatività sono riferibili al fondo IRUS di Euro 2.608 mila (Euro 1.937 mila nel precedente esercizio) relativo al personale dipendente alla data del 31 dicembre 1989, che beneficia nel periodo pensionistico di un'integrazione al trattamento erogato alla generalità degli altri soggetti ed un fondo per il trattamento di fine rapporto di categoria di Euro 3.322 mila (Euro 3.264 mila nel precedente esercizio).

Di seguito viene fornito il dettaglio del personale dipendente delle società del Gruppo con riferimento al termine dell'esercizio in esame, di quello precedente e al numero medio nel corso dell'esercizio:

	Operai	Impiegati	Dirigenti
31 dicembre 2022	2.107	782	50
Numero medio esercizio 2023	2.115	721	55
31 dicembre 2023	2.146	679	58

4.19 DEBITI VERSO BANCHE

I debiti verso banche ammontano ad Euro 168.227 mila (Euro 122.500 mila nel 2022) ed includono utilizzi nelle seguenti forme tecniche di finanziamento:

in migliaia di Euro	2023	2022
Utilizzi di conto corrente, a valere sul conto unico di portafoglio e finanziamenti a breve termine	31.810	3.019
Finanziamenti a medio e lungo termine - quota scadente entro l'esercizio successivo	13.014	13.005
Totale parte corrente	44.824	16.024
Finanziamenti a medio e lungo termine - quota scadente oltre l'esercizio successivo	123.403	106.476
Totale debiti verso banche	168.227	122.500

I finanziamenti a medio e lungo termine, comprensivi della parte a breve, ammontano a totali Euro 136.417 mila (Euro 119.481 mila nel 2022).

La Capogruppo:

Il 22 dicembre 2022 la Capogruppo ha concluso un accordo con il ceto bancario (Finanziamento "Pool") che ha comportato il rimborso dei finanziamenti a medio e lungo termine esistenti a tale data e l'erogazione di un nuovo finanziamento suddiviso nelle seguenti due linee di credito:

- **Linea Refinancing** per l'importo complessivo di Euro 116 milioni; il rimborso è previsto in dodici rate semestrali con cadenza 30 giugno e 30 dicembre di ogni anno, le prime otto rate, di Euro 6 milioni, le successive due rate di Euro 9 milioni e le ultime due rate rispettivamente di Euro 10 milioni e di Euro 40 milioni, quest'ultima con scadenza 22 dicembre 2028;
- **Linea Capex** per l'importo complessivo di Euro 104 milioni destinata a finanziare gli investimenti propri e delle società controllate. Il periodo di disponibilità di 30 mesi dalla data di stipula e il piano di rimborso previsto in sette rate semestrali con prima rata avente scadenza 31 dicembre 2025.

Il contratto di finanziamento prevede il rispetto di due "Financial Covenants" calcolati su indici di bilancio al 31 dicembre e al 30 giugno di ogni anno, su base consolidata. Il contratto prevede inoltre due KPI relativi a performances di sostenibilità ESG misurati annualmente a partire dal 31 dicembre 2023: al raggiungimento di specifici target definiti dal contratto è prevista una riduzione del tasso di interesse.

Nel mese di dicembre 2021 la Capogruppo ha sottoscritto un contratto di finanziamento con Banca Intesa San Paolo S.p.A. per l'importo di Euro 5 milioni, con scadenza a 6 anni, 2 anni di preammortamento e 4 anni di ammortamento lineare con rimborsi semestrali. Tale contratto è finalizzato a finanziare l'aumento di capitale deliberato dalla controllata Stahl Gerlafingen A.G. e risulta oggi utilizzato per Euro 3.333 mila. Il finanziamento fruisce di un contributo in conto interessi.

Il 19 giugno 2023 la Capogruppo ha stipulato un nuovo contratto di finanziamento con Crédit Agricole Italia SpA per Euro 45.000 mila, suddiviso nelle seguenti due linee:

- **Linea Amortising** per l'importo complessivo di Euro 35 milioni, scadenza 30/06/2029, diretta al finanziamento degli investimenti. Tale linea ha un periodo di disponibilità che termina il 31 marzo 2026 e ammortizza con otto rate semestrali posticipate a quote costanti di Euro 4.375 mila con cadenza 30 giugno e 31 dicembre, con prima data di ripagamento il 31/12/2025.
- **Linea Revolving** per l'importo complessivo di Euro 10 milioni destinata a finanziare il capitale circolante della società. Il periodo di disponibilità termina il 30 giugno 2025, la linea prevede la possibilità di effettuare utilizzi di uno, tre o sei mesi, su base revolving, per importi minimi di 3 milioni di Euro.

Il nuovo contratto di finanziamento prevede il rispetto di due "Financial Covenants" e di due KPI relativi a performances di sostenibilità ESG, tutti allineati a quelli definiti all'intero del Finanziamento "Pool". Al 31 dicembre 2023 la Capogruppo ha utilizzato la linea Amortising per 30 milioni di Euro. I financial covenants risultano ampiamente rispettati al 31 dicembre 2023.

Con riferimento ai finanziamenti a medio e lungo termine di seguito viene fornito il raffronto tra i valori (determinati applicando la metodologia del costo ammortizzato) e le scadenze in essere nel bilancio dell'esercizio in esame con quello precedente.

in migliaia di Euro	Situazione al 31 dicembre 2023	Situazione al 31 dicembre 2022	Variazione dei flussi
Importo iniziale	119.122	119.678	
Tasso d'interesse	variabile	variabile	
Liquidazione degli interessi	semestrale	semestrale	
Residuo al 31 dicembre	149.073	119.122	
Erogazioni 2019	-	-	
Erogazioni 2020	-	-	
Erogazioni 2021	5.000	5.000	
Erogazioni 2022	114.678	114.678	
Erogazioni 2023	30.000	-	30.000
Rimborsi 2020	-	-	
Rimborsi 2021	-	-	
Costo ammortizzato competenza 2021	-	-	
Rimborsi 2022	145.840	145.840	
Rimborsi 2023	12.816	12.816	
Rimborsi 2024	12.857	12.857	
Rimborsi 2025	16.611	12.861	3.750
Rimborsi 2026	20.406	12.906	7.500
Rimborsi 2027	25.316	17.816	7.500
Rimborsi 2028	57.366	49.866	7.500
Rimborsi 2029	3.750	-	3.750

Il dettaglio soprariportato evidenzia valori contabilizzati secondo il criterio del costo ammortizzato.

4.20 DEBITI VERSO ALTRI FINANZIATORI

L'importo pari ad Euro 4.466 mila (Euro 4.499 mila nel 2022) si riferisce quanto ad Euro 4.416 mila a pagamenti residui dovuti a fronte di acquisizioni d'immobilizzazioni tecniche per Euro 8.050 mila, perfezionate dalle controllate Stahl Gerlafingen AG con la formula del leasing e contabilizzate con il metodo finanziario (Euro 6.066 mila nel 2022).

4.21 ACCONTI

Gli acconti rilevati nel bilancio del presente esercizio per Euro 1.076 mila (Euro 4.412 mila nel precedente esercizio) sono riferibili ad ammontari ricevuti dalla Capogruppo per forniture di prodotti che la società andrà ad effettuare nei primi mesi dell'esercizio seguente e per le quali sono stati fissati i prezzi di vendita. Il decremento rispetto al 2022 è dovuto dalla cessione nei primi mesi del 2023 di un impianto di laminazione per Euro 4.160 mila e per il quale la Capogruppo aveva ricevuto un anticipo.

4.22 DEBITI VERSO FORNITORI

I debiti verso fornitori ammontano ad Euro 498.624 mila (Euro 469.284 mila nel 2022), tutti esigibili entro l'esercizio 2024 (Euro 2.440 mila nel 2022 esigibili oltre l'esercizio successivo). La parte preponderante è rappresentata da fornitori di materie prime. L'ammontare comprende debiti di Euro 9 mila (Euro 8 mila nel precedente esercizio) nei confronti della partecipata Consorzio Valbel. Nella voce sono ricompresi debiti commerciali per Euro 105.596 mila (Euro 110.172 mila nel 2022) nei confronti di fornitori residenti in paesi non facenti parte dell'Unione Europea. Il valore è per la maggior parte riferibile ai debiti di fornitura iscritti nel bilancio delle controllate Stahl Gerlafingen AG e Donalam S.r.l..

4.23 DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLATE

I debiti verso controllate iscritti per Euro 4 mila (Euro 1 mila nel precedente esercizio) derivano da interessi maturati in relazione alla procedura di liquidazione dell'IVA di Gruppo in essere con la controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione.

4.24 DEBITI VERSO SOCIETÀ CONTROLLANTE

Il debito di Euro 2.149 mila (Euro mille nel precedente esercizio) è rilevato:

- per Euro 2.075 mila a fronte delle perdite utilizzate dalla Capogruppo rilevati nell'ambito del Regime del Consolidato Fiscale Nazionale e non ancora remunerate;
- per Euro 74 mila a fronte di interessi maturati su rapporti rilevati nell'ambito del Regime del Consolidato Fiscale Nazionale.

4.25 DEBITI TRIBUTARI E SITUAZIONE FISCALE

La composizione della voce è la seguente:

in migliaia di Euro	2023	2022
Imposta sostitutiva	5.456	664
Ritenute su lavoro dipendente e autonomo	2.002	2.227
Imposta sul valore aggiunto	845	2.719
Società controllante per debito IRES da consolidato fiscale	-	7.517
Imposte sulla massa salariale	833	346
Imposte sul reddito	331	3.432
Imposte sulla proprietà	414	414
Altre	945	1.022
Totale	10.826	18.341

Il debito per imposta sostitutiva rilevato dalla Capogruppo è riferito all'affrancamento:

- dell'avviamento rilevato in sede di fusione per incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l. pari ad Euro 5.009 mila;
- del plusvalore su beni strumentali rilevato in sede di fusione per incorporazione delle Società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l. pari ad Euro 447 mila, di cui Euro 313 mila con scadenza oltre l'esercizio.

Il debito per IRES della Capogruppo nei confronti della sua controllante è pari a zero (Euro 7.517 mila nel precedente esercizio), poiché gli acconti versati risultano superiori all'onere consuntivato.

Nel presente esercizio non è iscritto alcun debito IRAP della Capogruppo in quanto gli acconti versati risultano sufficienti a coprire interamente la passività consuntivata. Nel precedente esercizio il debito IRAP era pari ad Euro 1.156 mila.

I debiti rilevati a fronte delle imposte sul reddito rappresentano l'esborso previsto a fronte dei redditi imponibili tenuto conto dell'utilizzo di perdite fiscali relative ad esercizi precedenti, di acconti versati, di ritenute d'acconto subite e degli effetti derivanti dall'adesione al consolidato fiscale del Gruppo.

Il debito verso l'Erario per IVA di Euro 845 mila è riferibile quanto ad Euro 643 mila alla Capogruppo ed Euro 202 mila alla control-

lata Donalam Siderprodukte.

Il debito per ritenute su lavoro dipendente di totali Euro 2.002 mila è riferibile alla Capogruppo per Euro 1.690 mila.

Alla data di predisposizione della presente nota integrativa:

- la Capogruppo ha ricevuto alcune contestazioni relative all'anno d'imposta 2016 e 2017. Tali contestazioni riguardano principalmente la definizione della base di calcolo relativa all'ACE (Aiuto alla Crescita Economica) oggetto di ricorso per entrambe le annualità;
- la controllata Donalam S.r.l., a fronte di una verifica iniziata nel corso dell'esercizio 2019, ha ricevuto alcune contestazioni. Parte delle contestazioni sono state oggetto di ricorsi mentre in altri casi sono state rettifiche le perdite fiscali riportate a nuovo, peraltro il beneficio fiscale ad esse connesso non era stato iscritto a bilancio;
- la controllata L.M.E. S.A.S., a fronte di una verifica fiscale ha ricevuto alcune contestazioni attualmente in fase di definizione. La società ha in corso approfondimenti sulle tematiche rilevate e, allo stato non ha effettuato alcuno stanziamento. Ricordiamo che a fronte dei rilievi formulati alla società è stato richiesto dalle autorità fiscali francesi la costituzione di un deposito a garanzia già evidenziato nella sezione 4.3.

Alla data di predisposizione del presente documento le imposte dirette ed indirette della Capogruppo risultano definite sino all'esercizio 2017.

Per le altre principali società le imposte dirette risultano così definite:

- Laminés Marchands Européens S.A.S. sino all'esercizio 2020;
- Stahl Gerlafingen AG sino all'esercizio 2018;
- Donalam S.r.l. sino all'esercizio 2018.

4.26 DEBITI VERSO ISTITUTI DI PREVIDENZA E SICUREZZA SOCIALE

I debiti verso istituti di previdenza e sicurezza sociale sono passati da Euro 7.728 mila ad Euro 7.508 mila. I valori iscritti tengono conto di crediti che le società del Gruppo vantano nei confronti dei rispettivi Istituti di Previdenza in relazione ad anticipazioni erogate a favore del personale dipendente.

4.27 ALTRI DEBITI

La voce altri debiti, tutti scadenti entro l'esercizio successivo, fatta eccezione per ciò che riguarda i debiti derivanti dall'acquisizione di Nuova Ferrosider S.r.l. ed Idroelettriche Riunite S.p.a. ed IDRA S.r.l., è così composta:

in migliaia di Euro	2023	2022
Debito derivante dall'acquisizione delle società Idroelettriche Riunite ed IDRA	53.459	-
Debito derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l. - Valore attualizzato	21.539	21.220
Personale dipendente, Amministratori e trattenute fondo complementare di previdenza	14.228	17.140
Debiti per canoni	3.459	-
Debiti verso clienti	1.596	-
Conguaglio premi assicurativi	334	411
Acconti su locazione di immobili	-	820
Altri minori	448	193
Totale	95.063	39.784

Il debito derivante dall'acquisizione delle società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l., presente nel bilancio della Capogruppo, è stato rilevato per Euro 53.459 mila (di cui Euro 42.250 mila scadenti oltre l'esercizio successivo) pari alla quota capitale prevista nell'atto di acquisto al netto della prima quota pagata contestualmente al closing.

Ai sensi dell'art. 2423, comma 4, del codice civile, il debito non è stato iscritto al costo ammortizzato in quanto gli effetti sarebbero stati irrilevanti rispetto al valore non attualizzato, dal momento che il tasso di interesse effettivo stabilito dal contratto non è significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il debito derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l. è stato rilevato per Euro 21.539 mila (di cui Euro 8.351 mila scadenti oltre l'esercizio successivo) secondo il cri-

terio del costo ammortizzato.

L'ammontare iscritto a fronte di competenze maturate a favore dei dipendenti include principalmente le retribuzioni del mese di dicembre e l'accantonamento effettuato a fronte di ferie maturate e non ancora godute ed elementi retributivi legati alle performances.

Il saldo per acconti su cessione di immobili è pari a zero a seguito della vendita del sito di Marghera nell'esercizio in esame.

4.28 RATEI E RISCONTI PASSIVI

I ratei e risconti passivi sono così costituiti:

in migliaia di Euro	2023	2022
Risconto contributi a fronte d'investimenti	5.397	4.296
Rateo interessi su debito per acquisizione IR e IDRA	1.383	-
Rateo interessi su finanziamenti	72	69
Rateo differenziale maturato su operazioni di copertura	-	-
Altri	253	147
Totale	7.105	4.512

Il risconto dei contributi a fronte d'investimenti è principalmente riferibile ai bilanci delle società produttive della Capogruppo e della controllata L.M.E..

Nell'esercizio in corso, è stato rilevato nella Capogruppo il rateo per Euro 1.383 mila al fine della corretta imputazione degli interessi passivi sull'operazione di acquisizione delle società Idroelettriche Riunite S.p.A. ed Idra S.r.l..



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

5 COMMENTO ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

Per quanto riguarda il confronto dei valori relativi all'esercizio in esame con quelli dell'esercizio precedente rimandiamo a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione relativamente al quadro economico di riferimento e all'andamento dell'attività del Gruppo Beltrame. Effetti particolarmente significativi sono legati alle quotazioni dei prodotti diminuiti rispetto all'anno precedente, alla debolezza della domanda, all'incertezza dei prezzi dell'energia, del gas metano e della generalità delle materie prime principalmente derivanti dalle tensioni connesse all'invasione dell'Ucraina.

5.1 RICAVI DELLE VENDITE E PRESTAZIONI

La ripartizione dei ricavi è riassumibile come indicato nel prospetto di seguito riportato:

in migliaia di Euro	2023	2022
Laminati mercantili	1.128.539	1.362.432
Tondo nervato per l'edilizia	395.530	627.661
Tondi in acciaio speciale	113.810	148.874
Semilavorati	51.041	29.318
Vendita energia elettrica	8.521	-
Vergella	5.377	3.707
Materie prime	879	779
Altri	684	1.273
Totale	1.704.381	2.174.044

Nella Relazione sulla Gestione viene fornita una più ampia informativa sul mercato di riferimento.

La variazione dei ricavi di vendita dei prodotti deriva da un incremento dei volumi rispetto a quelli consumati nel precedente esercizio di circa l'8% e un decremento dei prezzi unitari del 28%.

Le cessioni di semilavorati, realizzate dalla Capogruppo e dalla controllata L.M.E., sono principalmente effettuate allo scopo di aumentare il livello di produzione dei rispettivi reparti di produzione dell'acciaio.

Precisiamo inoltre che, nell'esercizio 2023, i ricavi sono stati generati da vendite effettuate in paesi facenti parte dell'Unione Europea per una quota pari al 75% (77% nel precedente esercizio).

Evidenziamo che nella voce "Ricavi delle vendite e delle prestazioni" sono comprese le vendite di energia elettrica, in quanto attività caratteristica, effettuate dalla società Idroelettriche Riunite S.p.A. acquisita a fine giugno 2023.



Stabilimento di Trith Saint Léger, Francia

5.2 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI PRODOTTI FINITI E SEMILAVORATI

Il decremento rilevato nel valore delle rimanenze d'esercizio è risultato essere pari ad Euro 119.599 mila (incremento di Euro 98.835 mila nel 2022). L'analisi della variazione è illustrata al precedente punto 4.4.

5.3 INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI

L'importo iscritto, pari ad Euro 13.946 mila (Euro 14.407 mila nel 2022), si riferisce alla capitalizzazione di costi del personale, dei materiali impiegati e di oneri accessori per la realizzazione del programma di investimento descritti al precedente punto 4.2.

L'ammontare di maggior significatività pari ad Euro 9.435 mila (Euro 11.428 mila nel precedente esercizio) è riferibile ad attività effettuate nel sito produttivo di Târgoviște dalla controllata Donalam S.r.l..

5.4 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Gli altri ricavi e proventi includono:

in migliaia di Euro	2023	2022
Vendita energia elettrica	20.494	22.376
Risarcimenti e rimborsi diversi	8.275	3.137
Contributi in conto esercizio	5.889	2.469
Rimborsi a fronte di consumi energetici	2.839	494
Terzi per rifusione minori rese di lavorazione	2.111	1.923
Contributi su investimenti	753	589
Sopravvenienze attive	604	463
Prestazioni di servizi di personale dipendente	411	57
Fitti attivi	331	507
Rilascio/Utilizzo fondi	273	904
Utilizzo di accantonamenti	89	53
Plusvalenze da alienazioni ordinarie di beni patrimoniali	78	6.217
Altre	1.362	209
Totale	43.509	39.398

Le vendite di energia elettrica sono riferibili quanto ad Euro 19.224 mila (Euro 21.401 mila nel precedente esercizio) alla controllata L.M.E. SA e per Euro 1.270 mila (Euro 975 mila nel 2022) alla controllata Donalam S.r.l.. In entrambi i casi si tratta di cessioni effettuate durante fermate degli impianti produttivi delle due società correlate a contratti di acquisto che prevedono componenti di consumo garantito da parte di queste ultime.

I risarcimenti e rimborsi diversi iscritti per totali Euro 8.275 mila (Euro 3.137 mila nel precedente esercizio) sono riferibili quanto Euro 6.779 mila ad un ammontare ottenuto dalla controllata L.M.E. S.A.S. a fronte del rimborso assicurativo relativo alla fermata degli impianti avvenuta nel quarto trimestre 2021.

I contributi in conto esercizio sono iscritti per Euro 5.889 mila (Euro 2.469 mila nel 2022) e si riferiscono quanto ad Euro 5.220 mila (Euro 1.852 mila nel 2022) ad un'erogazione ottenuta dalla Capogruppo a valere sul Fondo per la Transizione Energetica nel Settore Industriale a compensazione dei costi indiretti riferibili alle emissioni di CO₂. Nell'esercizio è stata rilevata la quota di Euro 2.781 mila relativa all'annualità 2021, deliberata ed erogata nel corso dell'esercizio 2023 e la quota di Euro 2.534 mila relativa all'annualità 2022 deliberata a dicembre 2023 ed erogata a gennaio 2024. Nell'esercizio precedente era stata rilevata la quota di Euro 2.017 mila relativa all'annualità 2020.

Le rifusioni ricevute da terzi iscritte per Euro 2.111 mila (Euro 1.923 mila nel 2022) si riferiscono principalmente a minori rese su lavorazioni di semilavorati in prodotti finiti commissionate

dalla Capogruppo a terzi.

I contributi su investimenti, rilevati dalla Capogruppo per Euro 753 mila (Euro 589 mila nel precedente esercizio) sono principalmente riconosciuti a fronte di beni strumentali nuovi agevolati a seguito dell'emanazione delle Leggi 160/2019 e 178/2020 o per i quali è stata asseverata la conformità ai requisiti stabiliti dalla normativa relativa ai processi di trasformazione definiti dal piano nazionale Industria 4.0.

Le sopravvenienze attive si riferiscono principalmente alla definizione di posizioni connesse a rapporti di fornitura.

I fitti attivi sono iscritti nel bilancio della Capogruppo e delle controllate Donalam S.r.l., L.M.E. S.A.S. e Stahl Gerlafingen AG. Si riferiscono a immobili non utilizzati per le proprie attività.

5.5 COSTI PER MATERIE PRIME, SUSSIDIARIE, DI CONSUMO E MERCI

La ripartizione di tali costi è così riassumibile:

in migliaia di Euro	2023	2022
Materie prime	775.351	927.085
Semiprodotti	151.791	147.579
Materie sussidiarie	92.168	100.710
Materiale di consumo e per manutenzioni	31.892	31.521
Imballaggi	2.904	3.817
Prodotti	463	2.465
Totale	1.054.569	1.213.177

I volumi di acquisto della materia sono decrementati rispetto a quelli registrati nel precedente esercizio dell'1% mentre i prezzi unitari risultano decrementati del 14%.

L'acquisto di semiprodotti è principalmente riferibile alla controllata Donalam S.r.l. che, non essendo dotata del reparto per la produzione di acciaio, acquista il semiprodotto da terzi.

5.6 COSTI PER SERVIZI

Di seguito viene fornito il dettaglio delle principali componenti:

in migliaia di Euro	2023	2022
Energia elettrica e gas metano	183.717	315.027
Trasporti	72.938	67.230
Prestazioni per manutenzioni	34.215	33.467
Oneri per lo smaltimento dei residui di lavorazione ed altri costi ambientali	9.835	13.466
Lavorazioni a mezzo terzi semilavorati verso prodotti	9.571	11.503
Prestazioni legali, amministrative, tecniche e informatiche	9.361	7.590
Compensi ad Amministratori e Sindaci	4.784	5.315
Assicurazioni	4.323	4.404
Mensa	2.750	1.776
Provvigioni di vendita ed acquisto	2.719	2.542
Spese bancarie	2.296	1.790
Lavorazioni a mezzo terzi	2.236	2.134
Costi per la formazione del personale dipendente	1.959	2.120
Spese viaggi	1.915	1.569
Vigilanza	1.763	1.756
Pubblicità	1.586	1.010
Spese per pulizie	1.249	984
Prestazioni di movimentazione di magazzino	1.207	950
Spese telefoniche e postali	639	645
Revisione contabile	357	346
Altre	8.745	10.405
Totale	358.165	486.029

Con riferimento ad apposita delibera dell'Autorità per l'Energia Elettrica ed il Gas finalizzata alla realizzazione del mercato unico dell'energia a livello comunitario, la Capogruppo è stata selezionata tra i soggetti finanziatori della progettazione e costruzione di strutture per il potenziamento delle infrastrutture di interconnessione con l'estero. A fronte dell'esborso alla Capogruppo sarà attribuita al momento dell'entrata in funzione, in relazione alla quota finanziata, la possibilità d'uso delle strutture stesse.

Durante il periodo di progettazione e costruzione delle infrastrutture la Capogruppo ha inoltre ottenuto la facoltà di acquistare energia elettrica all'estero, per quantitativi definiti, beneficiando quindi, quale mix dell'energia acquistata sulla rete nazionale e dell'energia importata, di una minore incidenza dei costi energetici.

I costi per energia elettrica rilevati nell'esercizio risultano decrementati rispetto a quelli rilevati nell'esercizio precedente in re-

lazione al decremento del prezzo del gas metano e dei prodotti petroliferi registrati nell'esercizio, seppur diminuiti rispetto all'esercizio precedente, sono rimasti a livelli sensibilmente più alti rispetto al periodo antecedente allo scoppio delle tensioni geopolitiche che hanno portato all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia.

I costi per energia sono esposti al netto dei contributi statali in conto esercizio ricevuti in quanto ricompresa tra le categorie a forte consumo di energie, per un totale di Euro 12.178 mila per energia elettrica e di Euro 3.610 mila per gas metano.

I costi per trasporti sono in massima parte relativi a vendite di prodotti finiti e semilavorati.

La variazione registrata nei costi per trasporti è prioritariamente legata ad aumenti tariffari principalmente derivanti dall'incremento del costo dei carburanti.

Gli altri costi per trasporti sono riferibili a movimenti di materiali tra i vari siti produttivi della Capogruppo ed altri minori.

Le attività di manutenzione derivano dalla sistematica verifica programmata per il mantenimento in efficienza delle strutture, degli impianti e dei macchinari dei siti produttivi del Gruppo. L'attività viene generalmente svolta tramite interventi preventivi sulla base di schemi preordinati.

Gli oneri per lo smaltimento dei residui delle lavorazioni sono sostenuti principalmente nei siti provvisti di impianti per la produzione dell'acciaio. Nell'operazione di fusione vengono infatti generati dei materiali di risulta in parte riutilizzabili (la sola parte ferrosa dopo una vagliatura meccanica può essere riavviata alla fusione) ed in parte destinati al conferimento in discariche autorizzate. Gli altri costi ambientali sono principalmente riferibili ad attività svolte al fine di permettere il riutilizzo di sottoprodotti.

Le lavorazioni a mezzo terzi sono riferite a trasformazioni di semilavorati in prodotti finiti commissionate dalla società ad un primario produttore siderurgico nazionale.



Stabilimento di Stahl Gerlafingen, Svizzera

5.7 COSTI PER GODIMENTI DI BENI DI TERZI

I costi per godimento di beni di terzi, iscritti per totali Euro 7.274 mila (Euro 6.376 mila nel 2022), si riferiscono in gran parte ad affitti di fabbricati e macchinari in uso alla Capogruppo ed alle controllate L.M.E. S.A.S. e Stahl Gerlafingen AG.

5.8 COSTI PER IL PERSONALE

I costi del personale nell'esercizio in rassegna ammontano ad Euro 179.438 mila (Euro 169.656 mila nel 2022). L'incremento è principalmente iscrivibile ad elementi retributivi legati alle performances aziendali e all'usuale dinamica retributiva.

5.9 AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI

Ammortamento delle immobilizzazioni immateriali

La quota stanziata nell'esercizio risulta pari a complessivi Euro 7.156 mila (Euro 5.383 mila nel 2022). Il valore è riferibile quanto ad Euro 5.928 mila:

- all'ammortamento di Euro 2.993 mila dell'avviamento di Euro 14.965 mila relativo all'acquisizione della partecipazione totalitaria in Nuova Ferrosider S.r.l.;
- all'ammortamento di Euro 1.675 mila dell'avviamento di Euro 33.510 mila iscritto a fronte del consolidamento di Idroelettriche Riunite S.p.A. ed IDRA S.r.l., incorporate dalla Capogruppo al termine dell'esercizio in esame;
- all'ammortamento di Euro 1.260 mila del portafoglio clienti della società Feralpi Profilati Nave S.r.l., acquisito nel corso del 2021 per Euro 6.300 mila.

Ammortamento delle immobilizzazioni materiali

L'importo è pari ad Euro 64.550 mila (Euro 59.699 mila nel 2022). L'incremento deriva principalmente:

- dai maggiori ammortamenti stanziati nell'esercizio a seguito della rivalutazione operata su impianti e macchinari dei siti produttivi delle controllate estere e su quelli di San Didero (TO) e San Giovanni Valdarno (AR);
- dall'incremento degli investimenti effettuati ed entrati in funzione nell'esercizio.

Altre svalutazioni delle immobilizzazioni

Nell'esercizio in esame la Capogruppo e la controllata Donalam S.r.l. hanno effettuato svalutazioni rispettivamente per un importo pari ad Euro 376 mila ed Euro 445 mila (Euro 980 mila nel precedente esercizio) principalmente riferibili a beni non più utilizzati nella produzione. La recuperabilità del valore delle immobilizzazioni materiali ed immateriali è stata verificata mediante test di impairment predisposto con la metodologia denominata Discounted Cash Flow (DCF), utilizzando i flussi di cassa attesi, definiti su un periodo esplicito di Piano 2024-2026. A seguito della verifica, la controllata Stahl Gerlafingen AG. ha effettuato una svalutazione di un impianto per Euro 38.279 mila.

Svalutazione dei crediti compresi nell'attivo circolante

Le svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante sono risultate pari a Euro 35 mila (Euro 275 mila nel precedente esercizio). La modesta incidenza delle perdite su crediti è legata alla politica di gestione del rischio di credito di cui viene data informazione al precedente punto 4.5.

5.10 VARIAZIONI DELLE RIMANENZE DI MATERIE PRIME, SUSSIDARIE, DI CONSUMO E DI MERCI

L'incremento rilevato nel valore delle rimanenze d'esercizio è risultato essere pari ad Euro 19.750 mila (decremento di Euro 17.525 mila nel 2022). L'analisi della variazione è illustrata al precedente punto 4.4.

5.11 ACCANTONAMENTI PER RISCHI

Gli accantonamenti per rischi sono iscritti principalmente nei bilanci di L.M.E. S.A.S. e della sua controllata RUAU rispettivamente per Euro 1.600 mila ed Euro 874 mila (Euro 667 mila ed Euro 985 mila nel 2022).

5.12 ALTRI ACCANTONAMENTI

L'importo iscritto alla voce altri accantonamenti nel precedente esercizio per Euro 184 mila, è riferito alla Capogruppo ed è interamente riferibile a svalutazioni di beni, principalmente impianti e macchinari non più in uso, destinati alla vendita.



5.13 ONERI DIVERSI DI GESTIONE

La voce oneri diversi di gestione risulta composta da:

in migliaia di Euro	2023	2022
Canoni di derivazione	2.176	-
Imposte sugli immobili	1.949	1.596
Imposte diverse calcolate sulla massa salariale	1.484	1.585
Utilizzo quote di emissione di gas serra	1.469	4.720
Contribuzione economica territoriale	887	1.669
Imposte diverse	564	579
Sopravvenienze passive derivanti dalla gestione ordinaria	397	805
Minusvalenze ordinarie da alienazione beni patrimoniali	299	193
Contributi associativi	261	247
Altri	399	458
Totale	9.885	11.852

I canoni di derivazione sono relativi all'onere di competenza del secondo semestre 2023 rilevati dalla società Idroelettriche Riunite S.p.A., correlati alle concessioni delle centrali.

Le imposte sugli immobili e l'imposta sulla contribuzione economica territoriale si riferiscono principalmente alla Capogruppo, a Laminés Marchands Européens S.A.S. e a Donalam S.r.l..

Le altre imposte calcolate sulla massa salariale si riferiscono alla società Laminés Marchands Européens S.A.S..

L'utilizzo delle quote CO₂, valorizzate per Euro 1.469 mila (Euro 4.720 mila nel precedente esercizio), deriva dalla consuntivazione delle emissioni dell'esercizio risultate superiori alle assegnazioni gratuite ricevute.



5.14 PROVENTI FINANZIARI

Nell'esercizio in esame non sono stati rilevati proventi da partecipazioni.

La voce proventi finanziari comprende:

in migliaia di Euro	2023	2022
Interessi bancari	893	156
Proventi da estinzione di contratti di copertura del rischio di tasso	295	5.402
Altri interessi attivi	221	-
Interessi su finanziamenti concessi a società controllate, non consolidate e società controllante	179	58
Interessi su finanziamenti concessi a società correlate	94	104
Altri	16	10
Totale	1.698	5.730

Gli interessi addebitati alle società controllate sono riferibili a finanziamenti fruttiferi di interessi a normali condizioni di mercato, erogati:

- alla controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione per Euro 172 mila (Euro 52 mila nel 2021);
- alla collegata Consorzio Valbel per Euro 3 mila (Euro 5 mila nel precedente esercizio);
- alla collegata Sirio S.r.l. per Euro 4 mila (non presenti nel precedente esercizio).

Nel precedente esercizio erano presenti interessi per Euro 1 mila verso la controllante Beltrame Holding S.p.A..



Stabilimento di San Giovanni Valdarno (AR), Italia

5.15 INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI

Gli interessi ed altri oneri finanziari sono di seguito classificati:

in migliaia di Euro	2023	2022
Interessi passivi su finanziamenti a medio e lungo termine	7.289	4.496
Oneri su cessione di crediti con la formula del pro-soluto	4.052	1.248
Interessi concessi a clienti per pagamenti anticipati	3.466	3.724
Interessi su acq. Partecip. Idroelettriche Riunite ed IDRA	1.383	-
Interessi v/istituti di credito per finanziamenti a breve termine	1.117	12
Costo ammortizzato su acquisto partecipazione	318	413
Interessi per finanziamenti da controllante e controllata	87	3
Oneri derivanti da operazioni di copertura del rischio sui tassi di interesse	-	536
Altri oneri finanziari	1.336	780
Totale	19.048	11.212

Gli interessi sui finanziamenti a medio e lungo termine risultano aumentati nel 2023 per l'incremento del debito nei confronti del ceto bancario.

L'iscrizione del debito, rilevato dalla Capogruppo con il metodo del costo ammortizzato, derivante dall'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l., pagabile entro il 2028, ha comportato l'iscrizione a carico dell'esercizio di oneri finanziari per Euro 318 mila (Euro 413 mila nel precedente esercizio).



5.16 UTILI E PERDITE SU CAMBI

Gli utili e le perdite su cambi sono risultati rispettivamente pari ad Euro 8.949 mila ed Euro 8.273 mila (Euro 4.986 mila ed Euro 4.059 mila nel 2022).

5.17 RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il valore iscritto tra le rettifiche di attività finanziarie di Euro 449 mila è riferibile alla partecipazione detenuta dalla Capogruppo nella controllata Ferriera Sider Scal S.r.l. - in liquidazione (Euro 108 mila nel precedente esercizio). Stante l'integrale azzeramento del valore di carico effettuato in esercizi precedenti gli ammontari di cui sopra sono stati rilevati ad incremento di uno stanziamento già effettuato tra i Fondi per Rischi ed Oneri di Euro 1.800 mila.

Per quanto riguarda le motivazioni che hanno portato all'iscrizione delle svalutazioni rimandiamo a quanto riportato alla precedente nota 4.3.

5.18 IMPOSTE SUL REDDITO

Le imposte correnti, addebitate al conto economico, sono risultate pari ad Euro 10.903 mila (Euro 58.712 mila nel 2022) e si riferiscono principalmente a IRES e IRAP rilevate nel bilancio della Capogruppo rispettivamente per Euro 6.317 mila ed Euro 1.876 mila (Euro 40.229 mila ed Euro 6.800 mila nel 2022) e alle imposte sul reddito stanziati dalle controllate L.M.E. per Euro 2.094 mila (Euro 10.359 mila nel precedente esercizio). Le imposte totali di Euro 10.903 mila sono iscritte al netto dell'effetto fiscale di Euro 264 mila rilevato a fronte di transazioni commerciali effettuate tra società consolidate.

Le imposte differite, accreditate per Euro 7.616 mila, (addebitate per Euro 7.196 mila nel precedente esercizio) si riferiscono nella quasi totalità alla controllata Stahl Gerlafingen AG. La natura degli stanziamenti e degli utilizzi per imposte differite è dettagliata nel prospetto riportato al precedente punto 4.16.

Le imposte anticipate, addebitate per Euro 5.720 mila (accreditate per Euro 63 mila nel precedente esercizio), derivano principalmente da utilizzi, rilevati dalla Capogruppo e dalla controllata L.M.E. S.A.S. per l'utilizzo delle perdite fiscali.

La natura degli stanziamenti e degli utilizzi per imposte anticipate è dettagliata nel prospetto riportato al precedente punto 4.9.

In riferimento all'obbligo di fornire informazioni circa l'inclusione della società nell'ambito di applicazione del modello del "Pillar Two" previsto dalla modifica del principio contabile OIC 25, la Società ha applicato l'eccezione temporanea alla contabilizzazione delle imposte anticipate e differite connesse all'applicazione delle disposizioni del Pillar Two prevista dal medesimo principio contabile.

Il Governo italiano ha implementato la normativa Pillar Two con efficacia dal 1° gennaio 2024 (come previsto dal D.Lgs. del 28 dicembre 2023 n. 209, di seguito "Decreto Italiano sul Pillar Two"). Il Gruppo Beltrame, inteso come insieme di società consolidate integralmente da Beltrame Holding S.p.A., rientra nel perimetro di applicazione di tale disciplina. È stato quindi avviato un processo finalizzato alla gestione della compliance a detta disciplina.

5.19 COMPENSI AD AMMINISTRATORI E SINDACI

Gli importi, addebitati al conto economico consolidato per compensi spettanti ad Amministratori e Sindaci della controllante per lo svolgimento delle loro funzioni anche nelle società incluse nell'area di consolidamento, sono di seguito dettagliati:

in migliaia di Euro	2023	2022
Amministratori	4.346	4.801
Sindaci	86	87
Società di revisione per attività rese alla Capogruppo	136	122
Società di revisione per attività rese ad altre società consolidate	195	150
Totale	4.763	5.160

Nell'esercizio ed in quello precedente nessun compenso aggiuntivo è stato attribuito agli Amministratori in sede di distribuzione dell'utile. Non sono qui ricompresi gli addebiti registrati relativamente alle attività svolte da revisori contabili diversi da quelli incaricati dalla Capogruppo.

5.20 IMPEGNI NON RISULTANTI DALLO STATO PATRIMONIALE

A fronte dell'acquisizione della società Nuova Ferrosider S.r.l., in relazione al pagamento dilazionato contrattualmente previsto, la società ha rilasciato a favore del cedente un pegno sulle giacenze dei prodotti presenti nel magazzino di Ospitaletto (BS) sino alla concorrenza di Euro 17.077 mila, invariato rispetto al precedente esercizio.

In sede di sottoscrizione delle quote, effettuate negli esercizi 2016, 2017, 2020 e 2021, la Capogruppo ha stipulato con il socio di minoranza della controllata Donalam S.r.l. accordi che prevedono l'impegno delle parti per la compravendita della partecipazione da questo detenuta per mezzo di opzioni put e call. L'esborso derivante dall'esercizio delle opzioni è legato al valore corrente di mercato della partecipazione stessa a tale data con indicazione di un valore minimo e di un valore massimo. La valutazione minima alla data di chiusura dell'esercizio del presumibile valore dell'impegno contrattuale è pari ad Euro 7.462 mila, di cui:

- Euro 2.500 mila con scadenza 31 luglio 2024 (anno di contribuzione quota capitale 2016);
- Euro 2.500 mila con scadenza 30 giugno 2024 (anno di contribuzione quota capitale 2017);
- Euro 1.231 mila con scadenza 31 ottobre 2027 (anno di contribuzione quota capitale 2020);
- Euro 1.231 mila con scadenza 11 novembre 2028 (anno di contribuzione quota capitale 2021).

In sede di sottoscrizione dell'aumento di capitale della controllata Stahl Gerlafingen A.G., versato da SIMEST S.p.A. nell'esercizio precedente, la Capogruppo ha stipulato con la stessa accordi che prevedono l'impegno delle parti per la compravendita della partecipazione da questa detenuta per mezzo di opzioni put e call. L'esborso derivante dall'esercizio delle opzioni è legato al valore corrente di mercato della partecipazione stessa a tale data con indicazione di un valore minimo e di un valore massimo. La valutazione minima alla data di chiusura dell'esercizio del presumibile valore dell'impegno contrattuale è pari ad Euro 15,3 milioni.



5.21 OPERAZIONI CON SOCIETÀ CONSOCIATE, COLLEGATE, CON LA CONTROLLANTE E IMPRESE SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME

Si segnala che a fine giugno 2023 la società Capogruppo ha concluso l'operazione di acquisizione del 100% del capitale sociale di Idroelettriche Riunite S.p.A., società di produzione di energia rinnovabile, tramite acquisto diretto del 65,35% delle azioni ed il restante 34,65% tramite l'acquisto della partecipazione totalitaria di Idra S.r.l..

Il prezzo di acquisto, pari a complessivi Euro 63.958 mila, è stato determinato sulla base di valutazioni predisposte da esperti indipendenti e riflette le normali condizioni di mercato per tale tipo di transazione. L'operazione è stata effettuata con parti correlate.

I rapporti con la controllante e le controllate, regolati a normali condizioni di mercato, sono riconducibili ai crediti descritti al punto 4.6, 4.7, 4.23, 4.24, 4.25, 5.4, 5.14 e 5.15.

Le operazioni compiute con parti correlate, individuate in osser-

vanza alle indicazioni fornite dal principio contabile internazionale IAS 24, riguardano essenzialmente lo scambio di beni, le prestazioni di servizi, le provviste e l'impiego di mezzi finanziari con le proprie imprese controllate e collegate. Questi rapporti rientrano nell'ordinaria gestione dell'impresa e sono regolati a normali condizioni di mercato.

Tutte le operazioni poste in essere sono state compiute nell'interesse delle società.

In osservanza al disposto dell'art. 2427 del Codice civile precisiamo che non esistono crediti o debiti con durata superiore a cinque anni ad eccezione di quanto specificato al punto 4.19 e 4.27.

Maggiori informazioni relativamente alla natura dell'attività dell'impresa, ai fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio sono fornite nella Relazione sulla Gestione.



Impianto di Pontetto, Montecrestese, Italia



Impianto di Pontetto, Montecrestese, Italia

5.22 TRASPARENZA DELLE EROGAZIONI PUBBLICHE

Con riferimento alla disposizione di cui all'art. 1, comma 125 e 125-bis, della Legge 4 agosto 2017, n.124 - nella perdurante incertezza interpretativa ed applicativa della suddetta disposizione normativa, in particolare a seguito della recente proroga, ad opera dell'art. 22-bis comma 1 del D.L. 20/12/2022 n.198 (c.d. D.L. Milleproroghe), al 1° gennaio 2024 delle disposizioni contenute al successivo comma 125-ter sul regime sanzionatorio - si ripor-

tano nella tabella che segue gli importi e le informazioni relative a sovvenzioni, sussidi, vantaggi, contributi o aiuti, in denaro o in natura, non aventi carattere generale e privi di natura corrispettiva, retributiva o risarcitoria, effettivamente erogati (principio di cassa) alla Capogruppo da pubbliche amministrazioni nell'esercizio 2023, parte dei quali già indicati anche nel Registro Nazionale degli aiuti (c.d. RNA).

Anno	Ente concedente	Tipologia dell'agevolazione	Importo
2023	CSEA	Crediti d'imposta energivori 2022 utilizzati nel 2023	1.482.448
2023	CSEA	Crediti d'imposta gasivori 2022 utilizzati nel 2023	245.661
2023	CSEA	Crediti d'imposta energivori 2023 utilizzati nel 2023	12.177.582
2023	CSEA	Crediti d'imposta gasivori 2023 utilizzati nel 2023	3.610.085
2023	Regione Veneto	Sostegno FSE a favore della crescita, occupazione e formazione	16.062
2023	Regione Veneto	Sostegno FSE a favore della crescita, occupazione e formazione	10.496
2023	Acquirente Unico Spa	Aiuti alle imprese di determinati settori per compensare l'incremento dei prezzi dell'energia elettrica derivante dall'integrazione dei costi delle emissioni di gas serra in applicazione dell'EU ETS	5.220.693
2023	Regione Piemonte	Incentivi all'inserimento lavorativo	8.000

Parte degli importi sopra riportati sono pubblicati nel "Registro nazionale degli aiuti".

5.23 FATTI DI RILIEVO AVVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Le proiezioni degli Fondo Monetario Internazionale per l'area Euro indicano un moderato incremento del PIL nel 2024 (0,9 per cento, dallo 0,6 del 2023), cui seguirebbe un'accelerazione nel 2025 (1,7 per cento). Secondo le proiezioni l'inflazione nell'area si ridurrebbe al 2,7 per cento nel 2024 e al 2,1 per cento nel 2025.

Sul quadro economico internazionale continuano a pesare gli effetti della restrizione monetaria e il peggioramento della fiducia di consumatori e imprese. Un'estensione su scala regionale del conflitto mediorientale costituisce un rischio significativo ulteriore per la crescita e per l'inflazione. Eventuali interruzioni nelle catene globali del valore, derivanti in particolare dagli attacchi al traffico navale nel Mar Rosso, o aumenti nei prezzi dell'energia causati da un'evoluzione sfavorevole della guerra in Medio Oriente costituiscono ulteriori rischi al ribasso.

Nel 2024, considerando un'evoluzione più favorevole delle prospettive industriali e un aumento della domanda di acciaio, si prevede una ripresa del consumo apparente di acciaio (+5,6 per cento) progressivamente a partire dal secondo trimestre dell'anno.

La produzione dei settori utilizzatori dovrebbe registrare un ulteriore rallentamento nel corso del 2024 (+0,2 per cento) per poi riprendere con una crescita più sostenuta nel 2025 (+1,5 per cento) grazie al miglioramento della fiducia dei consumatori e alla generale ripresa del ciclo industriale. L'evoluzione complessiva della domanda di acciaio rimane comunque soggetta a un'incertezza molto elevata che probabilmente continuerà a minare la domanda dei settori utilizzatori per tutto il 2024.

L'attività economica del settore delle costruzioni, dopo il decremento del 2,1 per cento nel 2023, dovrebbe contrarsi anche nel 2024 dello 0,4 per cento, tornando a crescere solo nella seconda parte dell'anno. Per il 2025 è prevista una ripresa più sostenuta con una crescita complessiva del 2 per cento.

L'attività complessiva del settore continuerà a beneficiare, anche se in misura più limitata, del sostegno governativo all'edilizia abitativa e pro-

getti di edilizia pubblica, ma l'impatto di questi programmi dovrebbe diminuire significativamente nel 2024 a causa molteplici fattori negativi, tra cui la carenza di materiali da costruzione e l'aumento dei prezzi, nonché più in generale a causa dell'alto costo del finanziamento.

Il settore dell'ingegneria meccanica, dopo la moderata crescita registrata nel 2023 (incremento dell'1,6 per cento), dovrebbe presentare un trend di lieve recessione nel 2024 (riduzione dello 0,5 per cento) e poi tornare a crescere nel 2025 (incremento del 2,4 per cento).

I persistenti fattori negativi che incidono sulle prospettive industriali sono destinati a pesare sulla produzione del settore dell'ingegneria meccanica nel corso del primo semestre del 2024. Il settore dovrebbe tornare in territorio positivo nella seconda metà del 2024 dove l'outlook, seppur nel complesso moderatamente positivo, è destinato a rimanere soggetto a significativi fattori di incertezza.

Dopo la forte crescita registrata nel 2023, il settore dell'automotive dovrebbe registrare solamente un aumento marginale nel 2024 (+0,1 per cento). Si prevede infatti che la domanda rimarrà debole a causa del peggioramento delle prospettive economiche e della riduzione del reddito disponibile dei consumatori.

La piena ripresa del commercio globale e della domanda esterna dei principali mercati come Stati Uniti, Cina e Turchia rimarrà un fattore chiave per gli esportatori di automobili dell'UE in un contesto di breve e medio periodo di forte incertezza legata alla guerra, ai problemi delle catene di approvvigionamento globali e ai prezzi molto elevati dell'energia e del carburante. A lungo termine, l'impegno politico a livello dell'UE verso la piena adozione dei veicoli elettrici entro il 2035 dovrebbe rivelarsi in qualche modo favorevole, nonostante le incertezze sull'evoluzione della fascia di mercato dei veicoli elettrici, i ritardi nel lancio di nuovi modelli e la mancanza di strutture (punti di ricarica, ecc.) si sono rivelati fattori non favorevoli alla domanda dei consumatori e hanno anche ritardato le decisioni di investimento dei produttori di automobili.

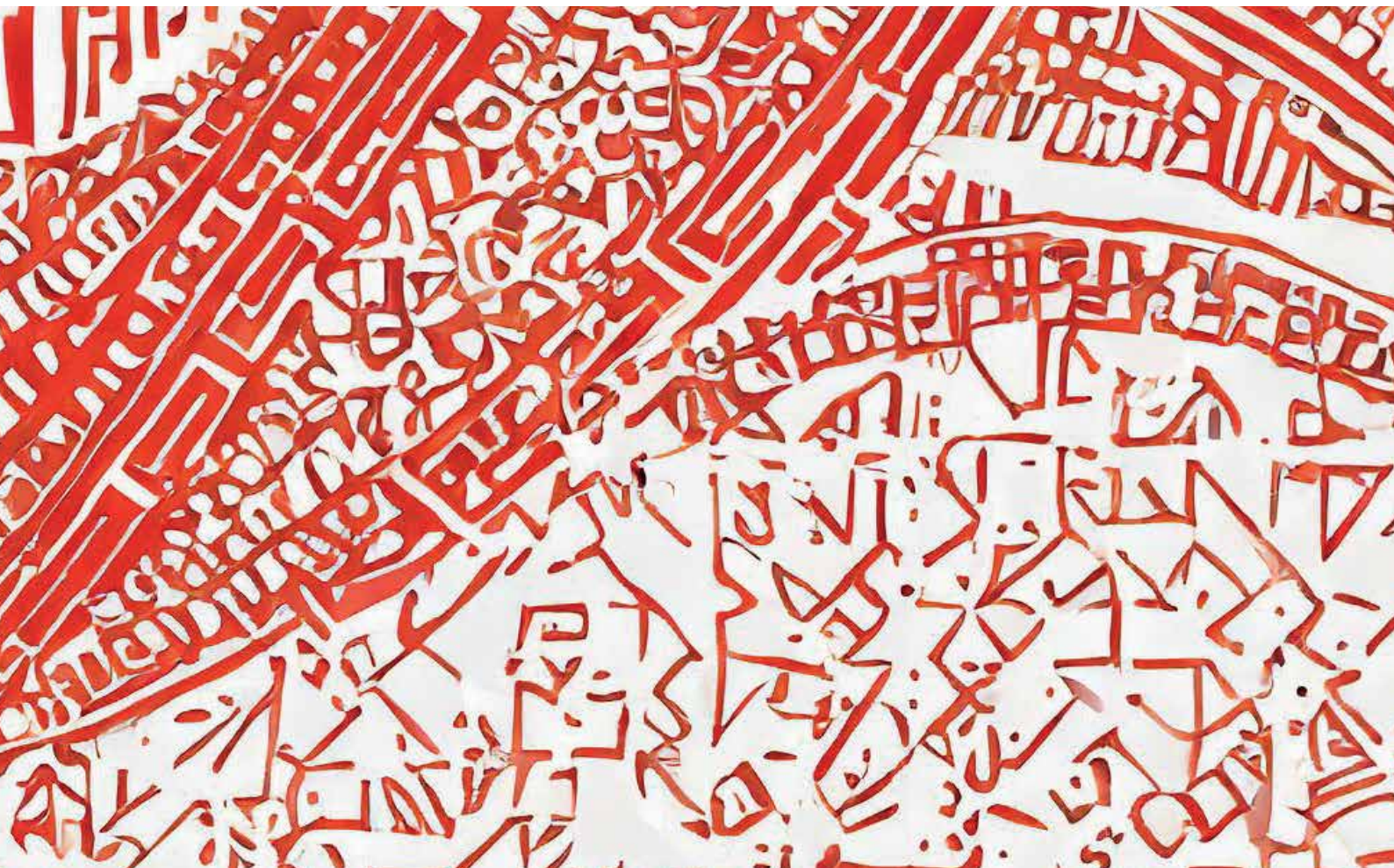
Settori utilizzatori	Quota consumi	Q1 24	Q2 24	Q3 24	Q4 24	2024	2025
Costruzioni	35,0%	-1,7%	-1,0%	0,0%	1,2%	-0,4%	2,0%
Automotive	18,0%	1,7%	1,2%	-0,9%	-1,7%	0,1%	0,2%
Ingegneria meccanica	14,0%	-2,0%	-1,6%	0,1%	1,4%	-0,5%	2,4%
Articoli in metallo	14,0%	-1,9%	-0,4%	1,4%	1,3%	0,1%	1,3%
Oil & Gas	13,0%	1,4%	1,9%	0,6%	1,4%	1,3%	0,5%
Elettrodomestici	3,0%	0,7%	3,8%	5,0%	3,3%	3,1%	2,4%
Altri trasporti	2,0%	-1,6%	5,4%	-2,0%	3,1%	1,2%	1,9%
Varie	2,0%	1,8%	2,6%	-0,5%	0,5%	1,1%	1,0%
Totale	100,0%	-1,4%	-2,2%	0,0%	1,2%	-0,6%	1,8%

Il Gruppo nel primo trimestre del 2024 ha mantenuto un livello di attività, in termini di volumi, allineato con i primi mesi dell'anno precedente ed una redditività in linea con l'esercizio precedente.

Il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo, pur evidenziando che la redditività del Gruppo è strettamente legata all'andamento del mercato e che lo stesso si presenta incerto nei suoi sviluppi futuri, ritiene perseguibili per il 2024 positivi obiettivi di redditività e di generazione di cassa operativi.



04 RELAZION SUL BILANCIO
CONSOLIDATO DELLA SOCIETÀ DI
REVISIONE INDIPENDENTE



RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DELL'ART. 14 DEL D. LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

**Agli Azionisti della
AFV Acciaierie Beltrame S.p.A.**

RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO CONSOLIDATO

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame (il "Gruppo"), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2023, dal conto economico, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2023, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio consolidato

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità alle norme italiane che ne disciplinano i criteri di redazione e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Ancona Bari Bergamo Bologna Brescia Cagliari Firenze Genova Milano Napoli Padova Parma Roma Torino Treviso Udine Verona
Sede Legale: Via Tortona, 25 - 20144 Milano | Capitale Sociale: Euro 10.328.220,00 i.v.
Codice Fiscale/Registro delle Imprese di Milano Monza Brianza Lodi n. 03049560166 - R.E.A. n. MI-1720239 | Partita IVA: IT 03049560166

Il nome Deloitte si riferisce a una o più delle seguenti entità: Deloitte Touche Tohmatsu Limited, una società inglese a responsabilità limitata ("DTTL"), le member firm aderenti al suo network e le entità a esse correlate. DTTL e ciascuna delle sue member firm sono entità giuridicamente separate e indipendenti tra loro. DTTL (denominata anche "Deloitte Global") non fornisce servizi ai clienti. Si invita a leggere l'informativa completa relativa alla descrizione della struttura legale di Deloitte Touche Tohmatsu Limited e delle sue member firm all'indirizzo www.deloitte.com/about.

© Deloitte & Touche S.p.A.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- Abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno.
- Abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo.
- Abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa.
- Siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio, ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento.

- Abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.
- Abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori della AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2023, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2023 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo AFV Acciaierie Beltrame S.p.A. al 31 dicembre 2023 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Cristiano Nacchi
Socio

Padova, 12 aprile 2024

